

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **10/03/2014**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 08-03-2014 al 10-03-2014

08-03-2014 Abruzzo24ore.tv <b>Terremoto: Gdf L'Aquila scopre truffa per 2,3 mln, due denunce</b>	1
08-03-2014 AgenParl <b>SPELLO (PG): PROTEZIONE CIVILE, ORGANIZZATI CORSI SU RISCHIO SISMICO E IDROGEOLOGICO</b>	2
08-03-2014 Corriere Adriatico.it <b>Frana la collina sangiorgese Sopralluogo dopo la paura</b>	3
08-03-2014 Corriere Fiorentino <b>Ottanta sindaci a Renzi: stop al patto se c'è frana</b>	4
09-03-2014 Corriere dell'Umbria.it <b>Frana Montebitorno, aperta la nuova strada</b>	5
08-03-2014 Gazzetta di Parma.it <b>Paura a Ruzzano per una frana sulla provinciale</b>	6
09-03-2014 Gazzetta di Parma.it <b>Apriamo la porta e davanti alla casa c'è un abisso</b>	7
09-03-2014 Gazzetta di Parma.it <b>Frana di Case Ugolini: cede l'argine del torrente Ghiara</b>	8
09-03-2014 Gazzetta di Reggio <b>frana un terreno a zugognago strada comunale minacciata</b>	9
09-03-2014 Gazzetta di Reggio <b>via al restyling della piazza il comune investe 400mila euro</b>	10
10-03-2014 Gazzetta di Reggio <b>interdittive, così la politica sbaglia</b>	11
10-03-2014 Gazzetta di Reggio <b>in emilia 'ndrine autonome dal cutrese</b>	13
09-03-2014 Il Centro <b>nuova giunta marinucci bis ufficializzate le deleghe</b>	14
09-03-2014 Il Centro <b>bonifica fosso grande, è scontro</b>	15
09-03-2014 Il Centro <b>i 5 stelle all'attacco: colleparco ignorato e senza servizi</b>	16
10-03-2014 Il Centro <b>recuperi e abbattimenti via alla mappatura degli edifici</b>	17
08-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>La Protezione civile in rosa: storia e impegno de "GLI ANGELI ONLUS", associazione fondata da 7 donne</b>	18
08-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Mirandola: 2499 i cittadini non ancora rientrati a casa dopo i terremoti 2012</b>	20
08-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Maltempo: 150 frane in Toscana. Per Volterra in arrivo 4 milioni</b>	21
08-03-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) <b>SISMASCOSSA 2.6NEL CHIETINOU n terremoto di magnitudo 2.6 e' stato registrato die...</b>	23
09-03-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) <b>FOSSO GRANDESPOLTORE ATTACCAFosso Grande, ma non grandi fessie'. Così' il ...</b>	24
09-03-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) <b>Spa comunali, stop a debiti e stipendi d'oro</b>	25
09-03-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) <b>Il sacerdote carabiniere salvato dai parrocchiani</b>	26

09-03-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
<b>Protezione civile e uffici nell'ex sede universitaria</b>	27
09-03-2014 Il Messaggero (ed. Marche)	
<b>Protezione civile, bonsai e ambiente: i corsi Uplea</b>	28
09-03-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
<b>Il calcio fa solidarietà in campo la Prociv</b>	29
09-03-2014 Il Messaggero (ed. Ancona)	
<b>FLAMINIACORSIA CHIUSA PER LAVORI Chiusa parzialmente una corsia di via Flaminia, lato...</b>	30
09-03-2014 Il Messaggero (ed. Ostia)	
<b>Via Sant'Anna sempre chiusa gimkana per gli automobilisti</b>	31
08-03-2014 Il Messaggero (ed. Pesaro)	
<b>Scomparso Sileno Guidi l'angelo dei volontari</b>	32
09-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
<b>Vincono «Alberi e frutta»</b>	33
09-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>Volontari della Croce Rossa a Pianaccio Il presidio fisso nella locanda del paese</b>	34
09-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>di MATTEO RADO GNA GALLIERA LIBRI che cadono dagli scaffali, s...</b>	35
09-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>Stabilimenti e Delta In arrivo uno scudo per il Lido di Dante</b>	36
09-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
<b>Frane sulle strade, task force al lavoro</b>	37
09-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
<b>«Area camping, l'amministrazione promette ma non mantiene»</b>	38
10-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
<b>Arriva il parroco-ingegnere, a San Paolo don Stefano Zanella</b>	39
09-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
<b>«I servizi sociali passeranno all'unione»</b>	40
09-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>Tre sindaci chiedono aiuto alla Provincia: «La frana sulla 324' si sta aggravando»</b>	41
10-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>«La corrente non può averlo portato fino lì»</b>	42
10-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>Campane a festa, riapre San Bernardino Il vescovo: «E' un dono del Signore»</b>	43
09-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
<b>«Milioni di euro per imbrigliare la rupe»</b>	44
08-03-2014 Il Tirreno	
<b>il ministero vuole tagliare otto vigili del fuoco a empoli</b>	45
08-03-2014 Il Tirreno	
<b>la frana rallenta il passo ma i disagi restano tutti</b>	47
08-03-2014 Il Tirreno	
<b>volterra è del mondo facciamola diventare patrimonio unesco</b>	48
08-03-2014 Il Tirreno	
<b>nuove indagini dopo piazzale verdi</b>	49
09-03-2014 Il Tirreno	
<b>spariti i bivacchi notturni dentro il pronto soccorso</b>	50
09-03-2014 Il Tirreno	

<b>frane monitorate come la concordia</b> .....	51
09-03-2014 Il Tirreno <b>cisanello, si dorme nei container</b> .....	52
09-03-2014 Il Tirreno <b>grotte riaperte ma non tutti i sentieri del pizzo d'uccello</b> .....	53
09-03-2014 Il Tirreno <b>tre candidati: la giornata della sfida</b> .....	54
09-03-2014 Il Tirreno <b>dall'asia a pesca per fare ortaggi</b> .....	56
09-03-2014 Il Tirreno <b>cadono parti di intonaco dal ponte di via firenze</b> .....	57
09-03-2014 Il Tirreno <b>san luca, duecento malati da spostare</b> .....	58
09-03-2014 Il Tirreno <b>chiusura immotivata la sapienza fa litigare</b> .....	59
09-03-2014 Il Tirreno <b>contributi per l'alluvione incontro in regione inutile</b> .....	60
09-03-2014 Il Tirreno <b>raccolti e consegnati i fondi per i pescatori cecinesi</b> .....	61
09-03-2014 Il Tirreno <b>strada ko, danni per il turismo</b> .....	62
09-03-2014 Il Tirreno <b>in viale cesare battisti è sprofondato un tratto di carreggiata</b> .....	63
09-03-2014 Il Tirreno <b>brevi</b> .....	64
09-03-2014 Il Tirreno <b>ancora una frana a volterra</b> .....	65
09-03-2014 La Nazione (ed. Arezzo) <b>CITTA' DI CASTELLO UNA DONNA alla guida del Gruppo Comunal...</b> .....	66
09-03-2014 La Nazione (ed. Empoli) <b>Lavori al canale dell'Elsa</b> .....	67
09-03-2014 La Nazione (ed. Firenze) <b>Panicaglia, la frana si muove Rossi: «Non vi lasceremo soli»</b> .....	68
09-03-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara) <b>Mutui sospesi per chi ha subito danni Gabrielli ha firmato l'ordinanza</b> .....	69
10-03-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara) <b>«La protezione civile siamo noi»</b> .....	70
09-03-2014 La Nazione (ed. Prato) <b>Croce rossa, un trasloco per risparmiare</b> .....	71
09-03-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni) <b>BASTIA UMBRA IL GRUPPO comunale della protezione civile con i su...</b> .....	72
09-03-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni) <b>Bastia La Protezione civile ricorda Capezzali</b> .....	73
09-03-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni) <b>ROBERTO Regno, è stato nominato dal sindaco, Bernardino Sperandio, nuovo co...</b> .....	74
08-03-2014 La Nazione.it (ed. Prato) <b>Frana a Migliana, una sirena darà l'allarme</b> .....	75

09-03-2014 La Nuova Ferrara <b>più sicurezza, ricordando alessandra</b>	76
09-03-2014 La Nuova Ferrara <b>si è sentito male appena fuori dall'auto</b>	77
09-03-2014 La Nuova Ferrara <b>corso per volontari della croce rossa</b>	78
10-03-2014 La Nuova Ferrara <b>una zia e un nipote nelle case provvisorie dell'aquila post sisma</b>	79
10-03-2014 La Nuova Ferrara <b>i tè letterari ferrara prima e dopo il terremoto</b>	80
10-03-2014 La Nuova Ferrara <b>la grande sfida dei ciccioli fa riscoprire le tradizioni</b>	81
10-03-2014 La Nuova Ferrara <b>un "somarino" che unisce le generazioni</b>	82
08-03-2014 Libertà <b>La frana "riparte" e invade la Provinciale</b>	83
08-03-2014 Libertà <b>Brembio si prepara alla tradizionale fiera Evento in ludoteca</b>	84
08-03-2014 Libertà <b>«Era un "Angelo" buono: grazie a lui 21 asili nido»</b>	85
08-03-2014 Libertà <b>La Spezia, la prefettura trova scorie non irraggiate su nave sospetta</b>	86
10-03-2014 Libertà <b>La passerella pedonale accorcia le distanze e invita alle passeggiate</b>	87
08-03-2014 Modena Qui <b>Vie Stradi e Tesi lavori in corso causa frana</b>	88
08-03-2014 Modena Qui <b>Scomparso da quattro giorni Ansia per un uomo di 54 anni</b>	89
08-03-2014 Modena Qui <b>La raccolta rifiuti prosegue fino al 14 marzo</b>	90
08-03-2014 Modena Qui <b>Lunedì incontro a Bastiglia sulla gestione danni</b>	91
09-03-2014 Modena Qui <b>VIGNOLA - E' finita nel peggiore dei modi la vicenda della scomparsa di Massimo Grandi,...</b>	92
09-03-2014 Modena Qui <b>Vandali al centro Posta squarciati due tendoni</b>	93
08-03-2014 Modenaonline <b>Vignola, operaio scomparso da giorni: ricerche sul Panaro</b>	94
08-03-2014 Modenaonline <b>Vignola, cessate le ricerche: trovato un cadavere nel Panaro</b>	95
09-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena <b>"terremoto" in via puccini</b>	96
10-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena <b>"luci della centrale elettrica" ritorno con "destini generali"</b>	97
10-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena <b>c'è un po' di oscar nel film di sisma emilia</b>	98
10-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	

<b>frana piomba su un residence: salvi fidanzati di carpi .....</b>	<b>99</b>
08-03-2014 PrimaDaNoi.it	
<b>Le confessioni dell'imprenditore sconfinano: guai in vista a Chieti e L'Aquila .....</b>	<b>100</b>
08-03-2014 Ravenna24ore.it	
<b>Frana distrugge casa, si salva un 80enne ma niente da fare per il suo cane .....</b>	<b>102</b>
09-03-2014 RomagnaNOI.it	
<b>Personale e servizi, accordo coi sindacati .....</b>	<b>103</b>
08-03-2014 Saturno Notizie.it	
<b>Cecilia Cantoni eletta presidente del gruppo comunale di protezione civile di Città di Castello .....</b>	<b>105</b>
09-03-2014 Saturno Notizie.it	
<b>Scossa di terremoto di magnitudo 4.0 fra le province di Catania e Messina .....</b>	<b>106</b>
08-03-2014 TRCgiornale.it	
<b>Montalto di Castro, importante operazione di soccorso a mare della Guardia Costiera .....</b>	<b>107</b>
08-03-2014 Vivi Grosseto.it	
<b>Disservizio del servizio di Sms INFOLLonica, non c .....</b>	<b>108</b>
10-03-2014 marketpress.info	
<b>PER VOLTERRA 4 MILIONI SUBITO DISPONIBILI. LAVORI A TEMPI DI RECORD .....</b>	<b>109</b>
09-03-2014 noodles	
<b>Duecento terremoti in un anno, ecco la squadra che mette in sicurezza la Toscana .....</b>	<b>110</b>

***Terremoto: Gdf L'Aquila scopre truffa per 2,3 mln, due denunce***

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore.tv**

*"Terremoto: Gdf L'Aquila scopre truffa per 2,3 mln, due denunce"*

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Guardia di Finanza scopre truffa per oltre 2 milioni di euro e...07/03/2014 Tenta la vendita di un'immobile non suo, denunciato 57enne teramano10/12/2013 Droga: GDF sequestra stupefacenti e centrale di duplicazione...23/05/2013

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Terremoto: Gdf L'Aquila scopre truffa per 2,3 mln, due denunce

sabato 08 marzo 2014, 08:22

Guardia di Finanza

L'immobile sequestrato e' quello che ospita l'azienda in franchising "Pittarello" specializzata nella vendita al dettaglio di calzature. L'attivita' commerciale, che prosegue la sua normale attivita', e' assolutamente estranea ai fatti.

Il fabbricato e' di proprieta' dell'aquilano Olivio Piccinini che, sempre a Bazzano, ha un'azienda di distribuzione di prodotti di zootecnia, giardinaggio, articoli per la cura di animali domestici, stufe, sistemi di irrigazione e molto altro. Con lui e' indagato nell'inchiesta Beniamino Franchi, ingegnere di Pescara.

***SPELLO (PG): PROTEZIONE CIVILE, ORGANIZZATI CORSI SU RISCHIO SISMICO E IDROGEOLOGICO***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"*SPELLO (PG): PROTEZIONE CIVILE, ORGANIZZATI CORSI SU RISCHIO SISMICO E IDROGEOLOGICO*"

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Sabato 08 Marzo 2014 10:58

**SPELLO (PG): PROTEZIONE CIVILE, ORGANIZZATI CORSI SU RISCHIO SISMICO E IDROGEOLOGICO**

Scritto da com/fcu

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

[Valuta questo articolo](#)

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Spello(Pg), 0 8 mar - Quattro appuntamenti per approfondire le conoscenze della cittadinanza e del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Spello, in merito al rischio idrogeologico e sismico che insistono sul territorio. L'iniziativa, promossa dal Comune di Spello in collaborazione con lo stesso Gruppo comunale, prenderà il via mercoledì 12 marzo a partire dalle ore 21 presso il Centro Palazzetti di Capitan Loreto, con un incontro interamente dedicato alla meteorologia. Dopo i saluti dell'assessore comunale alla Protezione Civile, Moreno Landrini, è in programma l'intervento di Tiziano Scarponi, tecnico della Protezione Civile, che parlerà di "Modelli meteorologici, carte previsionali e fenomeni alluvionali in Umbria". "L'attività di informazione rivolta alla cittadinanza si inserisce nel quadro di una collaborazione più fattiva con il Gruppo che recentemente ha rinnovato il proprio organigramma - commenta l'assessore Landrini - In Ogni lezione, accanto a tematiche di carattere generale, saranno affrontate anche questioni e problematiche che interessano il nostro territorio, per concludere con la presentazione del Piano comunale di Protezione Civile". Soddisfazione è stata espressa anche dal neo coordinatore del Gruppo Lanfranco Costantini il quale, a nome di tutti i volontari, ha rimarcato come la nuova organizzazione interna abbia rappresentato "una svolta importante per migliorare alcune competenze e per partecipare a numerose attività". "Molta è la voglia di fare e la grinta che accompagna tutti i volontari - afferma Costantini - con questo entusiasmo abbiamo iniziato a lavorare stringendo maggiormente i rapporti con altri gruppi o associazioni di Protezione Civile territorialmente vicini, potenziando la formazione e intensificando i rapporti con l'Amministrazione comunale con cui abbiamo organizzato i cinque momenti di approfondimento". Dopo mercoledì 12 marzo, i prossimi appuntamenti sono fissati per mercoledì 25 marzo alle ore 21 sempre presso il Centro Palazzetti di Capitan Loreto, martedì 1 aprile alle ore 21 presso il Centro Sociale Ca' Rapillo e venerdì 11 aprile presso il Palazzo comunale in Piazza della Repubblica.



***Frana la collina sangiorgese Sopralluogo dopo la paura*****Corriere Adriatico.it***"Frana la collina sangiorgese Sopralluogo dopo la paura"*Data: **08/03/2014**

Indietro

**Frana la collina sangiorgese****Sopralluogo dopo la paura**

PER APPROFONDIRE: frana, monte, caccione, sopralluogo, assessore

Sopralluogo dopo la paura"&gt;CONDIVIDI

PORTO SAN GIORGIO - Allarme frane sulla collina sangiorgese. Dopo i casi registrati negli ultimi anni e ritenuti stazionari dal Genio civile, nelle ultime settimane sulla

sponda sud est di monte Caccione alcuni cittadini hanno notato nuovi e inquietanti smottamenti. "Ci siamo già attivati - dice l'assessore all'Ambiente Umberto Talamonti -: il pericolo di scivolamenti del terreno, in effetti, è concreto. E vorremmo che l'area interessata salisse nel livello di pericolosità con cui è stata catalogata dal Genio civile. Questo consentirebbe un monitoraggio più mirato da parte di tutti gli addetti ai lavori".

Negli anni passati alcuni cittadini e il comitato per il verde avevano segnalato in Comune la preoccupante formazione di squarci lunghi decine e decine di metri sul versante nord est della collina che sovrasta la città. Ma quella zona era stata derubricata da pericolosità 3 a pericolosità 2. Ma oggi un nuovo squarcio lungo oltre 60 metri e alto circa un metro, torna a riaccendere i riflettori sulla collina e sui pericoli che potrebbero correre le residenze presenti ai suoi piedi se ingenti quantitativi di terreno dovessero progressivamente scivolare verso la statale Adriatica.

Sabato 8 Marzo 2014

***Ottanta sindaci a Renzi: stop al patto se c'è frana*****Corriere Fiorentino**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 08/03/2014 - pag: 13

Ottanta sindaci a Renzi: stop al patto se c'è frana

@OREDROB: #ATANI % @ % @BORDERO: #PCORRADINI % @ % Ottanta sindaci toscani hanno inviato una lettera al presidente del consiglio Matteo Renzi per chiedere che i comuni siano svincolati dal patto di stabilità. Almeno per quanto riguarda tre aspetti che i sindaci reputano prioritari e imprescindibili: dissesto idrogeologico e difesa del suolo, messa in sicurezza degli edifici scolastici e tutela dei beni culturali. Dal primo crollo della cinta muraria di Volterra (nella foto) il sindaco Marco Buselli si è fatto portavoce del pensiero di molti altri primi cittadini. Qualche giorno fa, insieme al sindaco di San Gimignano, Giacomo Bassi, Buselli si è fatto promotore di «un accorato appello per presentare urgentemente in consiglio dei ministri una proposta volta ad istituire un Fondo di Patto" di una certa ampiezza». In calce le firme, tra cui spiccano quelle dei sindaci Bruno Valentini (Siena), Samuele Bertinelli (Pistoia) e di altri 76 primi cittadini di tutte le province toscane. Pur essendo inviata per conoscenza ai ministri di Cultura, Finanze, Ambiente e Istruzione, la lettera è evidentemente indirizzata a Renzi. «Se intanto gli investimenti sul restauro dei beni culturali, assieme a quelli sull'edilizia scolastica e quelli sulla difesa del suolo fossero esentati dal patto di stabilità, molti enti potrebbero utilizzare risorse ferme e iniziare a mettere in sicurezza larga parte del patrimonio». Anche Enrico Rossi ha sollecitato un intervento consistente del governo. «Per gli interventi di ripristino in somma urgenza la cifra totale stimata è di 39 milioni, ma fino a questo momento da Roma ne sono arrivati soltanto 16». (P.Co.) RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frana Montebitorno, aperta la nuova strada***

- Corriere dell'Umbria

**Corriere dell'Umbria.it**

*"Frana Montebitorno, aperta la nuova strada"*

Data: **09/03/2014**

Indietro

MAGIONE

Frana Montebitorno, aperta la nuova strada

Sindaco: "Il nastro stradale di assoluta necessità per i residenti, è stato realizzato e reso transitabile in breve tempo"

Alice Guerrini

09/marzo/2014 - 10:02

N° commenti 0

Buone notizie per i residenti di Montebitorno. Aperta e percorribile già da questa domenica, la strada individuata come alternativa alla viabilità che a causa di una frana era stata chiusa nelle vicinanze del cimitero di Villa. I lavori sono stati portati avanti nel minor tempo possibile, per evitare troppi disagi alle quindici famiglie presenti nella zona che proprio a causa della chiusura dell'unica strada percorribile per raggiungere le proprie abitazioni, erano rimaste isolate, ma in costante comunicazione con il Comune, sia grazie alla polizia municipale che alla Misericordia di Magione.

"La strada alternativa di sostegno alla zona di Montebitorno è stata realizzata e quindi resa transitabile grazie all'intervento tecnico del settore Lavori pubblici- spiega il sindaco Massimo Alunni Proietti - e della ditta operante che sono riusciti a sviluppare in breve tempo questo nastro stradale di assoluta necessità per i residenti. Obiettivo che dimostra come la sinergia tra Regione, Comune, associazioni, forze dell'ordine e cittadini, rende possibile fronteggiare in modo esaustivo le criticità che si presentano". Nel frattempo i geologi continuano a portare avanti i sondaggi nell'area franosa e nei prossimi giorni sarà possibile conoscere il progetto di intervento, il costo e i tempi di ripristino della strada di Montebitorno. "Nonostante la crisi del momento - conclude il sindaco - il Comune ha saputo fronteggiare con tempestività la situazione, cercando di limitare i disagi per gli abitanti riuscendo a scongiurare l'evacuazione".

Anche sabato l'assessore ai Lavori pubblici, Nazareno Annetti ha svolto un sopralluogo sia nell'area franata sia per effettuare verifiche nel nuovo tratto di strada che attraversando l'abitato di Soccorso farà raggiungere ai residenti le proprie abitazioni. "Come ricordato già nei giorni scorsi - spiega Annetti - questa viabilità alternativa è un'opera che rimarrà anche per il futuro diventando una valida alternativa al tratto interessato dalla frana che speriamo comunque possa essere sistemato il prima possibile. Gli abitanti di Montebitorno potranno attraversare il percorso già da oggi, anche se i lavori continueranno per la messa appunto delle rifiniture e dei drenaggi laterali. Ovviamente il tratto stradale sarà opportunatamente segnalato".

lir

***Paura a Ruzzano per una frana sulla provinciale***

- Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma.it**

*"Paura a Ruzzano per una frana sulla provinciale"*

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Paura a Ruzzano per una frana sulla provinciale

Grosso smottamento in pieno centro abitato. Il sindaco Maggiali: siamo molto preoccupati

08/03/2014 - 11:04

0

di Elio Grossi

Un grosso smottamento è avvenuto in Val Bardea, nel centro di Ruzzano, frazione palanzanese. E' caduto nelle notte tra mercoledì e giovedì, lungo il rio chiamato La Latta che finisce nella Bardea. Nel suo movimento la frana ha trascinato con sé metà sede stradale, la SP 80, al km 13,700, interessando una lunghezza di circa 15 metri, proprio nel centro dell'abitato, dove sorge anche un grosso stabilimento di stagionatura di prosciutti. .... L'articolo completo sulla Gazzetta di Parma in edicola

*Apriamo la porta e davanti alla casa c'è un abisso*

«» - Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma.it***"Apriamo la porta e davanti alla casa c'è un abisso"*Data: **09/03/2014**

Indietro

«Apriamo la porta e davanti alla casa c'è un abisso»

Due fratelli vivono da un anno di fronte a una frana. Il sindaco Ralli: «Presto partiranno i lavori»

09/03/2014 - 15:04

0

di Erika Martorana

Un pericoloso smottamento è in atto da diversi mesi sul territorio della Valcenedola, in località Musino, situata nel tratto della Strada provinciale 359, a metà tra il capoluogo di Bore e la frazione di Luneto.

A preoccupare non sono solo i disagi che ogni giorno interessano la viabilità (è stato istituito il senso unico alternato) ma anche e soprattutto il «futuro» dell'unica casa della piccola località, che si trova proprio di fronte all'allarmante frana, a pochissimi metri di distanza.

«Da un anno - racconta Giuseppe Zermani, co-proprietario della casa, in cui vive con il fratello Bruno - dobbiamo convivere con un vero e proprio "abisso" davanti a noi. Improvvisamente nel marzo del 2013, con tutta probabilità a causa delle intense nevicate, abbiamo visto oltre metà della strada davanti alla nostra abitazione crollare letteralmente. E la situazione peggiora ogni giorno. Abbiamo paura che prima o poi possa accadere qualcosa di brutto anche alla nostra casa, che per ora non ha comunque avuto nessun problema legato a crepe o movimenti».

«Sono cinquant'anni che vivo a Musino - continua - mai stati problemi di questo genere; purtroppo, è accaduto tutto in pochi istanti e ora io e mio fratello siamo preoccupati per quello che potrebbe succedere anche a noi».

I fratelli Zermani nella primavera scorsa s'erano rivolti al Comune. «Abbiamo parlato con il sindaco Fausto Ralli - spiega Giuseppe - che ci ha fortemente aiutato e ha subito chiamato in causa la Provincia per alcuni sopralluoghi che si sono tenuti in settembre e ottobre. Speravamo che i mezzi della Provincia si mettessero in moto prima dell'inverno, onde evitare che la situazione già critica peggiorasse, ma non abbiamo visto nessuno. Fortunatamente, Il sindaco ci ha informato del fatto che lo scorso gennaio la Provincia ha stanziato un finanziamento di circa 90.000 euro per un efficace intervento sul tratto di strada franoso».

Dopo le insistenti piogge di questi mesi, si attendono giornate di sole o comunque «clementi», per consentire i lavori che dovrebbero partire nelle prossime settimane: «A seguito di numerosi sopralluoghi e di rilievi tecnici - dichiara il sindaco Ralli - la giunta provinciale ha deliberato un progetto importante con relativo finanziamento che consentirà di ripristinare la viabilità e di eliminare ogni timore per la casa dei due residenti. Il progetto è in corso di appalto - conclude il primo cittadino - perciò i lavori, tempo permettendo, dovrebbero cominciare nelle prossime settimane. La Provincia ha avuto la necessaria attenzione verso questa urgenza».

***Frana di Case Ugolini: cede l'argine del torrente Ghiara***

- Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma.it**

*"Frana di Case Ugolini: cede l'argine del torrente Ghiara"*

Data: **09/03/2014**

Indietro

Frana di Case Ugolini: cede l'argine del torrente Ghiara

Anche i pali in legno della barriera "paramassi" si sono abbassati. Il cemento è crepato e rischia di far cadere la terra nel greto

09/03/2014 - 08:37

Il cedimento della sponda in cemento

0

di Manrico Lamur

Continuano ad emergere i «segni» lasciati dal maltempo di questo «pazzo» inverno.

Probabilmente a causa delle incessanti piogge del trimestre appena trascorso, infatti, nel muro di cemento che sorge sulla sponda destra del torrente Ghiara a Case Ugolini, nei pressi di via Patrioti, si sono aperte in più punti alcune crepe con il manufatto che, a causa del peso della sovrastante scarpata, si è inclinato pericolosamente verso il corso d'acqua.

Il movimento franoso di Case Ugolini fa parte di quelli storici del territorio salsese: grazie ad un finanziamento del ministero dell'Ambiente era stato stabilizzato e messo in sicurezza con la realizzazione di drenaggi profondi e di una barriera paramassi sulla sponda.

Il lavoro era stato completato con la realizzazione, a cura dell'Ufficio tecnico comunale, a monte dell'abitato, di una griglia selettiva sul torrente con lo scopo di trattenere i materiali che, trascinati dalla corrente, avrebbero potuto intasare l'imbocco della copertura del torrente all'altezza di via dell'Unità così come avvenuto in occasione dell'alluvione della città termale nel 1973, eliminando il pericolo di una possibile replica di quell tragico avvenimento.

Ora, a distanza di pochi anni da tali lavori di messa in sicurezza, all'altezza di Case Ugolini il muro di contenimento, forse a causa del peso della sovrastante scarpata, presenta in più punti crepe della larghezza di alcuni centimetri inclinandosi inoltre verso il corso d'acqua, mentre numerosi pali in legno costituenti la barriera paramassi si sono abbassati seguendo il movimento franoso.

Soltanto alcuni giorni fa, poco più a monte fango e terra erano precipitati nel torrente all'altezza dei lavori per la costruzione del nuovo scolmatore che in futuro eviterà il pericolo di piene per la città termale, mentre un altro movimento franoso aveva interessato la zona di Villa Paradiso.

Occorrerà presto intervenire nuovamente anche per sistemare il piccolo smottamento che si è verificato sulla strada per Tabiano Castello all'altezza dell'ingresso dell'albergo Astro della frazione termale: la terra ha di nuovo riempito il fosso.

***frana un terreno a zugognago strada comunale minacciata***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 09/03/2014

Indietro

**CASTELNOVO MONTI**

Frana un terreno a Zugognago strada comunale minacciata

CASTELNOVO MONTI «Avevo segnalato che c'era bisogno di intervenire un anno fa in Comune: sarebbe bastato realizzare un tratto di cunetta per evitare tutto ciò». Riccardo Giambisi, residente nella borgata di Zugognago, vicino a Villaberza, commenta il grosso movimento franoso, messosi in moto in un lotto agricolo di sua proprietà. Un terreno che da alcuni giorni presenta enormi gobbe, lunghe fenditure e ristagni di acqua nelle anse venutesi a creare, una situazione che si presenta pochi metri al di sopra di una strada comunale e di un ruscello che confluisce nel Rio Maillo, con la possibilità di gravi ripercussioni se la frana cedesse fino a valle. «In assenza di una cunetta a lato della strada che in questo tratto passa anche al di sopra del campo spiega Giambisi l'acqua si scaricava a fiotti lungo il pendio, sul terreno. Avevo segnalato la situazione agli uffici comunali, dicendo che sarebbe stato sufficiente realizzare un tratto di cunetta, nemmeno troppo lungo visto che nelle vicinanze c'è già un fosso che poi avrebbe potuto scaricare l'acqua, per regolare il deflusso e mettere in sicurezza il campo. Mi pare che fu fatto anche un sopralluogo, ma poi di concreto nulla, e con le forti piogge si è creato questo disastro. Abbiamo una tassazione comunale altissima, paghiamo anche la Bonifica, ma quando c'è bisogno di un lavoro che potrebbe evitare disastri nessuno lo fa. Intanto l'agricoltore a cui affittavo il campo mi ha detto che quest'anno non lo prenderà, perché così non ci si può lavorare». (l.t.)

***via al restyling della piazza il comune investe 400mila euro***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 09/03/2014

Indietro

**- Provincia**

Via al restyling della piazza Il Comune investe 400mila euro

Serviranno cinquanta giorni per rifare la pavimentazione, tutti i marciapiedi e gli impianti. Previste anche colonnine a scomparsa per l'allacciamento all'energia elettrica durante il mercato.

Rogo al mercato, oggi alle 18.30 una messa per ricordare le vittime.

Oggi pomeriggio alle 18.30, a un anno esatto dal tragico rogo al mercato che costò la vita a tre persone e il ferimento di altre undici, una delle quali (il 69enne Alfio Sessi) morì il 5 agosto in seguito a gravi complicanze dopo un'operazione al cuore in ricordo delle vittime dell'esplosione sarà celebrata una messa. La cerimonia avrà luogo nella sala liturgica dell'oratorio don Bosco. Per quanto riguarda la parte giudiziaria della vicenda, è fissato per martedì l'incidente probatorio che era stato rinviato il 18 febbraio a causa di un problema di notifiche. Durante l'udienza, dovrà essere affidato l'incarico al perito nominato dalla procura, l'ingegner Luca Marmo del Politecnico di Torino, che dovrà analizzare il gas contenuto nelle bombole e l'impiantistica per stabilire cosa abbia provocato l'incendio e l'esplosione che ha ucciso tre persone.

GUASTALLA Colonnine a scomparsa per l'allacciamento all'energia elettrica durante il mercato e le manifestazioni pubbliche; nuovi lampioni a basso consumo energetico e telecamere per la sicurezza dei cittadini; rifacimento del manto stradale dell'intera piazza e in via Passerini, nuova pavimentazione di tutti i marciapiedi con pietra di Luserna oltre a una parte dell'antica pavimentazione dell'ex Convento di San Francesco che sarà resa visibile in accordo con la Soprintendenza; griglie rettangolari in ghisa per mettere a dimora nuove piante: carpini bianchi autoctoni. Questi i principali interventi per la riqualificazione di piazza della Repubblica, per un importo di circa 400mila euro. Ieri mattina nella sala consiliare del municipio, in via Castagnoli, l'assessore ai Lavori pubblici e urbanistica, Elisa Rodolfi, dopo l'introduzione del sindaco Giorgio Benaglia, ha illustrato il progetto. Il sindaco Benaglia ha sottolineato che già dal 2011 la sua giunta ha iniziato a progettare la riqualificazione e il restyling di piazza della Repubblica poi tutto si è fermato, a causa del terremoto 2012 e della tragica esplosione al mercato avvenuti esattamente un anno fa. Furono undici le persone rimaste ferite nell'esplosione del furgone-rosticceria, avvenuta il 9 marzo 2013, che costò la vita a Teresa e Bianca Maria Montagna di 49 e 43 anni e Rossana Mango di 27, rispettivamente moglie, cognata e figlia di Francesco Mango, titolare dell'attività. Per questo motivo, la giunta guastallese ha vietato l'uso di bombole di gas introducendo nel nuovo progetto di riqualificazione di piazza della Repubblica, le colonnine a scomparsa per la fornitura di energia elettrica per gli ambulanti di alimentari. L'assessore Rodolfi ha illustrato i nuovi interventi, proiettando su un grande schermo sia la situazione di attuale degrado, sia le tavole del restyling e della riqualificazione che andrà a migliorare non solo l'aspetto estetico della piazza ma anche la fruibilità in termini di sicurezza pubblica, illuminazione, impiantistica. Da domani inizieranno i lavori che dureranno una cinquantina di giorni. Si lavorerà anche il sabato e la domenica per velocizzare i tempi e per creare meno disagi possibili ai residenti e ai commercianti. Gli interventi, infatti, soprattutto sui marciapiedi antistanti i negozi, sono stati concordati con gli stessi titolari. A breve inizieranno anche i lavori di messa in sicurezza della ex chiesa di San Francesco, la cui facciata sarà sostenuta da una speciale impalcatura. A fine lavori, sarà garantito lo stesso numero di parcheggi nella stessa posizione attuale e la sosta sarà regolamentata come prima. Anche gli accessi alla piazza rimangono quelli attuali. Su via Passerini nascerà un apposito parcheggio per le bici. Il mercato ordinario del mercoledì e sabato mattina sarà provvisoriamente spostato da piazza della Repubblica in via Cavour, Volturmo, piazza Matteotti, piazza Garibaldi, corso Prampolini. Questi i parcheggi disponibili nei giorni di mercato: via Castagnoli (di fronte a Centro Sociale I Maggio), zona Piscine, via Mentana (fronte Saer), piazzale Ragazzi del Po, via Macallè. Mauro Pinotti

lir



*interdittive, così la politica sbaglia*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 10/03/2014

Indietro

- Cronaca

«Interdittive, così la politica sbaglia»

Durissimo il giudizio su certe reazioni a Reggio: «Criticando il prefetto si rafforzano le convinzioni delle cosche»

Esclusioni illustri dalla white list che fanno discutere

PROTESTE INASPETTATE Probabilmente è per disattenzione verso il territorio che non si comprende il pericolo esistente in una zona infiltrata

CRITICHE AGLI INQUIRENTI Indagini di criminalità camuffate da ordinarie, così si depotenziano attività e conoscenze della Distrettuale

La relazione della Direzione Nazionale Antimafia non fa nomi nè tanto meno esempi quando stigmatizza, nemmeno troppo velatamente, l'atteggiamento critico di una certa politica nei confronti delle iniziative delle prefetture emiliane, in tema di interdittive ed esclusioni dalle white list per la ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto. Ma sia su Modena che su Reggio, qualche caso torna alla mente. Il più emblematico è quello della Fratelli Baraldi, importante società di Staggia di San Prospero (Modena), esclusa lo scorso anno dalla whitel list per la ricostruzione della Bassa terremotata. Il senatore di Ncd Carlo Giovanardi non aveva esitato a definire l'iniziativa come una «incredibile e devastante decisione del prefetto». La Fratelli Baraldi, poi, è riuscita a rientrare nella white list, ma solo dopo un doppio cambio di assetto all'interno dei vertici della società. A Reggio, di interdittive che ne sono state diverse negli ultimi mesi. L'ultima in ordine di tempo della quale si è avuta notizia risale a gennaio e ha fatto molto rumore: è quella che ha colpito la Sincre Spa, il cui presidente del consiglio di amministrazione è Enrico Zini, già presidente del Rotary Club. La società che lavora nell'edilizia appartiene al 50% alla Zini e Zambelli Costruzioni Srl storica azienda reggiana e alla Fratelli Bari Srl. Il provvedimento ha scatenato reazioni, molte delle quali di solidarietà all'indirizzo della società stessa, auspicando che accertamenti successivi possano essere risolutivi.

di Elisa Pederzoli wREGGIO Le interdittive antimafia? «Hanno spesso destato moti di protesta non solo negli ambienti dai quali ci si aspettava risentimento, ma anche da parte di una certa politica, non catalogabile in base ai partiti bensì trasversale, che mostra, probabilmente per disattenzione nei confronti del territorio, di non comprendere il pericolo esistente in una zona infiltrata dal crimine organizzato ben al di là di quanto possa immaginarsi». Scrive così il procuratore Roberto Pennisi nella relazione annuale della Direzione nazionale Antimafia, pubblicata nelle scorse settimane. Nelle quindici pagine in cui dell'Emilia Romagna si descrivono rapporti e dinamiche delle organizzazioni criminali per il periodo che va dal 1° luglio 2012 al 30 giugno 2013, per Reggio con le province vicine di Modena, Parma e Piacenza parla ormai definitivamente di colonizzazione, da parte delle cosche provenienti dalla provincia di Crotone. Una realtà dunque conclamata che però, a giudicare dalle reazioni di questi mesi, sembra sfuggire ai rappresentanti della politica. LA POLITICA. Ed è una critica precisa, quella che arriva dalla relazione della Dna. Soprattutto per i territori di Modena e Reggio. «Non inutile scrive infatti il procuratore antimafia sarebbe una maggiore cautela nel disapprovare provvedimenti di organi amministrativi dello Stato, peraltro sottoposti ai controlli giurisdizionali previsti dalla legge, con censure che creano disorientamento nella collettività e che, certo, non concorrono alla formazione di un sentimento dei cittadini in termini di repulsione delle infiltrazioni mafiose anche quando queste appaiono dotate di appeal». «In altre parole sottolinea concorrendo a determinare la erosione della legalità a tutto favore della logica del profitto». E il magistrato evidenzia: «Il che, specie in un periodo di crisi economica che di fatto favorisce le organizzazioni criminali di tipo mafioso, è un imperdonabile errore, quando di errore si tratti». «Errore prosegue che rischia di rafforzare il convincimento dei soggetti che operano nell'ambito del crimine di poter godere di protezioni e coperture tali da indurli a considerarsi forza viva della società e, quindi, godere e fruire delle opportunità offerte dalla economia globalizzata e dai suoi strumenti come se stessero operando nella legalità». Parole che specie in fase di

*interdittive, così la politica sbaglia*

campagna elettorale, nella quale ci troviamo sia nella nostra città che nel capoluogo Estense, non possono non avere un peso. Nel momento in cui denunciano un deficit di reazione rispetto a una situazione sempre più evidente, ma soprattutto nei confronti nelle nuove strategie di contrasto da parte di prefetture, forze dell'ordine e Direzione Distrettuale Antimafia. Come, appunto le interdittive antimafia. LE INDAGINI. E le critiche della Dna, per il distretto di Bologna, non risparmiano nemmeno gli inquirenti, citando un caso riminese. «Ad aggravare il quadro si legge infatti si aggiunge il fatto che le indagini di criminalità organizzata camuffate da indagini ordinarie sfuggono alla cognizione della Direzione Nazionale, con il conseguente depotenziamento della completezza investigativa che viene privata del benefico effetto del coordinamento, che ha lo scopo proprio di arricchire le indagini svolte dagli uffici di territori in cui si manifestano fenomeni criminali che ne vedono di corrispondenti in altri territori». Dunque una mancanza di coordinamento, o almeno una comunicazione deficitaria, che secondo la Dna «non risponde a una moderna logica di serio contrasto della criminalità organizzata nell'epoca della globalizzazione». Situazione che non sembra essere migliore sul fronte dei tribunali. E il dito è puntato su Bologna. «Pendono ancora inevase - si legge poi nel documento - numerose richieste cautelari per gravi fatti di criminalità organizzata mafiosa, i cui sviluppi sono bloccati proprio dal ritardo in cui l'Ufficio Gip di quel Tribunale sta provvedendo ad evadere le richieste». Arrivando a dire che «sino a quando non si giungerà alla soluzione del problema in questione, la Dda di Bologna non potrà svolgere al meglio le proprie funzioni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*in emilia 'ndrine autonome dal cutrese*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 10/03/2014

Indietro

- Cronaca

In Emilia ndrine autonome dal Cutrese

Agiscono in modo diverso rispetto al territorio d origine e sanno interagire con le altre organizzazioni

REGGIO Lo ha sottolineato nell'intervista alla Gazzetta pubblicata domenica il comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello dei carabinieri Paolo Zito, e lo conferma la Dna: per il territorio di Reggio non si può più solo parlare di infiltrazioni, quanto di una vera e propria delocalizzazione. «Le formazioni che in Emilia sembrano ridursi alla ndrina di Cutro facente capo al noto Grande Aracri Nicolino, spiccano nell'universo ndranghetista per la loro rivendicata autonomia rispetto alla ndrangheta della provincia di Reggio Calabria - si legge nella relazione - che nel territorio settentrionale in cui è espansa ha attuato il sistema della colonizzazione, spiegandosi così agevolmente nel diverso modo di atteggiarsi della prima in territorio diverso da quello di origine». E le cosche così delocalizzate sono anche capaci, tra l'altro, di interagire con altre strutture criminali di provenienza geografica diversa. Proiettando «il crimine organizzato in Emilia verso una dimensione in cui sembra maturare il fenomeno che può definirsi della interscambiabilità delle metodologie comportamentali mafiose». Arrivando a dire che tra ndrangheta e camorra - nello specifico i Casalesi - si sia instaurata «una sinergia operativa che rende inevitabilmente più insidiosa la presenza criminale». Tutto questo, sollecitato inevitabilmente da un fatto contingente come il terremoto del maggio del 2012. Che, registra la Dna, ha richiamato in Emilia imprese collegate alle formazioni criminali «come api sul miele». Un po' come è accaduto in Abruzzo dopo il sisma del 2009. Un fenomeno che le prefetture hanno tentato di arginare con la creazione delle cosiddette white list, la cui iscrizione è necessaria per accedere agli appalti pubblici del terremoto, ma è impedita a società sospettate del rischio di infiltrazioni. Sulla percezione che i cittadini hanno poi della situazione, è emblematica la considerazione di Pennisi secondo cui l'infiltrazione «ha riguardato più che il territorio in quanto tale con una occupazione militare, i cittadini e le loro menti, con un condizionamento, quindi, ancora più grave».

***nuova giunta marinucci bis ufficializzate le deleghe***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

**SAN GIOVANNI TEATINO**

Nuova giunta Marinucci bis Ufficializzate le deleghe

SAN GIOVANNI TEATINO Ufficializzata la giunta bis del sindaco Luciano Marinucci, frutto del turnover tra i consiglieri della maggioranza. Gli assessori della nuova quadra hanno firmato il decreto di accettazione della nomina. Alla carica di vicesindaco confermato Giorgio Di Clemente, con le deleghe al Servizio tecnico-manutentivo, Edilizia scolastica, esecuzione Lavori pubblici e Protezione civile. L assessore Alessia Chiacchiaretta ha ricevuto le deleghe al lavoro, Pari opportunità, Attività produttive e Agricoltura. Massimiliano Bronzino entra in giunta con deleghe alla programmazione dei Lavori pubblici, Rapporti con le società partecipate, Edilizia privata, Rapporti con società private, Enti e istituzioni. Altra new entry è Gabriella Federico nominata assessore all Ambiente, Servizi sociali, Politiche della casa e Cultura. Marco Cacciagrano ha lasciato la presidenza del Consiglio per diventare assessore al Bilancio, Commercio e Polizia municipale. (g.d.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***bonifica fosso grande, è scontro***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 09/03/2014

Indietro

**SPOLTORE**

Bonifica Fosso Grande, è scontro

Scambio di accuse tra Provincia e Comune dopo l'alluvione

SPOLTORE «La pulizia di Fosso Grande spetta alla Provincia, checché ne dica l'assessore all'Ambiente Mario Lattanzio». Così il vice sindaco e assessore comunale alla Protezione civile, Enio Rosini, interviene nella querelle su Fosso Grande innescata nei giorni scorsi da una richiesta di Confesercenti alla Provincia per procedere alla bonifica del fosso che scorre tra Pescara e Spoltore, mai sistemato dopo l'alluvione di dicembre. L'assessore provinciale Lattanzio aveva replicato sostenendo che la competenza è dei Comuni. «A dir poco stupefacente tornare ad affermare che la competenza sulla pulizia e manutenzione di Fosso Grande è dei Comuni, dopo ben due conferenze di servizi in cui la questione era stata chiarita» spiega Rosini. «La prima si è svolta a Spoltore l'11 dicembre e la seconda, due giorni dopo, negli uffici regionali competenti. Senza considerare poi la riunione della commissione di vigilanza della Provincia del 29 gennaio, alla quale erano assenti proprio l'assessore Lattanzio e i tecnici della Provincia». «Il nostro Comune ha gestito con interventi efficaci l'emergenza maltempo» rileva il vice sindaco «va precisato che norme e circolari di riferimento attestano l'esatto contrario di quanto affermato dalla Provincia, che ha quindi il dovere di programmare un serio intervento di pulizia e manutenzione lungo tutto il tratto del Fosso Grande». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***i 5 stelle all'attacco: colleparco ignorato e senza servizi***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- Teramo

I 5 Stelle all'attacco: Colleparco ignorato e senza servizi

Il candidato sindaco Berardini incontra i residenti. I temi: dissesto idrogeologico e un quartiere diventato dormitorio

Tra le criticità lamentate gli scarsi collegamenti Intanto però il Comune avvia i lavori per la costruzione di un parcheggio e una piazza vicino alla parrocchia

TERAMO «La riqualificazione di Colleparco è finita nel dimenticatoio e non ha coinvolto i residenti del quartiere». A farsi portavoce delle perplessità dei cittadini è il giovane candidato sindaco alle prossime amministrative del Movimento 5 Stelle, Fabio Berardini, nel corso di un incontro che gli attivisti hanno avuto con alcuni esponenti del comitato di quartiere e a cui hanno partecipato anche i residenti delle frazioni Viola e Scapriano. «A due mesi e mezzo dalle elezioni», dice Berardini, «i progetti annunciati e lo stanziamento dei fondi Pisu che doveva completarsi entro il 2014 sono latenti». Il leader del movimento cittadino fa riferimento ai nuovi impianti sportivi adiacenti al campus universitario, ai collegamenti viari, ma anche al recupero di alcune aree comunali e alla creazione di un bioparco. «Tutto accantonato» per Berardini, che contesta anche il mancato coinvolgimento dei residenti nei progetti di allargamento del campus dell'ateneo su cui sembra pendere ancora un nodo da sciogliere. Il rettore Luciano D'Amico punta a realizzare gli impianti sportivi all'interno del perimetro del campus, cosa impossibile per il Comune che non può realizzare opere pubbliche fruibili da tutti in un'area di proprietà privata, quale appunto quella dell'università. Al di là del merito il leader grillino contesta i metodi dell'amministrazione. «La giunta ha promesso nuovi incontri con i residenti, ma alla scadenza del mandato è difficile ipotizzare che qualcosa vada in porto», dice Berardini. Nel mirino degli attivisti M5S c'è inoltre l'urbanizzazione spinta di un quartiere che insiste su una collina a rischio idrogeologico. «A questo proposito alcuni cittadini ci hanno segnalato che sul sito del Comune manca un piano aggiornato di evacuazione», aggiunge, «consultando il portale ci si accorge che il documento è impossibile da visualizzare». Berardini insiste ancora sull'assenza di servizi nel quartiere divenuto dormitorio nell'immaginario comune: «Mancano attività di generi alimentari, parafarmacie, tabacchi.

Soprattutto in quest'ultimo caso non si comprende come mai il Comune, titolare del rilascio di queste licenze, non si adoperi per autorizzarne di nuove». Il candidato grillino conclude infine con l'appello ai cittadini: «Siamo gli unici a riconoscere un ruolo attivo alla cittadinanza nelle liste e nei contenuti programmatici. Continueremo a essere il megafono del territorio». La lista di candidati è in fase di completamento, al momento conta 25 candidati ed è in attesa di ricevere il via libera all'uso del simbolo dal leader Beppe Grillo. Il prossimo incontro fissato dagli attivisti è per venerdì 14 marzo al Bar Primavera di Colleaterrato alle 21. Mentre i grillini da una parte parlano di «incompiute e fondi latitanti», l'amministrazione si appresta a consegnare la prossima settimana i lavori di realizzazione di un parcheggio e di una piazza che nascerà nelle adiacenze della parrocchia. L'area è già stata perimetrata per l'avvio degli interventi per i quali è stato stanziato un importo di 350 mila euro di fondi Pisu. In questa somma rientra anche la realizzazione di un collegamento pedonale tra via Memmingen e la chiesa sollecitata dal parroco. Il sindaco Maurizio Brucchi ha precisato che a Colleparco saranno destinati un milione e 250 mila euro tra opere di urbanizzazione, piazze e impianti. I tempi per l'erogazione dei fondi sono in linea con quelli stabiliti dall'Unione europea che li ha stanziati. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***recuperi e abbattimenti via alla mappatura degli edifici***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 10/03/2014

Indietro

**CENTRO STORICO**

Recuperi e abbattimenti via alla mappatura degli edifici

L indagine conoscitiva servirà ad avere un quadro di riferimento nell ambito del quale effettuare le valutazioni sugli interventi e sui progetti di ricostruzione

L AQUILA Mappare il centro storico e individuare i cosiddetti edifici «incongrui», quelli cioè che non rispondono al tessuto storico-architettonico complessivo. È questo l obiettivo dello studio preliminare che sarà affidato all Istituto delle tecnologie della ricostruzione del Consiglio nazionale delle ricerche (Itc-Cnr), grazie alla convenzione firmata tra l ufficio speciale per la ricostruzione diretto da Paolo Aielli e la sede aquilana dell Itc-Cnr, d intesa con l assessorato alla Ricostruzione del Comune. L indagine conoscitiva, approvata dalla giunta comunale, servirà poi per avere un quadro di riferimento, nell ambito del quale effettuare le valutazioni sugli interventi e sui progetti di ricostruzione. All interno del centro storico sono già partite opere di recupero post-sisma e tenendo conto che l intera zona, in base al Prg, è sottoposta alle norme di restauro conservativo, si andranno a individuare e mappare diverse tipologie di edifici: tutti quelli in cemento armato, in particolare costruiti nel secondo Dopoguerra, quelli in struttura mista realizzati con le disposizioni tecniche emanate dopo il terremoto del 1915 e quelli in muratura, risalenti al Dopoguerra. In pratica, si tratta di edifici definiti «incongrui», rispetto al tessuto storico-architettonico e al paesaggio urbano del centro storico. «Una volta rilevati», spiega l assessore alla Ricostruzione Pietro Di Stefano, «si potrà adottare una formula univoca e snella che permetta, nei casi in cui ne sussistano le condizioni, di procedere con l eventuale abbattimento e ricostruzione di questi immobili. È chiaro che gli edifici vincolati non si toccano, ma anche per evitare disastri in mancanza di un quadro di riferimento, sarà bene dotarsi di una procedura che abbia alla base uno studio complessivo». Nella delibera di giunta si fa leva sul fatto che la sede aquilana dell Itc-Cnr «ha maturato un'esperienza ultraventicinquennale di ricerca applicata nel settore del rischio sismico». A coordinare la convenzione sarà Paolo Aielli, mentre il responsabile tecnico-scientifico dello studio sarà l architetto Giovanni Cialone. Le spese, per un importo di 25mila euro, saranno a carico dell Ufficio speciale. (r.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lir

## ***La Protezione civile in rosa: storia e impegno de "GLI ANGELI ONLUS", associazione fondata da 7 donne***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

### **Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"La Protezione civile in rosa: storia e impegno de "GLI ANGELI ONLUS", associazione fondata da 7 donne"*

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

LA PROTEZIONE CIVILE IN ROSA: STORIA E IMPEGNO DE "GLI ANGELI ONLUS", ASSOCIAZIONE FONDATA DA 7 DONNE

*Intervista a Ester Urbano, Presidente dell'Associazione volontari di Protezione Civile "Gli Angeli" onlus, che racconta al nostro giornale come è stata ideata e come opera un'associazione nata "sotto il fiocco rosa"*

Sabato 8 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Oggi, 8 marzo, abbiamo deciso di farci raccontare da Ester Urbano, Presidente Associazione volontari di Protezione Civile "Gli Angeli" onlus, che opera in tre paesi del foggiano, la storia e la vita dell'associazione, nata solo nel 2011 e che già vanta tanti successi e passi avanti e che, forse unica in Italia, è stata fondata da un gruppo di 7 donne.

Ester Urbano, da dove è nata l'esigenza di fondare un'associazione e perché proprio di Protezione civile? Eravate già addentro al mondo dell'emergenza?

"Parlo a nome delle fondatrici, perché, al momento della nascita della associazione, io non ero ancora associata a questa bella realtà. L'esigenza è nata proprio perché si voleva far del bene a quei piccoli paesini al di sotto dei 1000 abitanti che hanno diversi problemi sia sul fronte del dissesto territoriale sia problemi di natura sanitaria, dove il punto medico più vicino è a circa 20 minuti di strada. Le 7 donne fondatrici, che hanno fatto nascere la prima sede ad Alberona (Fg), vivevano per la maggior parte di altri paesi e non ad Alberona, ma hanno deciso di partire da lì solo ed esclusivamente per poter dare una mano dove ritenevano ci fosse maggior bisogno e per sensibilizzare i cittadini ad amare il proprio territorio. Stiamo ovviamente parlando di una onlus, senza scopo di lucro, in quanto siamo un'associazione che ha semplicemente voglia di dare tanto. Non avevamo esperienze specifiche nel mondo delle emergenze e abbiamo chiesto il supporto a Francesco Pio Paoletti, da sempre nostro coordinatore, con esperienza nel settore e vari incarichi anche a livello nazionale".

Le fondatrici dell' associazione "Gli Angeli" sono tutte donne: un caso o una scelta?

"È stata una...scelta a caso' in quanto le fondatrici erano già un gruppo di amiche e insieme hanno deciso di impegnarsi per dare sostegno a queste piccole realtà".

Avete riscontrato diffidenza o scetticismo per il fatto di essere un'associazione prociv nata sotto un fiocco rosa?

"No assolutamente, anzi forse diamo anche più entusiasmo e suscitiamo curiosità".

Oggi la vostra associazione è composta di volontarie e volontari: qual'è secondo voi il valore aggiunto della collaborazione e interazione fra uomini e donne nel mondo dell'emergenza?

"Noi riteniamo che la collaborazione stia alla base di tutto e sia fondamentale. Nella nostra associazione ognuno mette a disposizione il proprio sapere, e il sapere di tutti, messo assieme, diventa una vera e propria catena che ci rafforza e ci permette di proseguire nel nostro impegno sempre e senza difficoltà".



## ***La Protezione civile in rosa: storia e impegno de "GLI ANGELI ONLUS", associazione fondata da 7 donne***

Avete riscontrato che ci siano ambiti in cui il genere può fare la differenza?

Beh, se escludiamo alcune situazioni in cui maggiore forza fisica in effetti può fare la differenza, situazioni a cui comunque le volontarie non si sottraggono, lavorando al limite delle proprie forze, per il resto non si fanno distinzioni di sorta. Lavoriamo tutti insieme, sempre, a 360 gradi in base alle esigenze del territorio che ci ospita. In futuro potremmo aver bisogno di avvalerci di figure nuove, ma siamo pronti ad acquisire nuove professionalità, partendo dalla formazione, per essere sempre attivi in tutti i settori, ed indipendentemente da un fattore di genere.

Quali le maggiori criticità dei territori su cui operate?

"Sanità e dissesto idrogeologico, ma non solo: in questi piccoli paesi, le persone anziane che spesso vivono da sole hanno bisogno semplicemente di fare due chiacchiere con qualcuno e noi siamo qui anche per questo".

Nel giro di due anni e mezzo avete aperto tre sedi, Alberona, Motta Montecorvino e ora Lucera. Un grande traguardo, come ci siete arrivate?

"Una grossa mano ce l'ha data il nostro coordinatore Francesco Pio Paoletti che ci ha indicato la strada giusta e i modi giusti per dare il massimo, fare bene e farci conoscere. La sede di Motta è stata aperta su richiesta dell'amministrazione comunale che ha sentito parlare del nostro operato. Per Lucera è successa più o meno la stessa cosa".

La Vostra associazione ha organizzato un'iniziativa importante: un corso base per l'uso di facebook. Cosa ne pensate dell'uso dei social media in emergenza? Qual'è la vostra esperienza a riguardo?

"Nell'emergenza non so quanto possa essere utile, ma a livello di informazione quotidiana è uno strumento perfetto: con un semplice click informa a tutti o quasi, in pochi istanti. La visibilità della nostra associazione si basa molto sui social network anche perchè molte delle nostre attività vengono proiettate sempre attraverso le nuove tecnologie".

Per oggi, sabato 8 marzo, avete organizzato un evento pubblico per l'intitolazione ufficiale di una sala della vostra sede di Motta Montecorvino che avete deciso di chiamare "Sala 8 marzo": qual'è lo scopo di questa iniziativa? Quale significato ha, secondo voi, oggi la festa della donna?

"Lo scopo principale è porgerci a conforto e sostegno delle vittime di femminicidio, perché la nostra associazione, sostiene il suo territorio di competenza a 360 gradi, a partire dal cittadino. Noi ci collochiamo come un grande motore di sostentamento. La nostra terra vive bene se chi la popola è in condizioni ottimali e, di conseguenza, in grado di occuparsi del benessere in toto. La donna, da sempre, ha lottato per poter ottenere la parità dei diritti e doveri; tutti quegli aspetti, che noi più comunemente chiamiamo valori, che devono essere valorizzati. Portare giusto merito ad un valore è sintomo di intelligenza. Ecco, è proprio in questo che risiede il significato: nell'intelligenza di valorizzare, rendere giustizia e riconoscere il giusto valore delle cose e delle persone. Noi vogliamo dedicare una sala alla fertilità, alla vita, e non a stereotipi strambi e futili, a volte violenti, a cui molte volte una donna è associata".

Patrizia Calzolari

guarda qui il profilo dell'associazione Gli Angeli Onlus sul nostro giornale

***Mirandola: 2499 i cittadini non ancora rientrati a casa dopo i terremoti 2012***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Mirandola: 2499 i cittadini non ancora rientrati a casa dopo i terremoti 2012"*

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

MIRANDOLA: 2499 I CITTADINI NON ANCORA RIENTRATI A CASA DOPO I TERREMOTI 2012

*Il comune di Mirandola (MO), con una nota diffusa oggi, ha voluto far chiarezza sul numero dei cittadini ancora fuori dalle proprie abitazioni dopo i terremoti del maggio 2012*

**ARTICOLI CORRELATI**

Sabato 22 Febbraio 2014

TERREMOTO IN EMILIA: LA PREOCCUPAZIONE DEI SINDACI PER LA RICOSTRUZIONE

Giovedì 21 Novembre 2013

SISMA EMILIA: PERCORSO DI USCITA

DAI MAP PER IL 50% DEGLI SFOLLATI

TUTTI GLI ARTICOLI »

Sabato 8 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Sono 2.499 i mirandolesi che non sono rientrati in casa dopo i terremoti del maggio 2012: 1.845 usufruiscono attualmente del Contributo di autonoma sistemazione (Cas), 11 sono ospitati presso diverse strutture, e 643 risiedono in 198 Moduli abitativi provvisori (Map).

Lo rende noto l'amministrazione comunale del comune modenese di Mirandola, uno dei maggiormente colpiti dai sismi del 2010.

«Le persone fuori casa sono ancora tante - commenta il Sindaco di Mirandola Maino Benatti - e in questo senso stiamo lavorando per velocizzare ulteriormente le procedure di ricostruzione. Amministratori e dipendenti del Comune stanno facendo i salti mortali per accorciare i tempi e abbiamo chiesto alla Regione di liberare le risorse ancora disponibili sul bilancio 2013, per poterle utilizzare subito assumendo personale già formato. Occorre anche intervenire sulle procedure, per razionalizzare gli interventi di controllo. Abbiamo poi iniziato il percorso per smantellare le aree Map e inizieremo entro aprile dall'area in via Tucci a Cividale. I problemi ci sono e ci stiamo impegnando al massimo per risolverli. Ma è necessario che ci sia la buona volontà e la collaborazione di tutti. Trovo quindi sconcertante che nei giorni scorsi, per fare campagna elettorale, siano stati diffusi numeri del tutto inesatti sui mirandolesi fuori casa. Le tragedie non vanno strumentalizzate».

red/pc

(fonte: Comune Mirandola)

***Maltempo: 150 frane in Toscana. Per Volterra in arrivo 4 milioni***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Maltempo: 150 frane in Toscana. Per Volterra in arrivo 4 milioni"*

Data: **08/03/2014**

Indietro

**MALTEMPO: 150 FRANE IN TOSCANA. PER VOLTERRA IN ARRIVO 4 MILIONI**

*Il maltempo ha causato numerosi danni in Toscana: la Regione ha censito 150 frane per cui servirebbero 39 milioni di euro. Per quanto riguarda la frana delle mura di Volterra invece ne verranno stanziati 4 milioni*

**ARTICOLI CORRELATI**

Mercoledì 5 Marzo 2014

**FRANE A VOLTERRA: UN PIANO DI INTERVENTO DA 6 MILIONI**

Martedì 4 Marzo 2014

**MALTEMPO: FRANE E CROLLI A VOLTERRA E A POMPEI**

**TUTTI GLI ARTICOLI »**

Sabato 8 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Sono 150 le frane censite in Toscana e per gli interventi di ripristino in somma urgenza la cifra totale stimata è di 39 milioni di euro, lo comunica con una nota la Regione. Al momento però, comunica il Presidente della Toscana Enrico Rossi, da Roma sono arrivati solo 16 milioni di euro. A questo proposito il Presidente ha sottolineato che non è sopportabile "che la Toscana abbia strade franate o ponti divelti dalla furia delle acque come è accaduto nel senese. Noi ci abbiamo messo 50 milioni di euro, ma non vorremmo distoglierli dagli interventi strutturali di difesa del suolo per destinarli agli interventi in somma urgenza sulle frane rispetto alle quali chiediamo al Governo di intervenire con i finanziamenti necessari".

Nel mentre è stato reso noto che il Governo stanzierà 1 milione di euro per rimettere in sicurezza le mura di Volterra crollate in due punti. Assieme a questi fondi la Regione ne ha stanziati 3 milioni per un totale di 4 milioni spendibili subito, infatti l'ordinanza andrà tra breve in vigore è stato inserito un articolo che accelererà notevolmente le procedure. Il tutto è stato concordato giovedì a Firenze in un incontro tra il Presidente Rossi e il capo della Protezione civile, prefetto Franco Gabrielli, il sindaco di Volterra Marco Buselli, gli assessori regionali Vittorio Bugli e Sara Nocentini, esponenti dell'Università di Firenze, della Soprintendenza di Pisa e Livorno e numerosi tecnici degli enti interessati.

Quando saranno disponibili anche gli altri due milioni promessi dal Governo (per un totale complessivo di circa 6 milioni) saranno realizzati i lavori di rifacimento vero e proprio delle mura. Inoltre sono previsti un monitoraggio del movimento attuale delle mura e dei versanti (in cui è coinvolta anche l'Università di Firenze) e rilievi e indagini per la verifica strutturale e idrodinamica delle mura (a cui contribuirà la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra). I dati raccolti consentiranno di individuare le misure più idonee per la tutela e la conservazione delle mura e dell'abitato.

L'intervento di somma urgenza già avviato per il primo crollo, avvenuto il 31 gennaio di quest'anno, realizzerà il consolidamento statico degli edifici e la stabilizzazione del versante per evitare crolli e smottamenti. Costo stimato: 1,5 milioni di euro. La ricostruzione delle mura medievali costerà 600 mila euro.

L'intervento di somma urgenza in corso di attivazione per il secondo crollo invece, avvenuto il 3 marzo, prevede la bonifica e la pulizia del crollo e il recupero e lo stoccaggio temporaneo delle mura crollate. Costo stimato 500 mila euro. Un altro intervento prevede la stabilizzazione del versante per evitare ulteriori crolli e smottamenti. Costo stimato 1,8 milioni. La ricostruzione delle mura settecentesche costerà 1 milione. Il costo totale stimato di tutti gli interventi (monitoraggi compresi) ammonta quindi a 5 milioni e 900 mila euro. Un ulteriore intervento che probabilmente sarà

***Maltempo: 150 frane in Toscana. Per Volterra in arrivo 4 milioni***

previsto sempre in questa fase riguarda un tratto delle mura etrusche danneggiate in località Torricella, dove è necessario stendere reti anticaduta per proteggere alcune abitazioni e riparare i conci espulsi (costo stimato 300 mila euro).

Redazione/sm

(fonte: Regione Toscana)

lir

**SISMASCOSSA 2.6NEL CHIETINOUn terremoto di magnitudo 2.6 e' stato registrato die...**

*Il prestigioso marchio americano di Fiat presenta  
la compatta Renegade, la Evoque è Autobiography*

La manifestazione  
presentata dal nuovo cda  
Settanta gli espositori  
SISMA  
SCOSSA 2.6  
NEL CHIETINO

Un terremoto di magnitudo 2.6 è stato registrato dieci minuti dopo la mezzanotte di ieri ed è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico del Sannio. La zona interessata comprende l'area tra il Molise e l'Abruzzo. I comuni entro i 10 km sono alcuni comuni molisani e i comuni abruzzesi della provincia di Chieti Borrello, Castiglione Messer Marino, Monteferrante, Roio del Sangro, Rosello, Fallo, Villa Santa Maria.

LANCIANO  
SPACCIO DI MARIJUANA  
ARRESTATO QUARANTENNE

I carabinieri erano andati a casa sua per una ricettazione di un tablet, ma sentendo un odore acre di droga si sono insospettiti. Lui capisce il pericolo e per evitare controlli consegna il tablet, ma la perquisizione avviene lo stesso e vengono trovati e sequestrati 80 grammi di marijuana. Scatta così l'arresto domiciliare per Massimo Salomone, 40 anni di S. Eusanio del Sangro.

ATESSA  
BENESSERE DONNE SEVEL  
AL VIA IL PROGETTO

Da oggi controlli gratuiti per la prevenzione dei tumori femminili più diffusi per le 1300 dipendenti della Sevel.

## **FOSSO GRANDE SPOLTORE ATTACCA** *Fosso Grande, ma non grandi fessie'. Così il ...*

*Patrice Leconte parla del suo ultimo film, "Una promessa", ispirato a un romanzo di Stefan Zweig*

*È la storia di un amore impossibile: «Oggi va tutto veloce, non c'è nemmeno il tempo di sognare»*

Di Mattia: contro

di me una manovra

partita da Pescara

FOSSO GRANDE

SPOLTORE ATTACCA

«Fosso Grande, ma non grandi fessi». Così il vice sindaco e assessore alla Protezione civile di Spoltore Enio Rosini risponde all'assessore alla Provincia di Pescara Mario Lattanzio circa la competenza sulla manutenzione dei fiumi e sulla difesa degli abitati.

«Tornare ad affermare che la competenza sulla pulizia e manutenzione del Fosso Grande è dei Comuni - dice Rosini -, dopo ben due conferenze di servizi sull'argomento è a dir poco stupefacente».

L'ARRESTO

PRESO IL RAPINATORE

DI FRANCAVILLA

Nel marzo 2006 fu arrestato dai carabinieri dopo aver messo a segno una rapina in un supermercato di Pescara. Ieri mattina, i carabinieri della stazione di Francavilla al mare gli hanno notificato un ordine di carcerazione per scontare un anno e due mesi di reclusione per concorso in rapina aggravata.

L'uomo, allora 37enne, originario di Chieti ma residente a Francavilla al Mare, noto alle forze dell'ordine, si presentò all'apertura del supermercato e, sotto la minaccia di una pistola, si fece consegnare 700 euro dal responsabile.

COSE BUONE

COOKING SHOW

A CAMPAGNA AMICA

Gran successo per il cooking show dello chef Silvano Pinti nel mercato di Campagna amica. In occasione della festa della donna, il cuoco di Francavilla in collaborazione con Campagna amica di Coldiretti ha animato la visita delle clienti di via Paolucci con una performance culinaria apprezzata e applaudita. Utilizzando i prodotti freschi dei produttori di Coldiretti, il cuoco ha preparato ed offerto i piatti semplici della cucina tradizionale. Così, non solo, pane con cipollina fresca e olio dop, ma anche insalata di indivia, mele, miele e formaggio; insalata di farro con verdure fresche, sfoglie di formaggi abruzzesi, pasta alla trappitara con aglio rosso di sulmona, peperone dolce secco e olive nere.

***Spa comunali, stop a debiti e stipendi d'oro***

*Patrice Leconte parla del suo ultimo film, "Una promessa", ispirato a un romanzo di Stefan Zweig  
È la storia di un amore impossibile: «Oggi va tutto veloce, non c'è nemmeno il tempo di sognare»*

Numeri da brivido  
ancora fermi i fondi  
per lo sviluppo

**IL PIANO**

Austerità per le Spa e un piano di alienazione di una parte del patrimonio comunale per far quadrare il bilancio comunale che sconta il «peccato originale» dei tagli del governo. Una sforbiciata fatta per errore (nei trasferimenti furono computati anche quelli della protezione civile) da 7 milioni di euro che sommate alle uscite vere comportano un taglio di nove milioni di euro per il Comune dell'Aquila. Il primo segnale è già arrivato alle Spa comunali (meglio tardi che mai) con il mancato riconoscimento da parte del sindaco Massimo Cialente di buco da 150 mila euro per l'Afm, poi toccherà a tutte le aziende che dovranno ingegnarsi per tornare in pareggio e allineare i propri bilanci con quelli del Comune. «Del resto è la legge che lo impone - ha spiegato il sindaco - tutte le aziende devono presentare subito un piano di rientro per colmare questi deficit. Capiscono che uno dei costi maggiori è causato dal personale lievitato durante il periodo del sindaco Tempesta a 476 dipendenti». Emblematico il surplus di colletti bianchi all'Asm dove non ci sono operai per effettuare la raccolta differenziata. Ora, sembrano dire Cialente e l'assessore alle Finanze Lelio De Santis, la ricreazione è finita per le spa. Basta con le indennità di presenza, i super premi di produzione, gli stipendi super incentivati. Se non si rientra con le spese si arriverà ai contratti di solidarietà oppure all'appalto ai privati di alcuni servizi. Unica nota positiva e non da poco è stata la via libera al decreto legge del 6 marzo scorso che prevede per il Comune dell'Aquila la non applicazione delle sanzioni previste per il mancato rispetto del patto di stabilità (sempre conseguenza dell'errore dei 7 milioni di mancati trasferimenti). «Grazie al decreto sarà possibile rientrare nel novero dei Comuni virtuosi e fare il bilancio - ha spiegato l'assessore De Santis -; inoltre potremo predisporre immediatamente un pacchetto di detrazioni per la Tasi incontrando giovedì prossimo le associazioni di categoria che ci hanno chiesto aiuto». «Il decreto - ha aggiunto Cialente - è la dimostrazione dell'interesse del nuovo governo nei confronti della città da Renzi a Del Rio (che il sindaco dovrebbe incontrare la prossima settimana, ndr) alla pattuglia abruzzese: Legnini, Pezzopane e Lolli». Nel contempo il settore patrimonio sta disponendo una serie di schede tecniche per l'individuazione del patrimonio alienabile.

Antonella Calcagni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il sacerdote carabiniere salvato dai parrocchiani***

*Patrice Leconte parla del suo ultimo film, "Una promessa", ispirato a un romanzo di Stefan Zweig  
È la storia di un amore impossibile: «Oggi va tutto veloce, non c'è nemmeno il tempo di sognare»*

Il sacerdote «carabiniere»  
salvato dai parrocchiani  
Don Giovanni vittima  
di uno choc anafilattico  
lo hanno trovato i fedeli

**LA STORIA**

La cagnolina randagia Agnes abbaiano lo aveva salvato dal terremoto che aveva distrutto chiesa e canonica; qualche giorno fa sono stati alcuni parrocchiani ad avergli salvato la vita, dopo essere stato colto da un malore per choc anafilattico da farmaci. Il sacerdote di Tempera (soprannominato il prete-carabiniere: prima di venir ordinato sacerdote, nel settembre del 2005, infatti, ha vestito la divisa dell'Arma, ed è assistente spirituale dell'associazione nazionale carabinieri) è stato costretto ad un ricovero d'urgenza all'ospedale dell'Aquila, dopo essere stato ritrovato svenuto in casa. Il sacerdote di Montebelluna (Treviso) è stato ricoverato nel reparto di neurochirurgia. Ancora pochi minuti e la situazione per don Giovanni sarebbe potuta essere davvero drammatica. Il sacerdote non ricorda nulla di quello che è successo, subito dopo cena, nella sua casa di Tempera. Definisce i suoi parrocchiani «suoi angeli custodi». Nel 2009 era rimasto ferito durante il terremoto a L'Aquila, ed aveva subito anche un intervento chirurgico. In quell'occasione provvidenziale era stata la cagnetta Agnes che abbaiano lo aveva svegliato pochi istanti prima di vedere tutto venir giù. Il sacerdote non ha mai smesso di aiutare l'intera comunità di Tempera, facendo arrivare anche aiuti dalla stessa Treviso. Nel 2011 il sacerdote aveva appeso sui muri di Tempera epigrafi in cui lo ritraevano: tutti preoccupati si erano precipitati al cimitero, ma si trattava di un falso. Il parroco voleva richiamare l'attenzione dei suoi, per informarli dell'inaugurazione di una chiesa ricavata in un prefabbricato.

Marcello Ianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Protezione civile e uffici nell'ex sede universitaria***

*Patrice Leconte parla del suo ultimo film, "Una promessa", ispirato a un romanzo di Stefan Zweig  
È la storia di un amore impossibile: «Oggi va tutto veloce, non c'è nemmeno il tempo di sognare»*

Protezione civile e uffici  
nell'ex sede universitaria

Sono due le squadre  
che parteciperanno  
al massimo campionato

**POMEZIA**

Una parte degli uffici comunali e la protezione civile saranno trasferiti nell'edificio centrale del campus Selva dei Pini: in sostanza la quasi ex sede universitaria di Pomezia. Quasi perché l'unica facoltà che è ancora presente e che dovrebbe essere ospitata fino alla fine del corso di studi è Infermieristica de "La Sapienza". L'amministrazione municipale pentastellata ha insomma deciso come destinare l'intera struttura - costituita da due edifici, diversi bungalow, una club house, otto impianti sportivi e un parco di 27 ettari - e la proposta approderà martedì prossimo in consiglio comunale e, a meno di sorprese, dovrebbe essere approvata.

«Entro fine anno il Comune rientrerà in possesso dell'intero complesso (in realtà già di proprietà municipale ndr)», si legge sul sito dei 5 Stelle della città che illustrano come, secondo loro, potrà essere utilizzata la struttura dopo la liquidazione del Consorzio per l'Università, Ente gestore del complesso. «L'edificio principale verrà utilizzato per ospitare parte degli uffici comunali e della protezione civile attualmente per risparmiare circa 468mila euro l'anno di affitti - riporta il sito - sarà predisposto un servizio di navetta per i cittadini che faciliterà il collegamento tra il centro urbano, con corse adeguate agli orari di ufficio. Data la rilevanza ambientale dell'area, l'amministrazione ha avviato contatti con il Corpo Forestale dello Stato per l'utilizzo della guardiania, prevedendo un contratto di comodato: sarebbe così garantita la sorveglianza e la tutela del patrimonio naturalistico e faunistico».

Discorso diverso, invece, per gli impianti sportivi gestiti da cinque diverse società con cui l'esecutivo guidato dal sindaco Fabio Fucci ha firmato un accordo che prevede «la riduzione della durata dei contratti (dal 2023 si è scesi al 2017), la determinazione di un canone di affitto più che doppio rispetto al precedente - scrivono i "grillini" - il pagamento rateizzato delle utenze arretrate contestate dai gestori, la rinuncia da parte dei gestori ad ogni causa in corso. La Sapienza impiegherà le aule necessarie per il proseguimento del corso di laurea in Infermieristica».

Per i bungalow l'idea del M5S è quella di concederne l'utilizzo alle associazioni sociali e culturali del territorio attraverso un bando pubblico, dopo averli ristrutturati. Nessun accenno, invece, al destino dei lavoratori: 18 saranno licenziati a giugno, senza possibilità di essere ricollocati e senza ammortizzatori sociali.

Moira Di Mario

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Protezione civile, bonsai e ambiente: i corsi Uplea***

*Patrice Leconte parla del suo ultimo film, "Una promessa", ispirato a un romanzo di Stefan Zweig  
È la storia di un amore impossibile: «Oggi va tutto veloce, non c'è nemmeno il tempo di sognare»*

Protezione civile, bonsai  
e ambiente: i corsi Uplea

Conclusi i lavori

ieri mattina

il taglio del nastro

L'INIZIATIVA

La settimana prossima iniziano tre nuovi corsi organizzati dall'Uplea, Università itinerante popolare del tempo libero e della libera età.

Il primo corso è quello di Ambiente e Territorio, giunto ormai al IV anno di programmazione e tenuto da Narciso Galiè e Gabriele Vecchioni, che realizza ogni anno un buon successo di partecipanti, grazie alla formula accattivante che unisce lezioni teoriche a escursioni mirate di approfondimento dei temi trattati. Il corso si terrà ogni giovedì, a partire dal 13 marzo, dalle 16 alle 17.30, nella sede regionale del Fai a palazzo Malaspina, corso Mazzini 224.

Nella stessa sede, giovedì 13 marzo, dalle 17.30 alle 19, avrà inizio il secondo corso, relativo alla Tecnica Bonsai (Corso-base) e tenuto da Giovanni Fazzini, presidente dell'Ascoli Bonsai Club. La serie di incontri alternerà lezioni teoriche e pratiche; è prevista anche un'escursione botanica didattica, mirata al riconoscimento delle essenze arboree. Sempre il 13 marzo, dalle 16.30 alle 18.30, al Circolo Solestà, in via San Serafino da Montegranaro 1, inizierà un ciclo di conferenze relativo alle tematiche della Protezione civile, sui problemi del rischio e dell'emergenza, a cura dell'associazione Aer Picena. Le lezioni forniranno informazioni sui problemi dell'inquinamento e delle calamità naturali e nozioni di base di infortunistica e pronto soccorso. Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione. I tre corsi si inseriscono nella politica perseguita dall'Uplea fin dalla sua fondazione: mettere a disposizione un'offerta formativa ampia e varia per soddisfare le diverse esigenze e gli interessi delle persone. Lo scopo è quello di dare a tutti l'opportunità dell'apprendimento permanente, per poter comprendere e affrontare con consapevolezza la complessità del mondo attuale. Altrettanto importante è la possibilità offerta ai partecipanti di occasioni di incontro e di socializzazione, sempre più necessarie nella società moderna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il calcio fa solidarietà in campo la ProciV***

*Dal Giulio Cesare a Ligabue  
fino alle donne di Masella*

Il calcio fa solidarietà  
in campo la ProciV

Arriva la Civitacastellana, Nofri chiede ai falchetti di non mollare la presa  
Calzola in bilico, Adamo si riprende il posto al centro della difesa

**L'INIZIATIVA**

FOLIGNO È arrivato alla decima edizione il torneo di calcio a otto organizzato dal Gruppo Volontari Protezione Civile "Città di Foligno". Un decennale importante, come ha ricordato il presidente Pierfrancesco Pinna: «Il torneo è nato per ricordare Vincenzo Natalini, un nostro socio prematuramente scomparso. Negli anni è cresciuto fino a diventare un appuntamento fisso delle nostre attività». Pinna ha sottolineato come l'aspetto sportivo sia importante quanto quello sociale: «Il torneo ha la funzione di creare una sinergia sul territorio tra le forze del volontariato. È un modo per conoscersi».

A contendersi la vittoria saranno le squadre della Polizia, dell'Aeronautica - Oma, Carabinieri, Circolo Tennis, Forestale, Caserma Gonzaga che ha vinto le ultime due edizioni, reparto radiologia dell'ospedale e ovviamente il Gruppo Volontari Città di Foligno. Il via è previsto mercoledì 12 marzo sui campi in sintetico del circolo Panda. Due giorni di gare a settimana, il mercoledì e il venerdì, fino alla finale in programma nella serata del 17 maggio.

**FLAMINIACORSIA CHIUSA PER LAVORI***Chiusa parzialmente una corsia di via Flaminia, lato...*

Patrice Leconte parla del suo ultimo film, "Una promessa", ispirato a un romanzo di Stefan Zweig

È la storia di un amore impossibile: «Oggi va tutto veloce, non c'è nemmeno il tempo di sognare»

Roccheggiani: un'altra

formula per attirare

i grandi studi

FLAMINIA

CORSIA CHIUSA

PER LAVORI

Chiusa parzialmente una corsia di via Flaminia, lato frana, per permettere la pulizia del canale riservata alle acque chiare che dalla zona della frana di Posatora arriva fino alla costa. In quel tratto passano ben sei canali di scolo delle acque e gli addetti alle manutenzioni avevano individuato un condotto particolarmente critico che, una volta aperto, ha rivelato la sua totale inefficienza. Colpa dei detriti non solo della zona a monte ma anche delle mareggiate che avevano intasato la quasi totalità del canale. Gli operai hanno lavorato per tutta la notte per liberarlo, restringendo parzialmente la carreggiata della Statale.

SICUREZZA

DISTRATTI AL VOLANTE RAFFICA DI MULTE

Continuano i controlli a "scacchiera" da parte degli uomini dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico diretti dal vicequestore Cinzia Nicolini. Nel mirino gli automobilisti particolarmente indisciplinati pizzicati nelle zone della Baraccola, Piano e Stazione. Raffica di multe per non essersi fermate al semaforo rosso o ad un attraversamento pedonale, uso del telefonino, cinture di sicurezza dimenticate o senza assicurazione, sorpassi e velocità. Un conto finale da 2.500 euro e una trentina di punti sulla patente. Un 28enne denunciato poi per guida in stato di ebbrezza dopo il controllo in via I Maggio.

LA PROPOSTA

LA LEGA NORD

«ASILI GRATIS»

Lega Nord in piazza per illustrato la proposta di legge sugli asili nido gratuiti. Al banchetto in piazza Roma gli esponenti della Lega hanno illustrato l'ipotesi di garantire i servizi gratuiti finanziandoli con aumento della tassazione sui giochi d'azzardo, aumento dell'Imu sugli immobili di banche e assicurazioni e l'introduzione di un' imposta sui soldi che gli immigrati inviano all'estero.

BENEMERENZE

CIRIACHINI

VIA ALLE PROPOSTE

Via alle proposte per i Ciriachini, le civiche benemerienze che saranno consegnate il 4 maggio in occasione della festa del patrono. Le segnalazioni dovranno pervenire entro venerdì 4 aprile in formato cartaceo all'Ufficio di Gabinetto (Largo XXIV Maggio, 60123 Ancona) o a mezzo posta elettronica certificata (comune.ancona@emarche.it) corredate dagli indispensabili elementi illustrativi idonei a motivare le segnalazioni di chi «con opere concrete nel campo delle scienze, lettere, arti, scuola, lavoro, produzione, sport, iniziative di carattere sociale, assistenziale e filantropico, con atti di coraggio e di amore abbiano in qualsiasi modo conferito maggiore lustro e prestigio alla città» .

***Via Sant'Anna sempre chiusa gimkana per gli automobilisti***

*Patrice Leconte parla del suo ultimo film, "Una promessa", ispirato a un romanzo di Stefan Zweig  
È la storia di un amore impossibile: «Oggi va tutto veloce, non c'è nemmeno il tempo di sognare»*

Via Sant'Anna sempre chiusa  
gimkana per gli automobilisti

Battisti e Cederna

accorpati ma restano

le specializzazioni

GROTTAFERRATA

Disagi senza fine per gli automobilisti castellani per la chiusura a causa di una frana di un tratto di via Sant'Anna, la strada provinciale che collega i Comuni di Frascati e Grottaferrata con Marino, la via dei Laghi e la consolare Appia, ed è percorsa dai pendolari in alternativa al congestionato nodo di Squarciarelli. A interrompere la viabilità della strada, che porta anche all'Ini, Istituto neuro traumatologico dove in molti effettuano cure fisioterapiche, è stato uno smottamento del terreno, causato dal maltempo che si è abbattuto sui Castelli all'inizio di febbraio, ostruendo la carreggiata, a poche decine di metri dalla cartiera.

La strada è stata messa in sicurezza dalla protezione civile e dai tecnici della Provincia ma, nonostante la richiesta di un rapido ripristino della viabilità, inviata al commissario straordinario provinciale, Riccardo Carpino, da parte dell'associazione di Grottaferrata, Orgoglio Cittadino, la strada è ancora chiusa.

Daniela Fognani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Scomparso Sileno Guidi l'angelo dei volontari***

*Il prestigioso marchio americano di Fiat presenta  
la compatta Renegade, la Evoque è Autobiography*

Scomparso

Sileno Guidi

l'angelo

dei volontari

Ottavo congresso

provinciale del sindacato

Obiettivo: uscire dalla crisi

CAGLI

Avrebbe compiuto 52 anni a maggio. Ma Sileno Guidi ne avrà per sempre 51: nella notte tra giovedì e venerdì, è morto all'ospedale a Cagli. Lo aveva scoperto da poco, di stare male. Tanto che per alcuni, la notizia della morte di Silo è stata inaspettata. Sileno lavorava come bidello nella scuola di Montefelcino, che tutta, dal dirigente all'ultimo degli alunni, ieri si è stretta attorno alla moglie Tiziana, alla mamma e ai parenti. Un lavoro, questo, al quale Sileno dedicava parte del suo tempo: il resto era per il gruppo comunale di volontari di Protezione civile di Cagli che coordinava. A salutarlo, ieri, c'erano anche tutti i suoi ragazzi: quelli in divisa gialla, con lui tra fango, pioggia e neve e quelli del Cb Catria e Nerone, quelli della classe '62 e quelli della Cicloducale di Urbino. La salma è nella camera mortuaria di Cagli. Da lì muoverà oggi alle 14,45 per i funerali in Duomo.

***Vincono «Alberi e frutta»*****Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Vincono «Alberi e frutta»"*Data: **09/03/2014**

Indietro

FALCONARA pag. 11

Vincono «Alberi e frutta» CARNEVALE

E' STATO il gruppo Alberi e Frutta della scuola Leopardi a vincere il premio Carnevale 2014' nella V edizione del Carnevale falconarese, che ieri ha riempito il centro di maschere e carri allegorici. Il gruppo della Leopardi ha vinto un tablet, mentre una macchina digitale è stata aggiudicata al gruppo Numerando della scuola Mercantini, che ha ottenuto il premio speciale della giuria. Il gruppo più originale quello della Marconi, Gli Ortaggi, che ha vinto l'ingresso al Parco Zoo. Il premio per il gruppo più numeroso è andato a Stella Maris, mentre sono state premiate anche maschere singole. Tutti e 23 i gruppi che hanno partecipato hanno comunque vinto uno dei premi messi in palio dai negozianti di I Love Shopping. A vigilare sulla manifestazione, che ha visto sfilare in via Bixio i carri di Montemarciano, l'Associazione vigili del fuoco volontari, la protezione civile e la polizia municipale. Prima della sfilata, attorno alle 13.30, c'è stato però un infortunio tra i vigili: un'agente è caduta durante la rimozione dei veicoli rimasti in sosta vietata e si è lussata una spalla, finendo all'ospedale. Nel corso del pomeriggio sono stati invece segnalati e affidati ai genitori due minori che avevano completamente imbrattato due anziani di schiuma. Image: 20140309/foto/192.jpg [lir](#)

***Volontari della Croce Rossa a Pianaccio Il presidio fisso nella locanda del paese*****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Volontari della Croce Rossa a Pianaccio Il presidio fisso nella locanda del paese"*Data: **09/03/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 17

**Volontari della Croce Rossa a Pianaccio Il presidio fisso nella locanda del paese LIZZANO PER ASSISTERE GLI ABITANTI ISOLATI DOPO LA FRANA FINITA SULLA STRADA****BLOCCATI** Gli abitanti di Pianaccio di fronte alla frana che blocca l'unica via d'accesso carrabile al paese natale di Enzo Biagi

di GIACOMO CALISTRI LIZZANO A PIANACCIO di Lizzano si intensifica l'assistenza alla ventina di abitanti isolati da lunedì notte a causa di un vasto movimento franoso che ha interrotto l'unica strada comunale di accesso. La protezione civile regionale diretta da Maurizio Mainetti ha organizzato da ieri la presenza 24 ore su 24 di due volontari della croce rossa lizzanese coordinata da Alessandro Fiocchi. A loro disposizione ci sono un'ambulanza attrezzata e tutti gli strumenti in grado di rispondere alle chiamate di emergenza; i due volontari hanno preso alloggio nell'antica Locanda Alpina gestita da Irene Gentilini e sempre pronti ad intervenire ci sono anche gli uomini del soccorso alpino e della Protezione civile locale, i carabinieri, la Forestale, vigili del fuoco e dipendenti del Comune. DOMANI entrerà in azione una squadra specializzata di rocciatori che con un ragno comincerà a sganciare dalla parete sassi e materiali per creare un varco pedonale e successivamente procederà per la messa in sicurezza con il montaggio di reti di protezione. I residenti rimasti sono soddisfatti della macchina assistenziale coordinata dal sindaco Alessandro Agostini, dal suo vice Sergio Polmonari e dall'assessore alla protezione civile Paolo Taglioli. «Da qui non ci muoviamo» dicono in coro gli abitanti della borgata con in prima fila Beatrice Mattioli di 98 anni e la sorella Anita di quasi 87, accudite da Umberto Biagi, nipote dell'una e figlio dell'altra, che dice: «Portarle via sarebbe peggio che tenerle qui». L'ATTENZIONE della cronaca si sposta nelle ultime ore anche nel territorio di Gaggio Montano dove il sindaco Maria Elisabetta Tanari ha dovuto emettere ordinanza di chiusura della comunale Abetaia-Pietracolora investita da un dissesto come è accaduto anche in passato. Automezzi e scuolabus sono costretti ora ad allungare la marcia essendoci come unica alternativa la provinciale che transita dalla località Canevaccia. Image: 20140309/foto/1104.jpg



***di MATTEO RADOGNA GALLIERA LIBRI che cadono dagli scaffali, s...*****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"di MATTEO RADOGNA GALLIERA LIBRI che cadono dagli scaffali, s..."*Data: **09/03/2014**

Indietro

PIANURA pag. 20

di MATTEO RADOGNA GALLIERA LIBRI che cadono dagli scaffali, s... di MATTEO RADOGNA GALLIERA LIBRI che cadono dagli scaffali, sedie che si muovono, l'acqua delle bottiglie che si agita scossa da una forza invisibile. E poi i telefoni muti per giorni. Dal terremoto del maggio 2012, a Galliera, questa situazione non è cambiata affatto: nonostante non ci siano più le scosse e il sisma sia un lontano ricordo, i telefoni continuano a essere muti. Per un periodo la linea è attiva e poi di colpo il ricevitore non dà più segni di vita. L'ultimo guasto mercoledì scorso e ancora oggi, dopo 5 giorni, i telefoni sono muti. Gli abitanti collegano il disservizio al terremoto, ma secondo il primo cittadino Teresa Vergnana il problema potrebbe non dipendere dal sisma del maggio 2012. Le zone colpite sono l'area industriale, via Primo Maggio (dove abitano undici famiglie) e a macchia di leopardo un po' tutto il paese. «DAL MAGGIO 2012 sbotta Carlo Sarti per dieci volte siamo rimasti senza linea. A volte succede anche per tre o quattro giorni. Dopo il terremoto è successo qualcosa di anomalo. Prima non avevamo mai avuto alcun problema. Paghiamo per un servizio e chiediamo che venga risolto il guasto in via definitiva». IL SINDACO Teresa Vergnana conosce la situazione e cerca di trovare un rimedio insieme a Telecom: «Come amministrazione siamo al corrente del problema e da mesi cerchiamo di alleviare i disagi nei confronti dei cittadini sollecitando gli interventi. Purtroppo i lavori per ripristinare la linea non sono mai tempestivi. Abbiamo alcuni interlocutori di Telecom efficaci che ci ascoltano, ma spesso non riescono in tempi brevi a risolvere la situazione. Ci dicono che è un problema di linea e della centralina sovraccarica. Non siamo sicuri che i guasti dipendano dal terremoto come sostengono alcuni cittadini. Può essere un caso che le criticità siano iniziate dopo le scosse del sisma. L'obiettivo è risolvere definitivamente il problema che colpisce attività produttive e cittadini».

***Stabilimenti e Delta In arrivo uno scudo per il Lido di Dante*****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Stabilimenti e Delta In arrivo uno scudo per il Lido di Dante"*Data: **09/03/2014**[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 12

Stabilimenti e Delta In arrivo uno scudo per il Lido di Dante LE ZONE PIÙ A RISCHIO

LA REGIONE ha presentato formalmente al ministero dell'Ambiente la richiesta di cofinanziare il progetto di messa in sicurezza della costa dell'Emilia Romagna. L'intervento interessa le aree particolarmente esposte al rischio subsidenza come Lido di Dante. Si tratta di un maxi intervento da 16,5 milioni (1,5 messi a disposizione dalla Regione e 15 richiesti al Governo) per mettere in sicurezza i tratti a più elevato rischio idrogeologico del litorale. L'area interessata comprende circa 80 stabilimenti balneari, numerose attività commerciali dell'indotto turistico-balneare, otto centri abitati con le relative infrastrutture tecnologiche e di viabilità e alcune fasce naturali e protette del parco del Delta del Po.

***Frane sulle strade, task force al lavoro*****Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Frane sulle strade, task force al lavoro"*Data: **09/03/2014**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 11

**Frane sulle strade, task force al lavoro MERCATO SARACENO DOPO IL MALTEMPO SONO ALMENO UNA VENTINA****EMERGENZA** Una ruspa al lavoro (foto generica)

di EDOARDO TURCI SONO circa una ventina le mini-frane' sparse lungo la strada provinciale che collega Mercato Saraceno con Ciola e Linaro che, a seguito delle ultime piogge, sono scese verso la parte laterale della sede stradale non causando particolari problemi alla viabilità. Stanno comunque intervenendo i tecnici dell'amministrazione provinciale di Forlì-Cesena per ripulire le zone interessate, specialmente le fossette di scolo laterali, occluse da terra mista ad acqua, massi e ramaglie di piante. Diversa è invece la situazione riguardante la strada provinciale n. 68 'Voltre', che attraversa l'abitato e collega San Romano con Pieve di Rivoschio, frazione del Comune di Sarsina dove a seguito di un indebolimento strutturale (avvenuto proprio a causa di una frana) la strada sta progressivamente scivolando verso la parte bassa e il piano di metà della carreggiata è già sfalsato di oltre 30 centimetri. Per tale motivo la situazione viene continuamente monitorata per verificare l'andamento e non viene escluso anche un provvedimento di chiusura della strada se ciò si renderà necessario. Altra zona sotto osservazione riguarda un'altra strada provinciale, la n. 138 Savio' (ex Umbro-Casentinese) a poco distanza dalla ormai nota frana di Montevercchio, anche se con quest'ultima non ha niente a che fare; in questo caso un fenomeno di scivolamento' a valle del terreno, rischia di occupare parte della carreggiata, ma rimane comune una situazione più controllabile e risolvibile rispetto alla frana di Montevercchio. Quando si verificano questi massicci movimenti franosi non è solo la viabilità veicolare a risentirne; spesso vengono coinvolte le linee dei servizi gas-metano-Enel, Telecom e della rete dell'acquedotto, ma nei casi indicati al momento non sono coinvolte tali infrastrutture. A riguardo i tecnici del Servizio tecnico di bacino (ex Genio civile) in passato si sono occupati dello scarico corretto e controllato delle acque in queste zone al fine di mitigare o prevenire, laddove possibile, eventi simili. Image: 20140309/foto/2008.jpg

**«Area camping, l'amministrazione promette ma non mantiene»****Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"«Area camping, l'amministrazione promette ma non mantiene»"*Data: **09/03/2014**

Indietro

CIVITANOVA pag. 16

**«Area camping, l'amministrazione promette ma non mantiene» LA PROTESTA IL CLUB «FOCE DEL CHIANTI» SAREBBE DISPOSTO A REALIZZARE L'OPERA A SUE SPESE**

L'AMMINISTRAZIONE comunale promette e non mantiene, protesta il Camping Club «Foce Chienti». E ne spiega il perché. «Avevamo chiesto un'area camping service ma ci è stata bocciata anche se, nel marzo del 2012, era stata deliberata l'assegnazione dello spazio ad ovest del Tiro a Volo, poi divenuta inspiegabilmente area di addestramento cani», dice il presidente Angelo Paolucci. «Faccio presente che il Foce Chienti' è disposto a realizzare tutto a proprie spese e che l'opera sarebbe molto utile a fini turistici perché attirerebbe a Civitanova molti camperisti». Paolucci fa poi presente come il suo club sia molto attivo nelle dinamiche cittadine e che la sua richiesta non è finalizzata ad un servizio di lucro. «Nelle varie manifestazioni organizzate negli anni aggiunge abbiamo sempre destinato gli incassi in beneficenza alla Croce Verde, Avis, Anfass, Paolo Ricci. Duemila euro li abbiamo destinati ai terremotati dell'Aquila, insieme a un camper in comodato e, sempre in quell'occasione, abbiamo pagato una cena di pesce offerto e cotto da noi a trenta addetti della Protezione Civile. Tramite il compianto Vincenzo Berdini, inoltre, abbiamo messo un camper a disposizione anche dei terremotati dell'Emilia e potrei continuare ancora l'elenco delle nostre solidarietà. Faccio anche presente che è stato un guinness dei primati, e quindi anche una promozione turistica, la tavolata più lunga del mondo da noi organizzata un paio di anni fa, con abbiti, furbi e polentone, ricetta della nostra tradizione popolare. E soprattutto conclude faccio presente che una quota per lo stazionamento di ogni camperista va devoluta al turismo».

***Arriva il parroco-ingegnere, a San Paolo don Stefano Zanella*****Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Arriva il parroco-ingegnere, a San Paolo don Stefano Zanella"*Data: **10/03/2014**

Indietro

FERRARA PROVINCIA pag. 6

Arriva il parroco-ingegnere, a San Paolo don Stefano Zanella ESTENSI ANCHE IL VESCOVO ALL'INSEDIAMENTO SARÀ DON Stefano Zanella (foto) il nuovo parroco della parrocchia di San Paolo di Lido degli Estensi. Dopo la sofferenza della comunità per l'annuncio della partenza dell'attuale parroco don Michele Zecchin che da quasi 9 anni era nella frazione di Comacchio, destinato alla parrocchia del Corpus domini di Ferrara e l'attesa per conoscere il nome del nuovo pastore, è stato lo stesso don Michele a dare l'annuncio al termine della messa. Il vescovo, Luigi Negri, sarà poi al Lido degli Estensi venerdì sera, alle 21, per presentare don Stefano ai fedeli della comunità del Lido degli Estensi. Il neo parroco ha 37 anni e finora ha avuto vari incarichi dalla curia, tra cui il più conosciuto è quello di referente per i problemi conseguenti al terremoto. Don Zanella è infatti laureato in ingegneria civile a Ferrara (dopo il conseguimento del diploma al Liceo scientifico Roiti' di Ferrara), di cui è peraltro originario, ed è stato reputato la persona più esperta ed adatta ad affrontare il difficile momento del terremoto, nell'alto ferrarese e non solo, soprattutto in riferimento agli enormi danni subiti dalle Chiese in provincia. Il giovane sacerdote è stato ordinato nell'ottobre del 2008 e ha ricoperto in questi anni anche il ruolo di assistente diocesano dell'Azione Cattolica nell'arcidiocesi di Ferrara-Comacchio. Ha studiato, inoltre, teologia a Bologna e alla facoltà teologica dell'Emilia Romagna, dove si è laureato sempre nel 2008. Don Stefano Zanella è anche noto per il suo stile impeccabile e per i suoi modi gentili. Cinzia Boccaccini

**«I servizi sociali passeranno all'unione»****Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"«I servizi sociali passeranno all'unione»"*Data: **09/03/2014**

Indietro

FORLÌ CRONACA pag. 6

«I servizi sociali passeranno all'unione» Dal 2016 anche il welfare tra le competenze dei 15 comuni. Tutele per i lavoratori

**SINDACI** Nel giro di pochi anni non gestiranno più direttamente l'assistenza sociale: ci penserà il neonato organismo (Fantini)

I SERVIZI sociali e socio-sanitari entrano nell'Unione dei comuni della Romagna forlivese. Ad annunciarlo è Davide Drei, assessore al welfare di Forlì e possibile numero uno (se diventerà sindaco) dell'unione a 15, nel giorno in cui sindaci del territorio e rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil (confederali e di categoria) firmano i protocolli d'intesa sulle relazioni sindacali. «LA NOSTRA volontà spiega Drei è quella di arrivare a una gestione armonica di tali servizi, in una dimensione distrettuale. Per l'Unione sarà un banco di prova importante, la legge regionale 12 ci indirizza verso la semplificazione e noi la interpretiamo all'interno di questo nuovo contesto. Il sistema di welfare sarà un asse portante delle future strategie». La firma del documento di indirizzo è il primo passo verso una gestione in capo all'Unione prevista a regime con ogni probabilità nel 2016. PRIMA saranno conferite al nuovo soggetto istituzionale le 4 funzioni già previste: sportello unico telematico per le attività produttive (Suap), protezione civile, polizia municipale e sistemi informatici. Le rispettive convenzioni, che saranno pronte entro il 31 marzo, daranno concretezza a un progetto già tracciato e che entro l'anno porterà alla gestione delle funzioni in forma associata. I protocolli d'intesa sulle relazioni sindacali, firmati ieri, di fatto stabiliscono che i 15 comuni e i sindacati affronteranno un percorso condiviso. Fondato sulla tutela dei lavoratori. «È per questo precisa il sindaco di Forlì, Roberto Balzani che consideriamo questo momento solenne come lo è stato il 18 gennaio, giorno in cui è nata la stessa Unione. La riorganizzazione degli uffici può avvenire solo con il consenso dei lavoratori che sono il motore di questa nuova macchina». PAOLO Zoffoli, sindaco di Forlimpopoli, è stato in prima linea nel confronto con Cgil, Cisl e Uil confederali e di categoria. «Da tempo spiegano i rappresentanti sindacali sosteniamo la necessità di mettere insieme le forze. I protocolli prevedono impegni precisi e costituiscono un ottimo punto di partenza. L'Unione è un'occasione e va costruita partendo dalla continuità professionale». Giuseppe Catapano Image:

20140309/foto/982.jpg

***Tre sindaci chiedono aiuto alla Provincia: «La frana sulla 324' si sta aggravando»*****Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Tre sindaci chiedono aiuto alla Provincia: «La frana sulla 324' si sta aggravando»"*Data: **09/03/2014**

Indietro

APPENNINO pag. 23

**Tre sindaci chiedono aiuto alla Provincia: «La frana sulla 324' si sta aggravando» RIOLUNATO IL DISSESTO POTREBBE PORTARE ALLA CHIUSURA DELL'ARTERIA**

RIOLUNATO I SINDACI di Riolunato, Pievepelago e Fiumalbo hanno scritto alla Provincia di Modena esprimendo viva preoccupazione e chiedendo interventi urgenti per il movimento franoso che ha iniziato a interessare la Sp 324 delle Radici poco a valle di Riolunato. Il movimento ha interessato il muro di sostegno e provocato il sensibile abbassamento del tratto stradale, iniziando a provocare danni anche ad alcune abitazioni limitrofe. I sindaci sono preoccupati per la grave situazione che si verrebbe a creare in caso di ulteriore danneggiamento e chiusura di questa strada di vitale importanza per l'alto Appennino. «E' in pratica scrivono l'unico collegamento diretto tra alto Frignano con il comprensorio del Cimone e il distretto di Pavullo, importante sia per motivi lavorativi che socio-sanitari. E' inoltre essenziale dal lato turistico, essendo strada frequentata da migliaia di sciatori toscani diretti alle piste del Cimone e viceversa dai turisti emiliani diretti alle località turistiche di Riolunato, Pievepelago e Fiumalbo. Una sua interruzione, come dimostrato in passato su altro tratto della Sp 324, provocherebbe gravissime ripercussioni su tutte le attività appenniniche. Auspichiamo quindi un corposo intervento in modo da garantirne il transito in sicurezza per l'inizio della stagione turistica primaverile estiva». La precedente chiusura della strada per lavori durati 4 mesi, causò disagi e danni economici a tutta la zona. g.p. lir

**«La corrente non può averlo portato fino lì»****Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«La corrente non può averlo portato fino lì»"*Data: **10/03/2014**

Indietro

MODENA PROVINCIA pag. 6

«La corrente non può averlo portato fino lì» I dubbi della figlia di Grandi: «Sparito il portafoglio»

**SAVIGNANO IL CORPO DELL'UOMO TROVATO NEL PANARO**

SAVIGNANO SARÀ conferito oggi l'incarico dell'autopsia sul corpo di Massimo Grandi, il 53enne di Savignano scomparso martedì scorso da casa e purtroppo ritrovato morto, sulla sponda del Panaro tra Vignola e Spilamberto, nel pomeriggio di venerdì. La figlia Elisa, 22 anni, nel ringraziare anche a nome della madre tutti coloro che si sono spesi per le ricerche, ha qualche dubbio sulla morte del padre che, secondo lei, non avrebbe avuto motivi di togliersi la vita. L'ipotesi più accreditata dai carabinieri fino a questo momento, infatti, è quella del suicidio, poiché non ci sarebbero segni di violenza sul cadavere, ora a disposizione della magistratura all'istituto di Medicina legale di Modena. Ma solo l'esame autoptico potrà stabilire le cause del decesso. «Ringrazio con tutto il cuore i carabinieri, i vigili del fuoco, la protezione civile e la pubblica assistenza di Vignola, di cui faccio parte, per essersi attivati per le ricerche di mio padre». Da alcune indiscrezioni emerge che il corpo dell'uomo, trovato tra i territori di Spilamberto e Vignola, era senza maglia, un particolare strano anche se - come spiegano gli inquirenti - quando i fiumi sono in piena non è poi così raro che la forza dell'acqua possa togliere gli indumenti. Ma quello che non torna, o che comunque va approfondito, è la posizione in cui è stato trovato il corpo senza vita dell'uomo: «Pare infatti che la corrente non possa averlo trascinato fino a lì», dice la figlia. Che aggiunge: «Non è certo che l'auto di mio padre fosse dove è stata trovata, cioè sotto al ponte di Savignano, dal giorno della scomparsa. Nessuno l'ha vista ed è possibile sia stata portata lì dopo. Nessuno può escluderlo. Infine i suoi effetti personali non sono stati ritrovati». Il portafoglio, le chiavi e il telefonino potrebbero essere stati gettati dallo stesso Massimo nel fiume, o potrebbero essere usciti dalle tasche a causa della corrente: «Li teneva sempre in tasca», dice la figlia. «E' impossibile si sia trattato di un incidente conclude mio papà non andava mai a fare passeggiate, tantomeno in quella zona. Negli ultimi giorni non abbiamo notato stranezze, secondo noi stava bene».



***Campane a festa, riapre San Bernardino Il vescovo: «E' un dono del Signore»*****Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Campane a festa, riapre San Bernardino Il vescovo: «E' un dono del Signore»"*Data: **10/03/2014**

Indietro

MODENA PROVINCIA pag. 5

**Campane a festa, riapre San Bernardino Il vescovo: «E' un dono del Signore» CARPI EMOZIONE, IERI SERA, PER LA PRIMA MESSA DOPO IL TERREMOTO**

CARPI LE CAMPANE di San Bernardino da Siena hanno suonato a festa ieri. Dopo la forzata chiusura per quasi due anni, a causa dei danni provocati dal terremoto, la chiesa è stata riaperta al culto. Un momento di gioia per tutta la comunità. Erano infatti tanti i presenti ieri alle 19, alla celebrazione presieduta dal vescovo di Carpi, monsignor Francesco Cavina: fedeli, autorità civili e militari. «E' significativo che questo luogo, dedicato a San Bernardino da Siena, patrono della nostra città, sia riportato al culto proprio nella prima domenica di Quaresima, momento di grande intensità spirituale ha spiegato il vescovo nell'omelia. La riapertura di questa chiesa è un dono che il Signore fa alla Diocesi. Sappiamo cosa significa celebrare una Messa sotto una tenda o in un giardino: Dio ci dona la possibilità di riappropriarci dei nostri luoghi di culto. Di questo dobbiamo essergli grati e diventare le pietre vive' che danno vivacità alle pietre che costituiscono i muri». Monsignor Cavina, dopo aver scoperto la lastra di marmo a ricordo dell'evento, ha ricordato che «questa è la chiesa di tutti, in cui tutti possono entrare e sentirsi accolti, nella casa di Dio». Dopo quella di Santa Chiara, dove già da novembre 2012 le celebrazioni sono riprese, questa costituisce la seconda riapertura di una chiesa nel centro storico di Carpi. L'intervento post sisma è stato interamente finanziato dalla Regione, per un importo di 370 mila euro. Le opere sono state curate dall'ingegnere Marco Soglia, responsabile dell'Ufficio tecnico diocesano, dirette dall'architetto Paolo Giubertoni ed eseguite dalla Cmb. I lavori hanno riguardato sia l'edificio che il campanile, garantendo non solo la riparazione dei danni, ma anche un miglioramento sismico. Inoltre è stata sistemata anche la parte pittorica interna danneggiata, ad opera della ditta Alchimia di Cavezzo. San Bernardino, gioiello di arte e di fede, è tornata pienamente in funzione come chiesa sede dei Missionari Serci dei Poveri e del monastero delle Sorelle Cappuccine; inoltre sarà utilizzata anche dalla comunità parrocchiale di san Francesco, accogliendo le celebrazioni prefestive e festive della parrocchia. Maria Silvia Cabri Image: 20140310/foto/5011.jpg

*«Milioni di euro per imbrigliare la rupe»***Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"«Milioni di euro per imbrigliare la rupe»"*Data: **09/03/2014**

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 6

«Milioni di euro per imbrigliare la rupe» Arilio Ambrogetti è titolare dell'azienda specializzata in opere di consolidamento Arilio Ambrogetti, titolare dell'azienda esperta in consolidamenti speciali. Sotto: Lisa, il radar da terra che sta monitorando da venerdì mattina gli spostamenti della frana di San Leo

«E' STATO un crollo così imponente. Non ce l'aspettavamo nemmeno noi. Ma mettere in sicurezza anche questa parte della rupe si può». Alirio Ambrogetti è titolare dell'azienda Ambrogetti Srl di Verghereto (Forlì Cesena), esperta in fondazioni speciali, che da 20 anni segue le opere di consolidamento di tutta la rupe del borgo leontino. Sono suoi i lavori svolti anni fa all'ingresso della città, con maxi reti e cavi d'acciaio per contenere le rocce. Sue anche le opere svolte sotto la Fortezza, dove erano state allestite maxi impalcature sospese, aperte fino a pochi mesi fa. Ed è suo anche l'intervento fatto dopo il crollo, più piccolo, del 2006, a pochi metri dalla nuova frana. Quest'ultima ha sorpreso anche lui, e nei giorni scorsi ha voluto fare visita personalmente al luogo del dissesto per vedere da vicino quali interventi è possibile fare. Per Ambrogetti, un progetto per consolidare anche questa grande parete ferita' è possibile, «ma ci vorranno sicuramente diversi milioni di euro». Dopo le analisi degli studiosi per cercare di capire se le fratture si allargheranno ancora, i tecnici valuteranno quali azioni portare avanti per consolidare l'intero monte. Ambrogetti ha già delle soluzioni. «Continuare a fare regimazione delle acque in superficie, nella parte alta, dove c'è il paese spiega ma anche mettere in sicurezza il piano di appoggio con dei grossi briglioni e la raccolta delle acque. Poi serviranno le chiodature della parete. Si tratta di lavori fattibili. Lascio la parola agli esperti, ma credo che gli interventi da fare siano possibili. Si può mettere in sicurezza anche questa parte di rupe. Ma servono molte risorse». La priorità per l'esperto di opere speciali è la regimazione delle acque nella base della frana. Dove i geologi hanno rilevati dei piccoli movimenti anche venerdì mattina, con le prime rilevazioni del georadar. «Le argille della Valmarecchia e di tutto il centro Italia continua Ambrogetti sono piene d'acqua. E in quel punto della frana il terreno è molto in pendenza. Il rischio è che il terreno inghiottisca i detriti e smuova ancora i grandi massi che si sono staccati dalla rupe. Attendiamo il parere dei tecnici, ma ribadiamo la nostra disponibilità a svolgere questo ennesimo intervento su San Leo. Mettere in sicurezza la rupe, si può». Rita Celli Image: 20140309/foto/8608.jpg

*il ministero vuole tagliare otto vigili del fuoco a empoli*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 08/03/2014

Indietro

- Empoli

Il Ministero vuole tagliare otto vigili del fuoco a Empoli

E intanto paga al Comune 156mila euro di affitto per l'immobile del Terrafino pur non utilizzandolo tutto. La proposta:

«Trasferite qui la protezione civile»

SPENDING REVIEW»GLI EFFETTI NEL CIRCONDARIO

Proposta bocciata la sede si sposta ma di pochi metri

IL COMANDANTE CATARSI La priorità è salvare i servizi Ma vedrete che alla fine non ci saranno neanche riduzioni di personale in questo distaccamento

il consulente baviello L'ultimo piano è vuoto in parte e potrebbe ospitare il centro intercomunale per un maggiore coordinamento e l'abbattimento dei costi

Proprio in questi giorni sarà completato il trasferimento (di pochi metri) della centrale operativa della protezione civile.

«Attualmente spiega il direttore dell'Unione, Alfiero Ciampolini (foto) si trova in via Rosselli nell'ex casello idraulico

di proprietà della Provincia. E il Circondario non paga alcun affitto. La giunta dell'Unione tre mesi fa ha optato per il

trasferimento, sempre in via Rosselli, nell'immobile che già ospita Publicasa ed è di proprietà del Comune di Empoli. La

protezione civile andrà al primo piano (dove aveva sede il corso di laurea in Chimica, ora nell'ex ospedale), insieme

all'ufficio direzionale della polizia municipale e al sociale, ossia le tre funzioni gestite dall'Unione». Insomma, si è optato

per due poli: in via Rosselli il quartier generale dell'Unione e in piazza della Vittoria quello del Circondario

di Francesco Turchi wEMPOLI Duemila interventi all'anno (sui 10mila totali in provincia di Firenze) in un territorio che

conta 220mila abitanti, distribuiti su tredici comuni. Dodici professionisti pronti a intervenire 24 ore su 24. Che per il

Ministero dell'Interno potrebbero essere ridotti. E allo stesso tempo paga l'affitto per l'intero immobile del Terrafino (pur

non utilizzandolo completamente) al Comune di Empoli, che a sua volta non sfrutta a pieno le potenzialità degli edifici di

proprietà (alcuni dei quali sono addirittura completamente vuoti, a cominciare dall'ex tribunale tanto per citare un caso

eclatante). Mentre, dal canto suo, l'Unione proprio in queste settimane sposta la sede della protezione civile e decide di

farla convivere con Publicasa, in via Rosselli, anziché utilizzare i locali di via del Castelluccio. Paradossi della gestione

politica e amministrativa che come spesso accade rischiano di ripercuotersi sulla pelle degli addetti ai lavori (in questo

caso i vigili del fuoco) e, inevitabilmente, su quella dei cittadini. Ma andiamo con ordine. Ieri il comandante provinciale

dei vigili del fuoco, Roberto Catarsi, supportato dal consulente Sergio Baviello, ha fatto il punto sull'attività dei

distaccamenti di Empoli e Petrazzi nell'ambito della consegna di una termocamera (vedi articolo in basso), donata

dall'azienda empoiese Stoc Energy, rappresentata da Lorenzo Lombardi. E nell'occasione è stato anche fatto il punto sugli

organici e sulle prospettive. Attualmente a Empoli lavorano 36 vigili del fuoco, organizzati su quattro turni, con una

squadra di cinque elementi pronta a partire e un'altra, di due unità, in appoggio con l'autobotte o l'autoscala. A Petrazzi

invece i vigili del fuoco in servizio sono 28, con una squadra di 5 elementi sempre disponibile. Secondo il piano dettato

dalla spending-review messo a punto dal Ministero, anche il distaccamento del Terrafino potrebbe scendere a 28, con

l'eliminazione di fatto della coppia a supporto (dunque otto unità in totale), che potrebbe essere garantita dai

distaccamenti vicini. Il comandante provinciale Catarsi, per la verità, è piuttosto ottimista: «Vedrete dice rivolgendosi ai

vigili del fuoco in servizio che non sarà così», e comunque sottolinea che «la priorità è salvare i servizi». Semmai

sottolinea un altro aspetto del piano della spending review che prevede anche la riduzione degli affitti del 15%.

Attualmente il Ministero paga 156mila euro all'anno al Comune di Empoli. Ma di fatto l'ultimo piano è utilizzato solo in

parte, perché inizialmente ospitava anche l'ufficio che si occupa delle pratiche dell'antincendio (servizio per le imprese),

che ora è stato centralizzato a Firenze (con la presenza al Terrafino di un addetto una volta alla settimana): «Ci sono le

condizioni per ospitare la sala operativa della protezione civile. In questo modo si abbatterebbe una parte dell'affitto a

***il ministero vuole tagliare otto vigili del fuoco a empoli***

carico del Ministero». «Questo immobile, inaugurato a fine 2002 sottolinea Sergio Baviello è stato realizzato con grande lungimiranza dall'amministrazione comunale, con la quale c'è un legame solido, così come con l'intera comunità. Qui vengono scuole in visita e i cittadini trovano una risposta in caso di bisogno, 24 ore su 24, 365 giorni all'anno e in questi anni ci siamo sempre impegnati anche a garantire la manutenzione: questa caserma è un modello di integrazione con il territorio. Ci sarebbe la possibilità di sfruttare anche gli spazi rimasti vuoti e il trasferimento della protezione civile ci sembrerebbe una buona soluzione» per sfruttare completamente gli spazi dell'immobile, con ripercussioni positive anche sul piano dell'organizzazione. Intanto il comandante provinciale Catarsi ha anche annunciato che a breve aprirà un nuovo distaccamento a Barberino del Mugello e un altro, almeno inizialmente attraverso il personale volontario, a San Casciano. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lir

*la frana rallenta il passo ma i disagi restano tutti*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 08/03/2014

Indietro

- Grosseto

La frana rallenta il passo Ma i disagi restano tutti

I primi interventi e lo stop delle piogge sembrano aiutare Roccalbegna Istituzioni e cittadini chiedono però a Regione e Provincia di fare in fretta

ROCCALBEGNA Roccalbegna e la sua frana. Che forse si sta fermando, o comunque rallenta di molto la sua corsa. Varie le cause di questa frenata, sulla quale possono avere inciso positivamente lo svuotamento dei laghetti artificiali sopra il ponte dell Armancione e la captazione delle tante sorgenti che sgorgano sui prati sovrastanti devastati dalla frana. Sarà stato questo lavoro del consorzio Osa Albegna, sarà stato anche il tempo meno inclemente del solito. Fatto sta che la frana sembra andare lentissimamente. «Per poterlo sapere con certezza, però \_ spiega il sindaco Massimo Galli \_ occorre il monitoraggio promesso dalla Regione. Perché se la frana fosse ferma, potremmo davvero pensare a fare un accuratissima verifica del ponte sull Armancione e avviare i lavori per una riapertura della strada 160». Quello che preme alla comunità, insomma, è potersi assicurare la viabilità consueta su quell unica strada provinciale che mette in comunicazione Roccalbegna con la Maremma e Grosseto e con un ponte che se non funziona taglia in due il territorio comunale. «Fra l altro \_ fa notare Galli \_ oltre il ponte chiuso, la strada presenta due altre frane importanti e non stiamo tranquilli per niente, anche perché sono frane dall altra parte del paese, quella che ci mette in comunicazione con l Amiata e Semproniano. Se avanzassero anche quelle saremmo isolati del tutto. Per cui dobbiamo al più presto metterci le mani». Nel frattempo vanno avanti il più rapidamente possibile i lavori per la costruzione del guado nella strada vicinale sotto l Armancione, unica via di uscita da Roccalbegna verso le sue frazioni. «È stata fatta la prima gettata \_ afferma Galli \_ poi metteranno tubi, griglie, e faranno la gettata finale. Credo si sia a buon punto, così anche chi aveva qualche remora a passare di qui potrà farlo senza difficoltà. E già qualcosa, anche se non basta, perché i mezzi pesanti non ci possono transitare». Giovedì pomeriggio, poi, i commercianti di Roccalbegna si sono incontrati con l amministrazione comunale per sapere novità e prospettive sull economia commerciale del paese: «Un economia che si basa sui piccoli numeri \_ commenta l assessore fabiana Fabbreschi \_ si sorregge sul passaggio di viaggiatori che transitano sulla sp 160, fa conto sugli acquisti degli abitanti delle frazioni e sul turismo fatto di poche presenze ma per noi di sussistenza. Noi amministratori lo sappiamo bene ed è anche per questo che non ci siamo fermati un attimo, chiedendo interventi a tutti i livelli. I commercianti fanno il meglio che possono, addirittura portando i prodotti a domicilio. Ci hanno riconosciuto di esserci dati da fare, ma chiedono di non essere dimenticati. Quella frana va levata dal ponte e quanto prima bisogna ripristinare la viabilità normale. Devono aiutarci tutti: Regione, Provincia, Unione dei Comuni. Il prefetto deve continuare a darci una mano. Questo è quel che ci hanno detto. Noi \_ conclude la Fabbreschi \_ speriamo che la Regione faccia il suo famoso monitoraggio. Solo così si può avviare un percorso di ripristino o, se servirà, di ricostruzione del ponte». Fiora Bonelli

***volterra è del mondo facciamola diventare patrimonio unesco***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 08/03/2014

Indietro

**- Regione**

Volterra è del mondo Facciamola diventare patrimonio Unesco

Riparte la campagna, dieci parlamentari scrivono al governo Ma il presidente nazionale frena: «Prima risanate il territorio»

di Francesca Suggi wVOLTERRA Dieci parlamentari toscani per Volterra. Il movimento regionale e nazionale per garantire il ripristino e la tutela del Colle ferito dall'ondata di crolli degli ultimi mesi cresce. Si chiede al governo di destinare alla salvaguardia del patrimonio culturale della città etrusca una parte degli introiti dell'8 per mille e di sostenere la sua candidatura a patrimonio dell'umanità dell'Unesco. Porta la prima firma della deputata Marisa Nicchi di Sel la risoluzione parlamentare ufficialmente inoltrata a Roma. «I fondi finora stanziati dal governo sono insufficienti - sottolinea - I soldi per ricostruire e tutelare il patrimonio ci sono, serve più determinazione politica, diamo a Volterra quello che si merita». Il coro è bipartisan: si aggiungono l'ex ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza insieme ai colleghi del Pd Rosy Bindi, Susanna Cenni e Paolo Fontanelli, Edoardo Nesi e Irene Tingali (Scelta Civica), Martina Nardi e Celeste Costantino (Sel) e Chiara Gagnarli (M5s). Il crollo dei 30 metri di mura medievali e quello più recente dello sperone di piazza Martiri della Libertà hanno toccato le corde d'Italia. Gli appelli lanciati e raccolti dal Tirreno da big della cultura del calibro di Giorgio Albertazzi, Dario Fo, Paola Gassman amplificano un solo, grande messaggio: Volterra deve tornare com'era. Subito si muove la Regione. Il presidente Enrico Rossi chiama il neo ministro alla Cultura. Dario Franceschini risponde: i primi 4 milioni di euro per i lavori di somma urgenza ci sono e la fase operativa della ricostruzione è in corso. «In meno di 48 ore dal crollo delle mura, anche grazie alla Regione e alla Protezione civile, abbiamo recuperato 4 milioni di euro», sottolinea il ministro. Sotto i riflettori del Bel Paese e del mondo: Volterra e la sua candidatura a patrimonio dell'Unesco non deve essere penalizzata. Questa la speranza generale. Lo scorso anno sorge con questo scopo il comitato promotore club Unesco: dentro anche il Comune. «Lo scopo del club aveva sottolineato il presidente del neo comitato Flavio Nuti, in occasione della fondazione è promuovere e diffondere gli obiettivi e gli ideali dell'Unesco, traducendoli in azioni concrete per il territorio». Un primo passo verso la maxi candidatura, quindi. Eppure a raffreddare gli animi è proprio il numero uno dell'Unesco a livello nazionale, il presidente Giovanni Puglisi. «I club Unesco con noi non c'entrano niente: da tempo mi sto battendo affinché cambino nome, in Amici dell'Unesco, si stanno creando troppe mistificazioni», commenta duramente. «Se non lo faranno toglierò a tutti i club d'Italia il riconoscimento». Puglisi rincara la dose. E rispetto ad un eventuale incoronamento del Colle a patrimonio Unesco frena. «Sicuramente tutto quel che è successo non faciliterà questo percorso: come vedo io alla televisione che la città sta franando, con vie d'accesso limitate, lo vede tutto il mondo. Prima si deve risalire la china, poi vedremo». Il presidente tira le orecchie alle amministrazioni locali che si sono succedute. «Mettere in sicurezza e fare manutenzioni dove a essere la priorità per una città così preziosa ma fragile come Volterra: non si è fatto e adesso se ne paga le conseguenze». Demonizza tutti i nuovi progetti di costruzione che hanno messo in ombra i tesori esistenti. «Si è preferito investire costruendo, scavando, non pensando che gli interventi hanno impattato con la fragilità di un terreno». E chiude: «Da Pompei a Volterra, gli anni pesano sulle spalle dei monumeti».

*nuove indagini dopo piazzale verdi*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 08/03/2014

Indietro

- Lucca

Nuove indagini dopo piazzale Verdi

Sui progetti Piuss, la nuova Coop a San Filippo e l'ospedale San Luca la procura sta acquisendo una serie di documenti  
TRIBUNALE FALLIMENTARE

Andranno all'asta i due Molini Maionchi

LUCCA Sono oltre quaranta i dipendenti del Molino S. Pietro a Vico srl all'Acquacalda e della Molino Maionchi Silvio & C. in via del Brennero a Salicchi che da oltre un anno e mezzo sono in cassa integrazione e che, probabilmente, con il fallimento andranno in mobilità. Attualmente nelle due molitorie lavorano 14 ex dipendenti, in prevalenza amministrativi, dei Molini Maionchi mentre altre 16 persone originarie della Puglia che sono state assunte dalla Molino Lucca srl, società del Gruppo Casillo che aveva rilevato in affitto le due aziende riavviando l'attività produttiva. «Oltre ai 40 e passa dipendenti in cassa integrazione - dice Marco Vicarelli, da trent'anni con la famiglia Maionchi ed esponente delle Rsu - dobbiamo tenere conto delle quasi 200 persone tra agenti di commercio e autotrasportatori (il cosiddetto indotto) che hanno grandi difficoltà a tirare avanti. All'interno dei molini c'è grande tensione perché noi lavoratori costretti a ricorrere agli ammortizzatori sociali assistiamo impotenti all'utilizzo delle ore straordinarie da parte dei lavoratori fatti arrivare a Lucca dalla società che gestisce in affitto l'attività produttiva». Asta fallimentare. Con l'autofallimento i due molini andranno all'asta. Mercoledì prossimo ci sarà un incontro fondamentale dai legali della proprietà e il Gruppo Casillo che nel periodo di affittanza ha tirato fuori 1,2 milioni di euro e che, da accordi concordatari, aveva formulato una proposta d'acquisto pari a 2,5-2,2 milioni e che adesso deve riconfermare. (l.t.)

LUCCA Le diverse versioni del progetto Piuss (piani integrati di sviluppo urbano sostenibile) finanziati per il 60% dalla Comunità Europea tramite la Regione e per la rimanente parte dai comuni con appalti milionari aprono interessanti scenari investigativi. Tutto nasce con l'affidamento delle attività al Provveditorato alle Opere Pubbliche che indebolisce il controllo politico da parte del consiglio comunale. E i dubbi sulla regolarità di certe operazioni si rafforzano nel febbraio 2010 quando il responsabile del progetto, il provveditore Fabio De Santis, e il suo superiore Angelo Balducci, vengono arrestati per lo scandalo degli appalti della Protezione Civile. Il dubbio che dietro al trasferimento delle attività al Provveditorato alle Opere Pubbliche si celi un accordo politico inconfessabile tra maggioranza e opposizione - con la scelta dei professionisti per realizzare i progetti lasciata al centrodestra e le società e le cooperative incaricate dei lavori al centrosinistra - resta al momento soltanto un teorema indimostrabile. Anche sulla vicenda del Nuovo Anfiteatro di piazzale Verdi - che ha visto indagati i dirigenti comunali Di Bugno e Tani - l'imprenditoria lucchese viene praticamente esclusa a vantaggio delle cooperative. Nel caso di specie il Consorzio Coop Costruzioni che il 21 marzo 2011 si aggiudica in via provvisoria l'appalto mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Parco S. Anna, coop S. Filippo. Una sottile linea che rimanda al patto segreto tra forze politiche contrapposte si evince dalle inchieste della magistratura tutte legate al Piuss. Dal parco S. Anna alla ristrutturazione del Porta Elisa sino al Nuovo Anfiteatro di piazzale Verdi. Ma il consigliere di Governare Lucca, onorevole Piero Angelini, ha pronti una serie di documenti «scottanti» che a breve finiranno sul tavolo dei magistrati e che riguardano la Manifattura Tabacchi, l'ospedale San Luca e la nuova coop a S. Filippo. Un filone inesauribile che pone una luce sinistra sulle scelte di natura urbanistica legate a un fiume di denaro pronto ad invadere Lucca. (l.t.)

*spariti i bivacchi notturni dentro il pronto soccorso*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- Pisa

Spariti i bivacchi notturni dentro il pronto soccorso

I senzatetto vengono fatti dormire in un modulo abitativo provvisorio a Cisanello. Nelle prime sere del servizio le presenze dei barboni si sono ridotte della metà.

Dormitorio aperto in via Conte Fazio con 30 posti letto.

Dal 2009 in via Conte Fazio è attivo un dormitorio (nella foto il modulo abitativo provvisorio della Croce Rossa a Cisanello) con 30 posti letto a cui se ne aggiungono 4 per le emergenze sanitarie aperte tutte le notti. Gli operatori di strada ogni giorno monitorano la situazione nella città distribuendo pasti caldi e, nel periodo invernale, sacchi a pelo e coperte. Il dormitorio è aperto inoltre anche il giorno: lunedì e giovedì dalle 14 alle 18.30 come punto Paas (accesso gratuito a computer e Internet, servizio usato principalmente per cercare lavoro) e nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 7.45 alle 11 come sportello di ascolto e aiuto con un assistente sociale, un educatore e due operatori. A occuparsi di questi servizi, per conto della Società della salute, sono le cooperative "Il Simbolo" e "Il Cerchio".

PISA Non si vedono più, ma non sono spariti. Li hanno sistemati in un modulo abitativo, di quelli usati in occasione dei terremoti, all'interno dell'area di Cisanello. Il risultato raggiunto è che l'atrio del pronto soccorso non è più un dormitorio per i senzatetto. «Erano anni che non stavamo così bene» esordisce il dottor Eugenio Orsitto, dirigente del Dea (Dipartimento emergenza e accettazione) dell'ospedale. Giovedì e venerdì notte sulla trentina di homeless che si sono presentati al pronto soccorso, quattordici hanno usufruito del servizio provvisorio dei moduli abitativi, due hanno preferito dormire fuori dall'ospedale e gli altri hanno preso altre strade. «Quando entro al lavoro, verso le 6 del mattino, ora trovo una situazione impensabile fino all'altro giorno» continua il dirigente Orsitto. «Veramente complimenti al prefetto Francesco Tagliente per come ha organizzato il servizio. Adesso deve essere la città che dovrà dare risposte a queste persone. Dalle addette alle pulizie al personale del pronto soccorso, ho notato in tutti una serenità nell'affrontare la giornata che prima non c'era. La mattina iniziava con la sporcizia da rimuovere nell'atrio e la notte diventava un incubo con l'occupazione dei barboni». I due moduli abitativi da 8 posti ciascuno sono stati sistemati giovedì nel parcheggio A dell'ospedale a 600 metri dal pronto soccorso. Le lenzuola vengono cambiate ogni giorno e così anche le pulizie. Tra le due strutture sono posizionati 4 bagni chimici. Le strutture sono presidiate tutta la notte dai volontari della Croce Rossa, dagli operatori della Società della salute e dalle guardie giurate. «Tutto si sta svolgendo senza problemi» afferma Antonio Cerrai, presidente della Croce Rossa Italiana. «Gli ospiti sono nella maggioranza dei casi italiani. Pochi gli stranieri. Sono casi conosciuti. Persone che vivono per scelta o necessità ai margini. Alle 6 se ne vanno ed entro le 7 i moduli vengono puliti e sistemati». Durante la notte tre, quattro volontari della Croce Rossa presidiano il dormitorio volante. Che tra una quindicina di giorni verrà rimosso. Sandra Capuzzi, assessore al sociale del Comune e presidente della Società della salute e il direttore Giuseppe Cecchi «ringraziano gli operatori sociali delle cooperative "Il Simbolo" e "Il Cerchio", che in questa situazione fanno valere la loro esperienza e professionalità costruita nel corso degli anni con il progetto Homeless» spiegano. Pisa infatti, nel corso degli anni, ha costruito una rete di servizi per aiutare i senza fissa dimora. Spiegano Capuzzi e Cecchi: «La situazione al pronto soccorso è stata affrontata con un tavolo in prefettura a cui hanno partecipato tutte le istituzioni, ognuna con le loro competenze e professionalità. La soluzione trovata, che ha carattere temporaneo, ha trovato l'accordo di tutti. Grazie alla collaborazione tra operatori sociali, guardie giurate e forze dell'ordine è stato possibile lasciare i locali del pronto soccorso disponibili per le emergenze sanitarie, aiutare i senza fissa dimora che hanno bisogno e allontanare alcuni delinquenti che si aggiravano nell'ospedale. Ora fondamentale sarà pianificare insieme altre istituzioni, una soluzione di organica, partendo dal protocollo di intesa tra Sds, Aoup, Asl 5 e questura che fu redatto nel 2006 per la situazione del pronto soccorso (allora era al Santa Chiara). Su questo, già abbiamo convocato un tavolo la prossima settimana». Pietro Barghigiani © RIPRODUZIONE RISERVATA



*frane monitorate come la concordia*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- Grosseto

Frane monitorate come la Concordia

Verrà installato a Roccalbegna lo stesso rilevatore di oscillazioni della nave. A Cana intanto partono i lavori per le mura di Fiora Bonelli w ROCCALBEGNA Un comune ferito a morte. L assessore regionale all ambiente Annarita Bramerini ha visitato Roccalbegna e non solo. Il sindaco Massimo Galli con l assessore Fabiana Fabiani e il consigliere di minoranza Lucia Tosini, hanno accompagnato l assessore Bramerini anche a Vallerona e a Cana. Un percorso costellato di crolli e di frane, un quadro drammatico assai difficile da fronteggiare per alleviare agli abitanti le difficoltà di spostamento e di fruizione di luoghi adesso irrimediabilmente compromessi. Fra l altro, si arriva a Roccalbegna da Arcidosso per una provinciale con punti di frana in quantità e si entra in un comune col fiato sospeso. L assessore Bramerini ha iniziato da Roccalbegna: qui la frana di circa 70 ettari (all inizio stata valutata di 40 ettari) ha costretto le autorità a chiudere la strada provinciale 160. Per i residenti è stato un colpo al cuore, a cui si è data parziale risposta, rendendo disponibile la strada consortile delle Bandite, attraversando la quale si deve guardare l Armancione, il torrente a valle della frana. Il consorzio Osa Albegna sta costruendo un guado con tubi e cemento sopra l acqua (che arriva anche a 40 centimetri), per mettere al sicuro il transito di auto e pulmini e solo questa sarà la strada alternativa alla provinciale, se non si vogliono fare giri incredibili. «Se la frana fosse ferma - ha spiegato il sindaco Galli all assessore Bramerini - potremmo pensare di riaprire la provinciale 160 a breve, anche a senso alternato e mettere la zona in sicurezza, ma occorre sapere se è ferma davvero». Unico modo per saperlo è l inizio del monitoraggio annunciato dalla Regione, con uno strumento ultima generazione già usato per la Concordia e le mura di Volterra. «La prossima settimana - ha promesso l assessore Bramerini - vareremo in Regione l inizio del monitoraggio. So che i professori universitari hanno già fatto il sopralluogo e individuato il posto dove sistemare lo strumento». Il posto indicato per questa specie di radar che segnala ogni minimo spostamento del terreno, è la zona del campo sportivo di Santa Caterina, da dove si vede tutto il costone interessato dalla frana. «Senza quei risultati - osserva il sindaco Galli - non possiamo sapere davvero come muoverci. Perché, se come speriamo, la frana si fosse fermata, potremmo valutare la tenuta del ponte, capire se ha avuto lesioni o no e intervenire in questo senso. L economia del nostro comune, afferma, ruota tutta attorno a questa strada. Tutti i commercianti, gli imprenditori, chi fa accoglienza, le scuole, i pendolari, tutti hanno impellenza di vederla riaperta». Seconda tappa dell assessore regionale è stata Vallerona, con una strada comunale, asfaltata, che porta alle campagne circostanti, del tutto inservibile. Due grandi frane l hanno demolita in due punti e non è più percorribile, con pesante disagio per chi ha, nella vallata, poderini e appezzamenti coltivati. Ultima tappa, a Cana: il crollo delle mura avvenuto nel piccolo borgo medievale, ha reso inservibile la terrazza e il portino, luoghi di attrazione turistica per eccellenza, da cui si gode il panorama mozzafiato sulla Maremma e dove si svolgeva anche la famosa festa medievale. Ma, soprattutto, dove abitano persone. I lavori per la messa in sicurezza delle mura sono già stati affidati ma per ora si tratta solo della messa in sicurezza del sito: vi sono stati impegnati dal comune, 40.000 euro: «L opera sarà realizzata dalla ditta Costrade di Grosseto. Si tratta - specifica ancora il primo cittadino Galli - di portare via il materiale accumulato e sistemarlo in un deposito, di creare un passaggio pedonale sopra le mura e, soprattutto, si tratta di demolire la terrazza che pende sospesa sulla strada sottostante. Saranno messe in sicurezza la mura rimaste in piedi, in particolare quella porzione che si trova sopra i due appartamenti coinvolti nel crollo. Sarà sistemata anche, sopra la parte franata, una rete metallica, in modo che massi o frammenti non possano cadere sulla strada stessa. Primo step di un operazione che noi vorremmo, se riusciremo a trovare finanziamenti ad hoc, che si completasse, con il ripristino totale delle mura». Ma l inghippo sarà trovarli, questi finanziamenti e soprattutto, con un territorio tanto compromesso, sarà arduo contabilizzare i soldi occorrenti per i tanti indispensabili ripristini. Di lavori da fare, dunque, ce ne sono e tanti. Per sistemare un territorio che è stato martoriato dalle frane.

*cisanello, si dorme nei container*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- Pontedera

Cisanello, si dorme nei container

Pisa: i senzatetto respinti al pronto soccorso sistemati in un modulo abitativo

PISA Non si vedono più, ma non sono spariti. Li hanno sistemati in un modulo abitativo, di quelli usati in occasione dei terremoti, all'interno dell'area di Cisanello. Il risultato raggiunto è che l'atrio del pronto soccorso del grande ospedale pisano non è più un dormitorio per i senzatetto. «Erano anni che non stavamo così bene» esordisce il dottor Eugenio Orsitto, dirigente del Dipartimento di emergenza. Giovedì e venerdì notte sulla trentina di homeless che si sono presentati al pronto soccorso, quattordici hanno usufruito del servizio provvisorio dei moduli abitativi, due hanno preferito dormire fuori dall'ospedale e gli altri hanno preso altre strade. «Quando entro al lavoro, verso le 6 del mattino, ora trovo una situazione impensabile fino all'altro giorno - continua Orsitto -. Adesso deve essere la città che dovrà dare risposte a queste persone. Dalle addette alle pulizie al personale del pronto soccorso, ho notato in tutti una serenità che prima non c'era. La mattina iniziava con la sporcizia da rimuovere nell'atrio e la notte diventava un incubo per i barboni». I due moduli abitativi da 8 posti ciascuno sono stati sistemati giovedì nel parcheggio dell'ospedale a 600 metri dal pronto soccorso. Le lenzuola vengono cambiate ogni giorno. Tra le due strutture sono posizionati 4 bagni chimici. Le strutture sono presidiate tutta la notte dai volontari della Croce Rossa, dagli operatori della Società della salute e dalle guardie giurate.

*grotte riaperte ma non tutti i sentieri del pizzo d'uccello*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 09/03/2014

Indietro

Equi Terme dopo il terremoto

Grotte riaperte ma non tutti i sentieri del Pizzo d Uccello

FIVIZZANO Revocata l'ordinanza sindacale di chiusura delle grotte di Equi Terme e revocata parzialmente quella di divieto di percorrere alcuni sentieri del Pizzo d'Uccello e altri del comprensorio Apuano emesse a seguito del terremoto del 21 giugno dello scorso anno. Riguardo alla prima il sindaco Paolo Grassi l'ha completamente revocata. Quindi le famose grotte e tutti gli accessi per la Buca a partire dall'area adiacente l'Antiquarium, considerato che sono stati rimossi i pericoli e la sicurezza del sito è stata eseguita con opere di somma urgenza, potranno essere nuovamente percorribili. Rimanendo in tema grotte il Comune di Fivizzano ha ottenuto un finanziamento di 100mila euro per ristrutturare il tetto del museo Antiquarium e proseguire con altri scavi di ricerca nel sito preistorico della Tecchia. Riguardo all'altra ordinanza il sindaco Grassi ha provveduto a revocarla in parte perchè vi sono ancora pericoli derivanti da caduta di massi e porzioni ancora instabili precisamente nei seguenti sentieri: 37 da Capanna Garnerone a Foce Giovo; 190 appena abbandonato il sentiero 191 in direzione Vinca; 191 in prossimità del bivio con il sentiero 190; 173 lasciata la Foce di Pianza in direzione Monte Sagro, parete nord est del Monte Sagro, in prossimità della Foce di Vinca dopo il bivio del sentiero 38, tra le foci di Vinca e Rasori; 39 nel tratto da Aiola a Vinca, da foce di Pianza verso Vinca, oltre località Cave Walton e prima della Punta Tre Uomini, oltrepassato il crinale di Punta Tre Uomini e prima del sentiero in località Padagno inizi a scendere verso Piana del Carbone. Quindi tutti gli altri sentieri che a seguito del terremoto del 21 giugno scorso furono chiusi che non sono inclusi in questo elenco, sono tornati nuovamente percorribili. Il sindaco Grassi consiglia comunque a tutti gli escursionisti di prestare estrema attenzione su tutti i percorsi, attuando ogni misura di sicurezza, in quanto si potrebbero verificare situazioni di criticità, essendo percorsi di montagna a ridosso di pareti rocciose, riconducibili a avversità atmosferiche. Terremoto, tre lievi scosse. Ancora tre scosse di terremoto nel triangolo Magliano, San Michele e Pieve San Lorenzo nel territorio della Garfagnana in prossimità della vicina Casola, zone colpite dal sisma del 21 giugno dello scorso anno. La terra ha nuovamente tremato nella mattinata di venerdì con la scossa più forte di gradi 1,4 che si è verificata alle 8,05 . Così come hanno rilevato gli strumenti dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'evento è stato rilevato ad una profondità di 9,5. Mentre le altre due di rilevanza più moderata si sono verificate alle 7,30 con magnitudo 1,2 ad una profondità di 10,7 chilometri e pochi minuti dopo alle 7,33 sempre con magnitudo 1,2 con ipocentro a 9,1 chilometri. Non tende a placarsi quindi il fenomeno sismico mettendo a dura prova la tranquillità delle popolazioni nella zona situata a cavallo tra la Lunigiana orientale e la Garfagnana, interessata da oltre nove mesi da migliaia di movimenti tellurici, che hanno fatto seguito alla forte scossa di magnitudo 5,2 del 21 giugno 2013. (m.l.)

*tre candidati: la giornata della sfida*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- Massa - Carrara

Tre candidati: la giornata della sfida

Michele Ottolini, Gianpiero Berti e Giuliano Martini: se diventassero sindaci la loro priorità è la ricostruzione post terremoto

LE PRIMARIE DEL PD»CASOLA

CARRARA Oggi a Casola si svolgono le primarie del Pd per la scelta del proprio candidato a sindaco in vista delle elezioni amministrative del 25 maggio prossimo. Tre in lizza: ciascuno di loro, alla vigilia dell'apertura delle urne, ieri ha parlato della situazione del territorio comunale e spiegato, in caso di vittoria alle primarie e poi in caso di vittoria anche alle amministrative, quale sarebbero le proprie priorità di intervento. Michele Ottolini. 59 anni, ispettore della polizia municipale a Santo Stefano Magra, da 10 anni consigliere comunale a Casola, ed ex assessore al turismo in Comunità montana: «La situazione è cambiata dopo il terremoto, qua c'è ancora gente ospitata da parenti e amici, ci sono borghi ancora quasi impraticabili». Se vincessero le primarie e poi anche le prossime amministrative e diventasse sindaco? «Prima cosa da fare è la ricostruzione e il recupero della vivibilità del territorio, reperendo risorse. Occorre anche pensare a trattenere i giovani sul territorio, a non farli emigrare: oggi Casola ha un migliaio di abitanti e la maggioranza sono anziani. C'è da rimboccarsi le maniche». Sulla possibile fusione futura di Casola con un altro comune Ottolini dice: «Scatterà probabilmente entro il 2016, ma per ora è importante mantenere la nostra identità, la pensano così molti abitanti. Se poi saremo obbligati alla fusione, meglio un referendum». Ottolini fa una considerazione, a proposito di accorpamenti, anche sui servizi: «Con l'Unione dei Comuni per ora c'è quello comprensoriale della polizia municipale (sul funzionamento del quale ho qualche perplessità), mentre per l'accorpamento di altri servizi in Lunigiana come lavori pubblici, scuole, trasporti, ragioneria, pare che slitterà tutto a giugno, cioè dopo le elezioni amministrative». Gianpiero Berti. 61 anni, pensionato, ex sindaco dal 1982 al 1994. E' segretario del locale circolo Pd. Dopo l'esperienza di dodici anni come primo cittadino di Casola, ci riprova: «Le primarie sono cosa molto concreta, ma dipende da quanta gente verrà a votare e come si orienta». E' la prima volta che avvengono a Casola per le candidature a sindaco. Se le vincerà e poi fosse anche eletto primo cittadino? «Oltre a pensare ai danni del terremoto, nel mio programma c'è l'impegno a creare nuovi posti di lavoro, altrimenti i giovani saranno costretti ad andare via e il comune di Casola non avrà un futuro. Occorre recuperare i borghi, favorire la nascita di una cooperativa di servizi che si occupi dell'abbellimento degli spazi pubblici, del miglioramento delle strade, del recupero dei sentieri e del decoro dei cimiteri. Penso anche ad agevolazioni fiscali per le imprese e incentivi finanziari a favore di giovani imprenditori». Altre idee: l'albergo diffuso utilizzando abitazioni vuote. Il recupero dei castagneti, insomma iniziative per dare lavoro ai giovani. «Bisogna realizzare la struttura socio sanitaria di Vigneta. Va attivata la centralina idroelettrica di Regnano. Vanno individuati nuovi parcheggi a Casola, Argigliano e Castiglioncello». Sulla fusione. «Noi a Casola cerchiamo mantenere la nostra autonomia finché possiamo». Giuliano Martini. 65 anni, pensionato, perito industriale, per 40 anni nel campo dell'ingegneria applicata, ha seguito grandi progetti nel settore costruzioni e dell'alta velocità. Venti anni di lavoro all'estero. «Praticamente ho girato tutto il mondo esclusa l'Australia. Parlo correntemente 4 lingue: oltre all'italiano, l'inglese il francese e l'ebraico avendo lavorato 7 anni in Israele». Si mette in gioco in politica. Se vince le primarie e poi diventasse sindaco? «Prima di tutto penserei alla ricostruzione del post terremoto, mi ci sto già dedicando molto essendo portavoce del comitato Rinascita di Casola, nato un anno fa. La popolazione qui è abituata ai sacrifici, sono persone abituate a rimboccarsi le maniche e stiamo riparando le case terremotate, ma ci sono anche i problemi alle chiese e ad altre strutture. Va rimesso in sesto il territorio e poi bisogna ridare vita a Casola dove ogni anno muoiono 30 o 40 persone e non nasce nessuno. Perciò è necessario creare una controtendenza: puntando sui posti di lavoro che può dare il turismo, tramite consorzi e cooperative. Sfruttando le risorse del territorio. Creando lavoro veramente produttivo. La politica deve aprire la strada e poi quella strada la deve

***tre candidati: la giornata della sfida***

percorrere il cittadino. Non so se mi spiego». La eventuale fusione con altro comune: «Penso che avverrà, forse il prossimo sarà ultimo sindaco di Casola. Ma sull'ipotesi fusione penso a un'unione verso la Garfagnana, ad esempio con Minucciano: dai Carpinelli a Codiponte è una vallata unica. Fusione con Fivizzano? No grazie». Cinzia Carpita

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*dall'asia a pescia per fare ortaggi*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- Lucca

Dall Asia a Pescia per fare ortaggi

La storia di Wanna: produttrice di orchidee in Thailandia arriva nella terra dei fiori ma poi scommette sull orto a Chiesina

Stazione meteo alla protezione civile

La protezione civile di Chiesina comunica che il presidente Andrea Mussi (nella foto) e il primo ricercatore del Dipartimento di Climatologia e Meteorologia Ts Company Diego Tasselli hanno effettuato un gemellaggio dei due enti. Il Dipartimento installerà nella centrale operativa di Chiesina una stazione meteorologica per acquisire dati come vento, umidità, temperatura pioggia, Uv analizzatori d aria e flusso termico dei terreni. «È un progetto ambizioso dice Mussi e un regalo a tutti i cittadini di Chiesina che potranno avere previsioni meteo ora per ora dettagliate e precise. Questo progetto è stato portato avanti da tutto il nuovo consiglio direttivo». La stazione meteorologica sarà installata nella nuova sede appena terminati i restauri.

PESCIA Una storia esemplare, una lezione di innovazione che ci arriva da una nuova italiana. Una storia in rosa, non nel senso del fiore (anche se di fiori, seppur indirettamente, si parla) ma perché questa storia ha per protagonista una donna, capace di fare una scommessa azzardata e di vincerla. E nel giorno della festa della donna merita di essere raccontata l'avventura di Wanna Insree, 38 anni, thailandese. La donna produceva orchidee nella provincia di Sisaket, nel nord est della Thailandia, prima di scegliere tre anni fa di trasferirsi in Italia. Cambia Paese, ma portando con sé la voglia di fare impresa. In Thailandia produceva orchidee, e si trasferisce in una zona famosa proprio per la sua produzione di fiori: la conclusione pare logica, ossia quella di proseguire nell'attività floricola. Invece no, e proprio qui sta la sua scommessa e la capacità di innovare. In Italia Wanna decide di non puntare sui fiori, ma sugli ortaggi. Lo fa sulla base di una semplice constatazione: la crisi morde, la concorrenza è spietata. «La gente non mangia fiori, mangia ortaggi»: questo il succo del suo semplice ragionamento, che l'ha spinta a concentrare energie e investimenti su un totale di 10 ettari di terreno che coltiva con ortaggi di stagione. La sua storia è raccontata da Coldiretti, l'associazione di categoria organizzatrice di Campagna Amica, la rete dei mercati, cui la giovane imprenditrice ha aderito. «Lavoro per dare al cliente cose buone da mangiare racconta Wanna con il suo italiano ancora incerto sono molto felice di questa esperienza imprenditoriale. Posso crescere i miei figli, mandare avanti una famiglia e, allo stesso tempo, lavorare». L'azienda della donna è entrata da subito nella rete Campagna Amica di Coldiretti e partecipa ai mercati di Pistoia, Pescia e Fucecchio. In totale cinque appuntamenti settimanali che permettono all'impresa dell'ex fabbricante di orchidee di vendere direttamente ai consumatori il 50% della produzione: verdure, ma pure patate e frutta. Una storia di imprenditorialità al femminile e straniera che non rappresenta però un qualcosa di eccezionale nel mondo dell'agricoltura. Quasi un'impresa agricola straniera su due è infatti rosa. Le donne guidano quasi la metà (43%) delle imprese agricole straniere attive in Toscana. A dirlo è Donne Impresa Toscana, sulla base del rapporto Inea-Infocamere, presentato in occasione della ricorrenza dell'8 marzo. «L'agricoltura, più di altri settori della nostra economia ha spiegato Maria Cristina Rocchi, responsabile regionale di Donne Impresa sta dimostrando una forte predisposizione a rispondere alle aspettative delle donne che hanno l'occasione di essere veramente protagoniste dell'impresa che guidano o in cui collaborano. L'agricoltura è un percorso che ha facilitato il desiderio di emancipazione sociale ed economica favorendo la crescita culturale del territorio».

*cadono parti di intonaco dal ponte di via firenze*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- Livorno

Cadono parti di intonaco dal ponte di via Firenze

Il distacco ha riguardato il lato in direzione nord. Colpita una macchina in transito Nel primo pomeriggio una ditta specializzata ha messo in sicurezza la struttura

LIVORNO Non c'è pace per il sottopasso di via Firenze. Dopo i problemi cronici degli allagamenti degli ultimi anni, stavolta si è verificata una caduta di frammenti di intonaco dalla parte superiore del ponte ferroviario. Il pericoloso distacco del materiale è avvenuto ieri mattina, e ha interessato il lato del sottopasso che i mezzi percorrono in direzione sud-nord. Parte degli elementi in muratura è caduta nel momento in cui stava sopraggiungendo un'auto, che è stata colpita da alcune pietre, per fortuna senza gravi conseguenze. In via Firenze sono intervenute le squadre della Protezione civile e dei vigili del fuoco, che hanno effettuato un primo sopralluogo monitorando le condizioni del ponte ferroviario. Sul posto anche la polizia municipale, che ha regolamentato il traffico evitando che i veicoli transitassero sotto il punto interessato dalla caduta dei frammenti di intonaco. Nel frattempo sono state avvisate le Ferrovie dello Stato, che hanno la competenza sul ponte, ed è stata contattata una ditta specializzata che intorno alle 13 ha cominciato i lavori di messa in sicurezza urgente. Sotto la supervisione dei tecnici, gli addetti hanno rimosso tutti gli elementi a rischio caduta: un intervento radicale, se è vero che al termine delle operazioni i frammenti tolti dall'arcata del ponte erano alcune decine. La ditta, insieme ai responsabili delle Ferrovie, si è occupata anche di valutare la struttura nel complesso: non risulterebbero problemi di stabilità, perché il distaccamento ha interessato esclusivamente il rivestimento esterno. Durante i lavori di messa in sicurezza (terminati a metà pomeriggio) la circolazione non è stata interrotta, ma regolata dalla polizia municipale, che ha dirottato il traffico in una sola corsia. Come spiegato dalla Protezione civile, la caduta sarebbe stata provocata dalle infiltrazioni d'acqua dovute alle abbondanti piogge dei giorni scorsi. A questo proposito, come già avvenuto per il lato opposto, le Ferrovie starebbero ora pensando a un prossimo intervento di manutenzione del ponte anche in direzione sud-nord. (g.c.)

*san luca, duecento malati da spostare*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- Lucca

San Luca, duecento malati da spostare

Ecco il piano dell Asl per il trasferimento: si partirà dall area medica, raddoppieranno pronto soccorso e sala parto  
VERSO IL NUOVò OSPEDALE

Nelle ultime tre settimane l attività chirurgica sarà limitata alle urgenze

di Fabrizio Tonelli wLUCCA L ora X scatterà alle 8 di sabato 10 maggio. E quello il momento in cui avverrà il primo trasferimento dei pazienti dal Campo di Marte al nuovo ospedale San Luca. Si partirà dai malati dell area medica, della cardiologia, di malattie infettive, suddivisi in nove setting. I volontari si faranno carico di prelevare un paziente per setting, di caricarlo su una delle nove ambulanze che - con l assistenza di un medico anestesista pronto a fronteggiare qualsiasi emergenza - trasferiranno i degenti lungo il percorso che è stato provato due volte ieri mattina nella prima delle esercitazioni previste dall Asl 2. Percorso protetto. I mezzi percorreranno via Barantini fino al semaforo, quindi svolteranno a sinistra in viale Castracani affrontando il sottopasso per giungere alla rotonda dell Esselunga, quindi via Alighieri fino alla rotonda con la Romana e ancora a diritto lungo la nuova strada che corre a lato dell Iti, fino a via Guglielmo Ricci Francesconi. Un percorso che sarà per così dire protetto, con polizia municipale e volontari della protezione civile che si assicureranno che non ci siano intralci per le ambulanze. Probabilmente in quella giornata, che si preannuncia particolarmente intensa, resterà chiuso proprio l Iti, per evitare che la ressa all entrata e all uscita degli studenti possa creare intoppi e disagi alle ambulanze. E il dottor Ferdinando Cellai, primario di anestesia e neo responsabile del dipartimento di emergenza urgenza e in questa veste responsabile del trasferimento, insieme al dottor Luca Lavazza, a spiegare che cosa accadrà quel giorno. Due colonne di ambulanze. Le ambulanze si muoveranno a gruppi di 9 e impiegheranno un ora e mezzo per completare il trasferimento ed essere pronte a ripartire. Ci saranno però due colonne, in modo da poter effettuare le operazioni ogni 45 minuti. Intorno alle 12 la pausa pranzo per malati e personale, quindi la ripresa fino alle 17, quando si prevede di completare il trasferimento dell area medica, quella più numerosa. Subito dopo toccherà ai ricoverati nell area chirurgica: i pazienti dovrebbero essere non più di 40, visto che nelle ultime tre settimane prima dell apertura del San Luca l attività chirurgica sarà limitata alle urgenze e ai tumori. Pronto soccorso e sala parto raddoppiano. La domenica mattina, dalle 8, sarà attivo il pronto soccorso al San Luca ma contemporaneamente, fino alle 20 dello stesso giorno, resterà operativo anche quello del Campo di Marte per smaltire i presenti e curare chi si presenterà direttamente. Dopo le 20 sarà presente un ambulanza, un punto di primo soccorso, che trasferirà chi dovesse presentarsi al Campo di Marte, al nuovo ospedale San Luca. Questo punto di primo soccorso resterà attivo 48 ore. Al Campo di Marte, dalle 20 del sabato alle 20 della domenica, resterà in funzione anche la sala parto, in modo che se qualche donna dovesse arrivare al vecchio ospedale già in fase di travaglio, non sarà necessario portarla al San Luca. La domenica saranno trasferiti anche i pazienti più delicati, quella della rianimazione (che saranno ridotti a 4 con appoggi negli ospedali vicini) e dell Utic. Duecento pazienti da spostare. Complessivamente - spiega il dottor Cellai - l azienda ipotizza di spostare al massimo 200 pazienti, per cui nelle settimane precedenti il trasferimento ci sarà una riduzione dei degenti che avverrà non solo per il blocco dell attività chirurgica programmata, ma anche con la dimissione anticipata di pazienti dell area medica, che potranno concludere il loro periodo di cura nelle cliniche private. Intanto dopo la prima esercitazione di ieri mattina, con la partecipazione attiva delle associazioni di volontariato, ci saranno altre due prove generali: la prima sabato 22 marzo, la seconda e ultima a metà aprile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



*chiusura immotivata la sapienza fa litigare*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- Pisa

«Chiusura immotivata» La Sapienza fa litigare

Prosperi attacca il sindaco, l'Università e i professori di giurisprudenza «Il terremoto era una scusa, chi ha chiuso il palazzo ha creato un danno»

di Gianluca Campanella wPISA Il professor Adriano Prosperi, durante una manifestazione pubblica organizzata ieri da Distretto 42, ha attaccato duramente l'amministrazione comunale della Sapienza: l'ordinanza di chiusura firmata dal sindaco è stata «un'azione deliberata, immotivata e ingiustificata. Se fossimo un Paese normale qualcuno dovrebbe rendere conto di quanto sarà costata». Ancora, a proposito della perizia: «Non dà sostenibilità alla tesi che il terremoto in Emilia sia la causa. Chi ha chiuso il palazzo ha creato un danno e ci sarà un costo aggiuntivo» per rimettere l'edificio a norma, a causa del suo abbandono. Lo storico ne ha anche per i professori di giurisprudenza, «persone stimabili che dicono di essere stati danneggiati per la chiusura della Sapienza. Ma danneggiati da chi? Da loro stessi! Siamo alla favola del lupo e dell'agnello». Infine insinua un dubbio: «Nell'estate 2012 sono state spostate tonnellate di libri di giurisprudenza. Spero che non siano dispersi». Il dialogo pubblico si svolge nel distretto militare occupato recentemente dal Municipio dei beni comuni e mira a rilanciare il dibattito sull'uso della cosa pubblica e il valore dell'articolo 42 della Costituzione. Prosperi inserisce la sua «inquietudine sulla Sapienza, esperienza vissuta come sconfitto», all'interno di un «pistolotto morale» in cui constata che «l'impossibilità di dialogare è la malattia della democrazia italiana». Chiede ai ragazzi di «rompere», perché «ogni volta che c'è una rivendicazione, le istituzioni non si distinguono per il colore dei componenti, ma è tradizione che reagiscano con lo spirito del proprietario che non vede rispettato un proprio potere». Infine esalta la «fortuna di questa città universitaria: i giovani oppongono una resistenza che altrove è minore e lì comporta una peggiore invadenza del denaro. La storia dei beni comuni è schiacciata sull'individualismo proprietario. Cerchiamo di recuperare il senso di fragilità di Pisa». Intanto la protezione civile ha compiuto un passaggio burocratico, un atto dovuto, notificando a Università e ministero dei Beni culturali i risultati della perizia e distinguendo la competenza delle azioni obbligatorie. L'ordinanza del sindaco era stata notificata solo all'Università, proprietaria del palazzo che era sede di giurisprudenza. Quella odierna tiene conto del fatto che la Biblioteca universitaria, ospitata in un'ala dell'immobile, è sotto la competenza di un altro ministero. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lir

***contributi per l'alluvione incontro in regione inutile***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

**CASAMENTI (OLTRE IL POLO)**

Contributi per l'alluvione «Incontro in Regione inutile»

ORBETELLO «Un nulla di fatto». Sarebbe questo il risultato, secondo il capogruppo di Oltre il Polo a Orbetello Andrea Casamenti, dell'incontro che il sindaco di Orbetello Monica Paffetti e il presidente del consiglio comunale Carlo Vaselli hanno avuto in Regione Toscana. Argomento: i rimborsi a coloro che sono stati colpiti dall'alluvione. «L'unica questione veramente seria che - sostiene Casamenti - doveva essere affrontata, ovvero quella relativa alle fatture per ottenere il rimborso, non ha avuto risposta». A tal proposito il capogruppo si pone una domanda: «ci chiediamo se il sindaco Paffetti e il suo presidente del consiglio si siano resi conto della presa in giro che hanno avuto: riguardo l'aumento fino al 75% dei rimborsi questo era già previsto dalla legge e il tetto di rimborso si era fermato al 40 per mancanza di fondi, quindi nulla di nuovo se non la possibilità, in caso di nuovi fondi, di portare il risarcimento a una percentuale già fissata dalla normativa». Secondo Casamenti, il punto reale che non è stato affrontato è quello relativo alle fatture, dato che - dice - «l'eventuale 40% o il 75% di nulla ha come identico risultato che il cittadino non riscuote niente. Il punto è infatti collegato alla liquidazione del danno». Quel che a detta di Casamenti doveva essere affrontato e non lo è stato doveva essere «la modifica al rigoroso meccanismo di liquidazione dei contributi per i danni derivanti dall'alluvione per i quali sono richieste le fatture per il totale del danno ammissibile e non per la sola percentuale di rimborso accordata. Una questione che doveva essere affrontata con la parte politica regionale e con le massime autorità nazionali di protezione civile. Moltissimi cittadini infatti - si avvia a concludere il consigliere di opposizione - pur avendo avuto un riconoscimento del danno non prenderanno un euro di risarcimento perché non avendo disponibilità di soldi non hanno fatto i lavori o perché li hanno fatti ma in economia o perché la fatturazione richiesta per il totale del danno risarcibile è abnorme rispetto alla fatturazione che dovrebbe coprire soltanto il rimborso effettivamente concesso. Come opposizione - conclude - avevamo chiesto ben altro che una chiaccherata con alcuni funzionari per farsi raccontare cose che già conoscevamo ma purtroppo questo è il peso politico nullo che ha la giunta Paffetti che poi va sui giornali per raccontare di mondi che non esistono». Ivana Agostini

***raccolti e consegnati i fondi per i pescatori cecinesi***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

**DOPO L'ESONDAZIONE DEI CECINA**

Raccolti e consegnati i fondi per i pescatori cecinesi

CECINA Si è conclusa la raccolta di fondi. L'amore al servizio del prossimo, insieme per i pescatori di Marina, in favore dei pescatori duramente colpiti durante l'ultima esondazione a Marina di Cecina e che ha compromesso il loro lavoro.

L'iniziativa, promossa dall'imprenditore Goffredo D'Andrea, si è avvalsa anche della partecipazione del Rotary Club di Cecina - Rosignano e del suo presidente Marco Gucci. La cerimonia di valorizzazione della raccolta di fondi, si è svolta all'hotel Tornese a cui ha partecipato anche Renato Menicucci, memoria storica di Marina e autore del libro "Cenci Blu".

In questa opera racconta tradizioni, personaggi e aneddoti legati proprio a Marina di Cecina. Menicucci ha coinvolto gli ospiti raccontando uno spaccato della sua vita da marinese doc, "un tuffo nella storia che fu", ha commentato D'Andrea - dove il senso di amicizia e l'amore per il prossimo facevano parte di uno status lontano da quello che viviamo oggi.

Lontano ma non scomparso e ne è testimone questa iniziativa a favore dei pescatori che riuscirà nel suo piccolo ad aiutare una categoria colpita da un disagio ma non per questo lasciata sola dalla comunità". Divina Vitale

***strada ko, danni per il turismo***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- *Lucca*

Strada ko, danni per il turismo

Da oltre un mese la 445 è chiusa a Casola, con ripercussioni sull'Alta Garfagnana

MINUCCIANO L'ondata di maltempo della stagione invernale ha lasciato pesanti strascichi in tutta la Valle del Serchio. Se alcune situazioni si sono parzialmente risolte, come la frana dello scorso 4 febbraio in località Acquabona, la strada regionale 445 della Garfagnana resta chiusa in località Montefiore-Vimaiola, nel comune di Casola Lunigiana (in provincia di Massa) sempre a causa di una frana. Le ripercussioni sull'Alta Garfagnana, in particolare per il comune di Minucciano e per le attività ricettive e commerciali del Passo dei Carpinelli sono gravi come sottolinea Tiziano Davini, presidente degli albergatori della Garfagnana di Confcommercio Lucca nonché titolare proprio di una struttura al Passo dei Carpinelli: «È da un mese che la strada è chiusa ed oltre a quello che già abbiamo perso finora, c'è preoccupazione per quello che potremmo rischiare di perdere da adesso in poi con l'inizio dei primi flussi turistici: c'è una viabilità alternativa che consiste in una piccola strada comunale il cui accesso ai non residenti è però vietato a suon di pesanti multe». Sul posto sono in corso i lavori per la messa in sicurezza del costone di collina dal quale il 9 febbraio scorso, appunto, era caduto un masso. I rilievi eseguiti nei giorni seguenti dai tecnici della Provincia di Massa avevano infatti evidenziato seri pericoli di caduta di altro materiale terroso sull'importante arteria stradale che collega la Lunigiana alla Garfagnana. Da qui dunque, nonostante il masso caduto fosse stato rimosso, la decisione dell'Ente provinciale di mettere in sicurezza l'intero costone che sovrasta la regionale. Quindi l'inizio dei lavori di consolidamento che così come è stato comunicato al sindaco di Casola, Riccardo Ballerini, perdureranno ancora per almeno altre due settimane per vedere anche parzialmente l'apertura dell'importante arteria. Luca Dini

***in viale cesare battisti è sprofondato un tratto di carreggiata***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- Pontedera

In viale Cesare Battisti è sprofondato un tratto di carreggiata  
il caso

Da una parte c'è il muro puntellato e dall'altra la strada che cede e sprofonda per quasi mezzo metro. Qui viale Cesare Battisti dove gli abitanti sono a rischio isolamento. Ed è un'altra emergenza per Volterra che si aggiunge all'elenco di quelle che stanno funestando il Colle. Frane e smottamenti ormai colpiscono ogni via di comunicazione, sia che si debba andare verso Siena, Pisa o Cecina. L'immagine che se ne ricava è quella di una viabilità dissestata e precaria, ma è solo la punta dell'iceberg dei disagi che rischiano di mettere in pericolo anche l'incolumità dei cittadini. Non ultimo, appunto, quanto è accaduto in viale Cesare Battisti, dove in prossimità del bivio per la vecchia stazione una parte della carreggiata ha ceduto ed è sprofondata per mezzo metro nella scarpata. Non una semplice buca, ma un fronte ampio, lungo circa trenta metri, che ha ceduto rendendo impraticabile una buona metà della sede stradale. Il tratto adesso è transennato e segnalato con il nastro bianco e rosso dei cantieri, ma la paura tra i residenti resta. Soprattutto perché, anche in viale Cesare Battisti, dopo il taglio della vegetazione della scarpata sottostante alla strada, c'è chi ha paura che si verifichino nuovi crolli che potrebbero mettere in pericolo definitivamente la viabilità della zona. Infatti, proprio in viale Battisti, da alcuni mesi e dalla parte opposta dell'ultima frana, nel punto in cui ci si immette nella Regionale 68 ha un muro puntellato e transennato che rischia di crollare e che ha di fatto già ridotto della metà la sede stradale. Mentre dalla parte opposta, un altro sbocco per i residenti, cioè quello che da via delle Ripaie arriva allo stadio cittadino è chiuso perché una frana lo ha interrotto. E adesso il rischio per un intero quartiere di rimanere isolato si fa più concreto.

*brevi*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

"brevi"

Data: 09/03/2014

Indietro

- Livorno

**BREVI**

via del sorgenti Frana a Parrana, resta senso unico alternato Resta il senso unico alternato sulla via delle Sorgenti, poco prima del video per Parrana andando verso Colle. È in vigore da domenica, dopo la frana, e resterà fino a quando saranno avviato gli interventi, non prima che saranno trovate le risorse per coprire i costi. I lavori prevedono la realizzazione di una gabbionata a sostegno della scarpata e di opere di regimazione delle acque superficiali e sistemazione del versante. ha riSchiato investimento Anziana dà borsata a due giovani in moto Un anziana di 85 anni ha rischiato di essere investita da due giovani in moto sul lungomare. Loro si sono fermati e sono scesi per scusarsi, ma lei, presa dalla rabbia, ha dato loro una borsata, colpendoli e dicendo parolacce. È successo ieri pomeriggio sulle strisce davanti all hotel Palazzo.

***ancora una frana a volterra***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

**LA CITTÀ FERITA**

Ancora una frana a Volterra

Il presidente della Provincia scrive al ministro: «Aiutateci»

Nuovo appello al governo per Volterra. Stavolta per le innumerevoli frane sulla viabilità locale. Un nuovo smottamento si è formato lungo viale Battisti, poco lontano dallo stadio comunale. Il presidente della Provincia Andrea Pieroni ha scritto al ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi chiedendo attenzione e finanziamenti. **QUIRICI IN CRONACA**

***CITTA' DI CASTELLO UNA DONNA alla guida del Gruppo Comunale...*****La Nazione (ed. Arezzo)***"CITTA' DI CASTELLO UNA DONNA alla guida del Gruppo Comunale..."*Data: **09/03/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

CITTA' DI CASTELLO UNA DONNA alla guida del Gruppo Comunale... CITTA' DI CASTELLO UNA DONNA alla guida del Gruppo Comunale di Protezione civile. E la presentazione di Cecilia Cantoni, ventottenne tifernate, come nuovo presidente non poteva che avvenire l'otto marzo. Ieri mattina nella sala consiliare di Città di Castello, insieme al sindaco Luciano Bacchetta e all'assessore Andreina Ciubini, è stato svelato il nuovo gruppo dirigente. Sandro Busatti dopo 18 anni ha lasciato il timone del Gruppo ed ha accettato di ricoprire la carica di vicepresidente (con delega alla gestione operativa del Gruppo), Alberto Bacchi, oltre alla nomina a responsabile tecnico, ha ricevuto la delega a curare i rapporti istituzionali, Maria Cristina Matteagi è stata riconfermata nella carica di segretaria. Alice Carletti si occuperà di formazione; Cecilia Ponti della gestione dei volontari; Franco Magnanelli dell'organizzazione logistica; Amedeo Fiorucci della gestione dei materiali e dei mezzi con Samuele Alunno Selleri. Corrado Cecci è stato riconfermato responsabile sanitario del Gruppo. Per finire sono stati eletti anche i sindaci revisori: Giuseppina Masini, Massimo Minciotti e Morfeo Paglicci. Cantoni, accettando la nomina, ha ringraziato i consiglieri chiedendo a tutti la massima collaborazione, mentre a Busatti ha rivolto parole affettuose. *lir*



***Lavori al canale dell'Elsa*****La Nazione (ed. Empoli)***"Lavori al canale dell'Elsa"*Data: **09/03/2014**

Indietro

VALDELSA pag. 11

Lavori al canale dell'Elsa CERTALDO

A RISCHIO la condotta del «troppo pieno» fognario che serve il fiume Elsa nel tratto di Certaldo. Con le piogge e le sollecitazioni di questo ultimo inverno, si sono create delle buche. Comune di Certaldo e Protezione Civile hanno dunque deciso lavori di pronto intervento per riparare le buche: per un costo di diecimila euro, già stanziati ed effettivi. Non si vuol correre alcun rischio nel caso di forti piogge, anche se gli episodi di maltempo sembra sia siano diradati.

***Panicaglia, la frana si muove Rossi: «Non vi lasceremo soli»*****La Nazione (ed. Firenze)***"Panicaglia, la frana si muove Rossi: «Non vi lasceremo soli»"*

Data: 09/03/2014

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 22

**Panicaglia, la frana si muove Rossi: «Non vi lasceremo soli» BORGO SAN LORENZO IL GOVERNATORE  
INCONTRA LE FAMIGLIE**

FINCHÉ la frana si muove sarà difficile trovare i modi per affrontare il problema. E quindi occorre aspettare. Questo è emerso dalla commissione del comune di Borgo San Lorenzo, con la presenza di numerosi tecnici, riunitasi a Panicaglia per esaminare la situazione della grande frana. E venerdì a Panicaglia è arrivato anche il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, accompagnato dal sindaco Giovanni Bettarini e accolto con calore, e con speranza, dal gruppo di persone rimaste ormai da oltre un mese senza casa. Rossi è rimasto attonito: "Un conto è vederla in Tv, altra cosa vederla con i propri occhi. E' un fenomeno impressionante, un intero abitato che rischia di scivolare a valle". Impressionante è vedere un'abitazione calata di oltre due metri e mezzo, con il cancello e la recinzione accartocciati laggiù in basso, quando un mese fa da lì si passava con l'auto. Impressionante vedere come un invisibile coltello abbia tagliato per 300 metri la collina, con milioni di metri cubi che si stanno spostando, distruggendo i pavimenti esterni, e togliendo la base alle abitazioni. Ormai quelle case, cinque, in prima linea sul fronte della frana sono date per perse. Ed è stato spiegato al presidente della Regione che l'obiettivo è fermare la frana per salvaguardare la strada e l'altro fronte di case, ora evacuate, ma che si spera di non dover abbandonare. Gli sfollati hanno parlato con Rossi, hanno raccontato delle loro case antiche acquistate dai nonni, o dai genitori, spesso ristrutturate con le loro mani, frutto dei sacrifici di una vita "Non lasceremo sole le famiglie, faremo la nostra parte. Daremo una mano alle persone che hanno perso tutto", dice il presidente, e mentre cammina tra le case a rischio di crollo ragiona col sindaco dei modi per intervenire, ipotizzando l'abbattimento degli interessi sui mutui, o la possibilità di disporre di aree gratuite per la ricostruzione delle abitazioni. Aggiunge un'altra cosa: "Mi resta una curiosità. Com'è possibile che un edificio che è lì dal 1400 improvvisamente venga trascinato via. Tutto può accadere, ma a volte si ha la sensazione che gli uomini abbiano perso certe conoscenze per la manutenzione del territorio".

Paolo Guidotti

***Mutui sospesi per chi ha subito danni Gabrielli ha firmato l'ordinanza*****La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Mutui sospesi per chi ha subito danni Gabrielli ha firmato l'ordinanza"*Data: **09/03/2014**

Indietro

CRONACA CARRARA pag. 11

**Mutui sospesi per chi ha subito danni Gabrielli ha firmato l'ordinanza ALLUVIONE PER GLI EVENTI DI GENNAIO E FEBBRAIO. ANNUNCIO DI FERRI**

CONFERMA Il sottosegretario Cosimo Ferri assieme a Renzi e al figlioletto

CARRARA STOP ai mutui per chi ha avuto danni da piogge e alluvioni. Il Consiglio dei ministri lo scorso cinque marzo ha approvato un'ordinanza che prevede la sospensione dei pagamenti delle rate per tutti coloro che hanno subito danneggiamenti durante le forti precipitazioni che hanno investito la nostra regione dall'inizio dell'anno. Il documento, firmato dal numero uno della protezione civile Franco Gabrielli lo scorso 5 marzo e annunciato con soddisfazione dal sottosegretario alla giustizia Cosimo Maria Ferri prevede agevolazioni di diversa natura per chiunque abbia avuto delle perdite legate al maltempo e prescrive con estrema precisione anche come fare per potervi accedere. IN PARTICOLARE, per chi volesse chiedere la sospensione del pagamento delle rate del mutuo a causa di «grave disagio socio economico», dovrà necessariamente presentare una autocertificazione in cui illustra nel dettaglio che tipo di danni abbia subito e solo allora potrà accedere alla sospensione. «Chi è titolare di mutui per edifici distrutti o inagibili o gestisce attività commerciali in quegli stessi edifici si legge nell'ordinanza hanno diritto di richiedere agli istituti di credito il fermo per sei mesi delle rate dei finanziamenti. Questi stessi possono optare tra la sospensione dell'intera rata o di solo quella in conto capitale. Entro 30 giorni (vale a dire entro il 4 aprile, ndr) si legge sempre nel testo dell'ordinanza gli istituti di credito e le banche devono informare, almeno nelle proprie filiali e sui siti internet, chi ha un mutuo della possibilità di chiedere la sospensione delle rate, indicando tempi e costi di rimborso dei pagamenti sospesi, nonché il termine ultimo per chiedere la sospensione. In mancanza di comunicazione da parte di banche e istituti di credito sottolinea il documento del Consiglio dei ministri saranno sospese tutte le rate i scadenza entro il 31 agosto prossimo». Tutto questo è possibile alla luce dello stato di emergenza regionale che è stato dichiarato dal governatore Enrico Rossi lo scorso 3 febbraio per fare fronte alle «eccezionali precipitazioni» verificatesi in tutta la Toscana tra la fine di gennaio e gli inizi di febbraio e che coinvolge anche tutti i 17 comuni della nostra provincia. Image: 20140309/foto/6587.jpg

*«La protezione civile siamo noi»***La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"«La protezione civile siamo noi»"*

Data: 10/03/2014

Indietro

CRONACA MASSA pag. 3

**«La protezione civile siamo noi» DISSESTO IDROGEOLOGICO IL PREFETTO AL MEUCCI PER ADOTTA UN CANALE'**

PREFETTO Giovanna Menghini ha aperto il ciclo di conferenze al "Meucci"

MASSA GRANDE successo di pubblico giovedì scorso all'istituto "Meucci" di Massa per la prima di "Adotta un canale", progetto patrocinato dal Comune di Massa, che prevede, tra le altre azioni, un ciclo di conferenze sul dissesto idrogeologico, uno dei maggiori rischi che caratterizzano il nostro territorio. Il prefetto Giovanna Menghini, accompagnata dal viceprefetto Roberta Carpanese, ha aperto la conferenza su "Situazione idrogeologica del territorio provinciale, con particolare riferimento all'area di costa: problematiche e prospettive" sottolineando l'importanza di tale iniziativa per formare una coscienza civile sul rapporto uomo-ambiente. In particolare si è soffermata su alcuni concetti chiave quali quello di coerenza fra le idee e le azioni che dovremmo intraprendere quotidianamente e il noi, cioè il senso di partecipazione e di comunità. Ha inoltre ripercorso le origini del sistema di protezione civile italiano soffermandosi sull'importanza della solidarietà e del volontariato, cioè di una coscienza partecipata da parte dei cittadini, "in quanto la protezione civile siamo tutti noi". «L'ambiente va rispettato non solo perchè c'è una norma di legge che obbliga, ma perchè è un aspetto culturale, una convinzione intima di ognuno», è stato il messaggio conclusivo del prefetto che ha proposto di replicare l'iniziativa anche nelle altre scuole. MOLTO apprezzato anche l'intervento del geologo Gianluca Barbieri, dirigente della protezione civile provinciale, che ha illustrato con numerose e immagini quanto tutto il territorio apuan, negli ultimi decenni sia stato modificato, devastato, cementificato dall'uomo, senza tenere sufficientemente conto della natura, del corso naturale dei fiumi e dei canali, spesso tombati o incanalati in maniera sconsiderata. Numerosi gli esempi, i grafici, le mappe messe a confronto, mostrando quanto, in mancanza di una coscienza del rispetto ambientale, si possa trasformare un territorio naturale splendido in uno rischioso e vulnerabile. L'INIZIATIVA del Meucci ha trovato rilievo anche sul sito del Ministero dell'Interno quale attività meritevole di formazione per studenti e cittadinanza. Il prossimo incontro si terrà giovedì 13 marzo alle 15.30, con l'ingegner Fernando Della Pina, responsabile della protezione civile del Comune di Massa che illustrerà il Piano di protezione civile comunale. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare. Image: 20140310/foto/5058.jpg

*Croce rossa, un trasloco per risparmiare***La Nazione (ed. Prato)***"Croce rossa, un trasloco per risparmiare"*Data: **09/03/2014**

Indietro

CRONACA PRATO pag. 9

**Croce rossa, un trasloco per risparmiare VOLONTARIATO LASCIA VIA ROSSETTI PER UNA EX FABBRICA VIA CILIANI. IN ATTESA DELLA SEDE DEFINITIVA****CROCE ROSSA** Un gruppo di volontari foto Attalmi

IL MAGAZZINO per le emergenze della Croce Rossa lascia via Rossetti per trasferirsi in via Ciliani e congiungersi alla sede operativa. In queste settimane grazie al lavoro dei volontari si procede al trasloco, che si è reso necessario sia per una questione economica che logistica, di tutto il materiale stoccato nell'attuale magazzino, degli uffici nonché della centrale operativa della protezione civile. «Ci sposteremo provvisoriamente in via Ciliani, entro fine aprile, all'interno di un'ex fabbrica di proprietà della mia famiglia - spiega Paola Bini presidente della Croce Rossa Prato - in modo tale da essere sgravati dal peso dell'affitto, il che ci consentirà un risparmio che di questi tempi per le associazioni di volontariato non è poco. Inoltre andremo ad occupare spazi più idonei per il nostro lavoro. Logisticamente parlando l'edificio che ci ospiterà si trova a piano terra e considerando che ora lavoravamo in un sottosuolo la gestione delle merci, nonché l'accesso dei camion per le emergenze, sarà più semplice. La struttura precisa Paola Bini - non necessita di nessun adeguamento o modifica particolare in quanto è già dotata di magazzini e uffici quindi si tratterà veramente di un semplice, seppur impegnativo, trasloco. Altro particolare che ci ha portato a prendere questa decisione è il fatto che quella di via Ciliani è una zona migliore per le partenze del 118 soprattutto a seguito dell'apertura nuova sede della Misericordia di Grignano in via Fiorentina». Un trasferimento temporaneo in attesa di quello definitivo, atteso ormai da anni, che porterà sia l'unità operativa che il magazzino regionale in una nuova struttura per l'acquisto della quale però sarà necessaria procedere prima alla vendita dell'ex sede di Villa Santa Cristina. «STIAMO già lavorando per l'asta spiega Paola Bini e nei prossimi mesi riusciremo a fornire maggiori informazioni rispetto a come si svolgerà, sperando finalmente di poter arrivare alla vendita dell'immobile». Monica Bianconi Image: 20140309/foto/8622.jpg

***BASTIA UMBRA IL GRUPPO comunale della protezione civile con i su...*****La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"BASTIA UMBRA IL GRUPPO comunale della protezione civile con i su..."*Data: **09/03/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 9

BASTIA UMBRA IL GRUPPO comunale della protezione civile con i su... BASTIA UMBRA IL GRUPPO comunale della protezione civile con i suoi 50 volontari è una garanzia per il futuro. Questo il senso della recente celebrazione dei 15 anni dalla fondazione nel nome del fondatore Renato Capezzali, scomparso lo scorso 15 novembre, al quale è intestata la sala operativa della sede. «La targa è già stata apposta ricorda l'assessore ai lavori pubblici Marcello Mantovani perché nessuno dimentichi il grande lavoro di Renato, sin dai tempi del terremoto del settembre 1997. Da allora è iniziata la nostra collaborazione». Un gioiello, il gruppo di Protezione civile, che ora tutti conoscono: dal coordinatore del gruppo comunale ingegnere Roberto Raspa, erede di Renato (entrambi nella foto), a Barbara Toccaceli dirigente regionale che si è formata a Bastia. Ìir

***Bastia La Protezione civile ricorda Capezzali*****La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"Bastia La Protezione civile ricorda Capezzali"*Data: **09/03/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 9

Bastia La Protezione civile ricorda Capezzali ASSISI IL COMUNE premia le aziende delle lavoratrici, ma le donne del Pd chiedono all'amministrazione municipale uguale attenzione per le esigenze delle famiglie, a cominciare dalle aree verdi e all'asilo nido. Ieri mattina, nella Sala della Conciliazione, è stata assegnata la prima edizione del premio città di Assisi "Aziende Family Friendly" (nella foto), voluto dal Comune con il "Movimento per la Vita" di Perugia. Premiati Nestlè, UmbriaGroup e Loccioni Group per l'impegno dimostrato nella valorizzazione di azioni di pari opportunità e di conciliazione vita-famiglia-lavoro a favore dei propri dipendenti. SONO INTERVENUTI il vicesindaco Antonio Lunghi, Simone Pillon, Roberto Sorrenti, Ulderico Sbarra, Francesco Mignani, Carla Casciari; i premi sono stati consegnati a Gian Luigi Toia (Nestlè), Valter Baldaccini (Umbra Group), Enrico e Graziella Loccioni (Loccioni Group). «Appare bizzarro' che il sindaco Ricci abbia voluto, proprio nel giorno dedicato alle donne, organizzare una premiazione delle aziende amiche della famiglia dicono le Democratiche del Pd di Assisi . Verrebbe da dire: bene premiare le imprese che hanno realizzato asili aziendali e si sono attivate per aiutare le donne a conciliare lavoro e famiglia. Quando il Comune di Assisi farà lo stesso? Quando farà la sua parte realizzando servizi per l'infanzia, aree verdi e un asilo nido comunale?». Le Democratiche annunciano che si faranno protagoniste di iniziative che metteranno sotto i riflettori capacità, competenze, creatività, esperienze delle donne. Maurizio Baglioni

***ROBERTO Regno, è stato nominato dal sindaco, Bernardino Sperandio, nuovo co...*****La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"ROBERTO Regno, è stato nominato dal sindaco, Bernardino Sperandio, nuovo co..."*Data: **09/03/2014**[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 16

ROBERTO Regno, è stato nominato dal sindaco, Bernardino Sperandio, nuovo co... ROBERTO Regno, è stato nominato dal sindaco, Bernardino Sperandio, nuovo coordinatore del Gruppo comunale dei volontari della Protezione Civile di Trevi. Una carica quella affidata a Regno, condivisa da tutte le forze politiche di maggioranza per le qualità e la passione dimostrata dal neo-coordinatore in anni di impegno come volontario del gruppo trevano della Prociv. Il sindaco Sperandio ha ricevuto Roberto Regno insieme alla giunta comunale per ribadire piena fiducia a tutto il Gruppo dei volontari e la necessità che «questa nomina porti rinnovato vigore ad un sodalizio che negli ultimi tempi ha avuto qualche difficoltà ma che vanta al suo interno persone volenterose e serie».



***Frana a Migliana, una sirena darà l'allarme***

- La Nazione - Prato

**La Nazione.it (ed. Prato)**

*"Frana a Migliana, una sirena darà l'allarme"*

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

HOME PAGE > Prato > Frana a Migliana, una sirena darà l'allarme.

Frana a Migliana, una sirena darà l'allarme

Sarà posizionata sul campanile della chiesa e in caso di pericolo avvertirà i cittadini di abbandonare le case

Le case danneggiate dalla paleofrana a Migliana

Prato, 8 marzo - Sono rimasti un po' perplessi i residenti delle nuove villette di Migliana - fra coloro che hanno avuto più danni dal movimento della paleofrana - quando hanno aperto la lettera del comune dove si chiedeva loro di effettuare dei lavori di regimazione delle acque in una stradella che sovrasta le loro abitazioni. La via, la cui proprietà è condivisa fra gli otto residenti, necessita di opere di regimazione, come una griglia e un cordolo, visto che l'acqua piovana che si infiltra potrebbe appesantire la terra già in movimento.

Lo sgomento degli abitanti sta nel fatto che ancora sul pubblico, e quindi sul grosso del problema, non si è cominciato a lavorare e che adesso, oltre a frugarsi in tasca per riparare i danni di migliaia di euro che ciascuno ha in casa, avranno da versare un'ulteriore somma per sistemare la strada.

Ieri gli abitanti delle nuove villette hanno partecipato al sopralluogo dei tecnici del comune e dell'assessore Marchiseppe, che ha dato la buona notizia che entro metà marzo la ditta, già incaricata dal comune, dovrebbe iniziare la prima trincea dei lavori di regimazione nella zona, per captare le acque che ancora inzuppano la montagna e fuoriescono dalle vie più impensate. In alcuni punti e sui muraglioni, infatti, i residenti hanno posizionato dei tubi da dove l'acqua esce continuamente, anche in assenza di pioggia.

La preoccupazione resta anche sul fronte del movimento franoso: se in altre parti della frazione le crepe sono rimaste ferme, le nuove villette continuano a registrare danni. L'ultimo, di pochi giorni fa, il caso di una cisterna di raccolta acque che si è spaccata ed è risalita in superficie di una ventina di centimetri.

Dal punto di vista "emergenza", la Protezione Civile dell'Unione dei Comuni ha stilato un piano, che prevede un protocollo che sarà pubblicato a breve sul web. In caso di un movimento, registrato dai sensori o segnalato dai cittadini, così importante da creare pericolo, scatterà un avvertimento ai residenti tramite sms e verrà piazzata una sirena sul campanile della chiesa che si azionerà in caso di necessità di abbandonare le abitazioni.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

*più sicurezza, ricordando alessandra*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: 09/03/2014

Indietro

**VIGARANO - RIUNITA LA PROTEZIONE CIVILE ALTO FERRARESE**

Più sicurezza, ricordando Alessandra

VIGARANO MAINARDA I volontari della Protezione civile dei sei comuni dell'alto ferrarese si sono ritrovati ieri nella sede entro Operativo Comunale per l'iniziativa Ti abbracciamo sempre Ale . Il sindaco Barbara Paron, nell'aprire i lavori, ha ricordato l'importanza di investire nella protezione civile. C'era anche l'assessore provinciale Stefano Calderoni insieme ad Alceste Zecchi e Silvia Cappelli dell'ufficio provinciale della protezione civile. In prima fila anche i sindaci Paolo Pavani (Poggio Renatico), Angela Poltronieri (Mirabello) e Luca Pancaldi vicesindaco di Bondeno. Si è parlato di come operare in sicurezza durante le situazioni di crisi e ad ogni componente della ProtCiv dell'alto ferrarese, è stato consegnato un caschetto protettivi. Inoltre ad altrettanti equipaggi sono stati consegnati quattro kit di Dpi (Dispositivo protezione individuale), per operare in sicurezza nelle emergenze di rischio idraulico. Materiale acquistato grazie al contributo della fondazione Caricento e la valenza del contributo è stata illustrata da Michele Marchetti del consiglio di indirizzo dell'istituto di credito centese. Roberto Guerra ha invece spiegato le caratteristiche di questi materiali di ultima generazione. «In questo territorio - ha ricordato Stefano Ferroni della protezione civile regionale - l'emergenza idraulica è da sempre nella nostra storia ed è opportuno di dotarsi di attrezzature per questa evenienza». Molta emozione quando sono state proiettate le foto che vedevano Alessandra Ale Accoto, deceduta recentemente in modo tragico, in azione come agente di PM e volontaria. «La ricorderemo - ha precisato Carmela Siciliano comandante della polizia municipale vigaranese - ogni anno e sarà sempre con noi anche se ora vive sotto un'altra forma». Stefano Calderoni ha anche ricordato la memoria di Roberto Pulviani che perse la vita, come volontario, all'epoca dell'emergenza terremoto. Giuliano Barbieri

*si è sentito male appena fuori dall'auto*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- Cronaca

Si è sentito male appena fuori dall'auto

Prima lo scambio di battute in piazza con gli sbandieratori locali con i quali ha anche effettuato uno scambio PALMANOVA (Udine) Doveva essere una visita capace di consacrare la Fortezza candidata a entrare tra i beni gioiello dell'Unesco, la laboriosità dei volontari friulani mobilitati per due giorni per ripulire il loro gioiello, invece è stata una giornata caratterizzata dalla tensione per il malore che ha colto il ministro Franceschini. L'esponente del governo Renzi stava recandosi a vedere i cantieri di lavoro sulle fortificazioni nell'ambito dell'operazione di pulizia dei bastioni in corso in questa fine settimana nella fortezza veneziana. Il ministro si è sentito male verso le 15,40 all'interno dell'area dell'ex caserma Ederle ed è voluto tornare nell'auto della Protezione Civile, che lo aveva accompagnato, in attesa di riprendersi dal malessere. L'intervento di un'ambulanza della Croce Rossa ha permesso al Ministro di effettuare un primo controllo medico. «Ha detto di accusare un dolore sopra l'addome», ha raccontato il direttore della Protezione civile regionale Guglielmo Berlasso - allora ho subito chiamato l'ambulanza». È stato quindi deciso di portare Franceschini all'ospedale di Palmanova dove è giunto poco prima delle 16. I sanitari hanno visitato il ministro ed eseguito accertamenti sulle sue condizioni di salute. Attorno alle 16,50 dal Pronto Soccorso è uscita un'ambulanza diretta a Udine. Il portavoce di Franceschini ha riferito: «Il ministro ha avuto un malore. I medici hanno dichiarato che è in perfette condizioni generali di salute. Lo trasportano a Udine per maggiori accertamenti». L'esponente del governo Renzi era arrivato in fortezza poco prima delle 15.30. Aveva subito salutato il sindaco della città, Francesco Martines, dicendo di sentirsi cittadino onorario della città. «Qui - ha detto, riferendosi alla prima festa dell'Amicizia del 1977, cui partecipò da ragazzo - ho sentito uno dei comizi migliori cui abbia mai assistito». Si è quindi portato in piazza dove è stato accolto dalla presidente della Regione, Debora Serracchiani, dagli assessori regionali Panontin, Torrenti e Santoro, oltre che dagli amministratori locali. In piazza ha potuto visitare la mostra fotografica dedicata all'operazione di Protezione civile del 2011. Le sue condizioni erano buone; il ministro commentava con la presidente della Regione i sorprendenti risultati di tale iniziativa. Ha quindi voluto raggiungere il gruppo dei giovani sbandieratori della città, che si stavano esercitando con le loro bandiere in piazza. Ha scherzato con loro, richiamando il proprio passato di sbandieratore: ha preso due vessilli, facendoli roteare, poi ha lanciato in aria la bandiera, effettuando uno scambio con uno dei ragazzi. Il gruppo delle autorità ha quindi accompagnato il ministro alla caserma Ederle dove erano impegnati alcuni uomini del Corpo del Servizio regionale Risorse agricole e forestali in operazioni di pulizia e messa in sicurezza. Purtroppo poco dopo essere sceso dall'auto, il malore lo ha colto. Monica Del Mondo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*corso per volontari della croce rossa*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

- *Provincia*

Corso per volontari della Croce Rossa

bondeno

BONDENO. La Croca Rossa avverte che domani alle 20, nella sede di via Goldoni, ci sarà la presentazione del corso di formazione per volontari dell'associazione. Il corso base inizierà terminerà il 12 aprile e le lezioni saranno serali (dalle ore 21 alle 23) e pomeridiane (per tre sabati), per un totale di 9 lezioni, oltre all'esame finale. «Dai 14 anni in poi - dice il delegato di Area 1 della Cri, Fausto Pirani - abbiamo bisogno di volontari. Per ciascuno ci sono attività da organizzare, dall'ambulanza alle attività socio-assistenziali; dalla Protezione civile, ad eventi». Per informazioni e iscrizioni: 320-434.38.49, oppure 348-579.26.57.

*una zia e un nipote nelle case provvisorie dell'aquila post sisma*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: 10/03/2014

Indietro

- Nazionale

Una zia e un nipote nelle case provvisorie dell'Aquila post sisma

Con Bella mia grande prova di Donatella di Pietrantonio Una madre morta nel terremoto e la vita che continua letti per voi

L'Aquila, bella mia... canta una donna delle C.A.S.E, le abitazioni provvisorie del dopo terremoto, dove sono stati sistemati Caterina, sua madre anziana e il nipote adolescente Marco. Ma la presenza più forte è l'assenza di Olivia, mamma di Marco, figlia e sorella delle due donne, rimasta uccisa dalla scossa del 6 aprile 2009. Era lei che teneva insieme la famiglia, lei su cui tutti facevano affidamento, lei che prendeva le decisioni importanti come fare scendere prima il figlio e la sorella dopo la forte scossa della notte. Era lei che difendeva Caterina, la gemella più fragile, «la brutta copia» come la insultavano i compagni di scuola, l'artista un po' pazza e zero concreta. E ora invece sarà la gemella debole a doversi occupare di questo ragazzo grumoso, non solo per l'acne incipiente. Questo adolescente orfano della madre ma anche in qualche modo del padre, che la famiglia di Olivia incolpa per non averli tenuti a Roma. In salvo. Il nuovo romanzo di Donatella Di Pietrantonio è lirico, potente, empatico, politico e sociale insieme. Perché attraverso le vicende di una famiglia spezzata, racconta cosa è stato e cosa è il terremoto che ha distrutto L'Aquila. E impressiona come la scrittrice riesca a dare voce ai sentimenti indescrivibili di chi vive una tale tragedia. Tanto che il disorientamento, la mancanza di riferimenti (dove sono ora le piazze, i negozi, l'obitorio, le scuole) viene trasmesso attraverso la lingua che si fa sincopata, ossimora, inaspettata, disordinata come le case semicrollate della città. Perché il linguaggio non può cambiare la realtà, ma raccontarla sì. Così si gioca una bella partita nel libro tra le scelte tematiche dell'autrice e quelle stilistiche e linguistiche per esprimerle. Per entrambe si sente fortemente il lavoro in profondità che è stato fatto per creare un romanzo denso, intelligente, sentito, che non lascia scampo al lettore. Mai infatti la scrittrice abruzzese prende la via più facile e meno faticosa: la zia non diventa madre, la donna anziana trova un minimo di consolazione in una nuova vita che si affaccia, l'adolescente ha sì perso la madre, ma non quello che la madre gli ha lasciato: «Dal seno venato di azzurro ha bevuto molto più a lungo degli altri bambini un latte ricco e pesante, una riserva di calore e cibo umano che nessuna scossa gli ha potuto togliere. Il 6 aprile 2009 Olivia aveva già consegnato al figlio la forza e la resistenza. Devono solo crescere, malgrado noi fragili supplenti incapaci di offrire un sostegno certo e fermo. Marco ci supererà, è l'unico erede dei poteri materni. In un sogno ho trovato sotto il suo letto la pelle butterata del viso, quasi l'avesse mutata lasciando le cicatrici e i brufoli attaccati alla vecchia. Abbandonerà l'adolescenza, come tutti i ragazzi. Con uno sguardo più sereno vedrei già in controluce l'uomo che verrà». Colpisce l'equilibrio tra tutti gli elementi del racconto, i termini raffinati che sono necessari e non diventano mai maniera, l'alternarsi alla disperazione di speranze insperate, ma mai scontate, la capacità di raccontare il male, la perdita, la terra che continua a tremare nelle menti e nei cuori, che non hanno però dimenticato cosa vuol dire amore. Donatella Di Pietrantonio ci regala un romanzo pieno di voci, storie, incontri, scontri, mattoni, musiche, cocci, baci, ferite, sconfitte e rinascite. E allegata la voglia di rileggere subito le sue parole perché non basta una sola volta per apprezzare la capacità di raccontare il rapporto tra una zia e un ragazzo ferito, la forza di una donna che trova sollievo nei gesti rituali di sempre, come la cucina e la maglia, ma anche nell'aprirsi al dolore altrui, di una padre inadeguato che deve, come può, essere genitore, e soprattutto di una gioventù che ha visto crollare insieme alle case, il suo futuro. O forse no? E non a caso veniamo a sapere il nome della protagonista alla fine del libro, quando comincia ad essere di nuovo se stessa. Ed è dall'appropriarsi del suo nome che può cominciare a ricostruire. Simonetta Bitasi Donatella Di Pietrantonio BELLA MIA Elliot, pag. 192, euro 17,50

*i tè letterari ferrara prima e dopo il terremoto*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: 10/03/2014

Indietro

**SAN BENEDETTO**

I tè letterari Ferrara prima e dopo il terremoto

L appuntamento di marzo con I tè letterari di San Benedetto è per oggi alle 16 al Teatro con Massimo Lorenzetti che presenterà la sua raccolta di fotografie relative a Ferrara prima e dopo il terremoto . Al termine dell incontro per tutti i presenti thè e pasticcini casalinghi. La rassegna prevede ancora due eventi prima della chiusura estiva, il 14 aprile con un concerto del Conservatorio G. Frescobaldi che presenterà lo Stabat Mater ed il 12 maggio con Giovanna Mattioli ed i Giardini golosi. (m.g.)

*la grande sfida dei ciccioli fa riscoprire le tradizioni*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: 10/03/2014

Indietro

**MIRABELLO**

La grande sfida dei ciccioli fa riscoprire le tradizioni

MIRABELLO Parla reggiano, la terza edizione di MiraCiccioloBello , andata in scena ieri, in piazza Matteuzzi a Mirabello. 62 paiolisti hanno preso parte alla kermesse, quasi raddoppiando i partecipanti dell'edizione 2013. Come detto, i premi sono andati quasi tutti a concorrenti della provincia di Reggio Emilia: nella categoria del cicciolo preparato con fornello a legna, ha vinto Manestoni di Pratissolo (Re), mentre Ori e Giovanna (San Martino in Rio) hanno conquistato la categoria in cui i ciccioli sono stati preparati con fornello a gas. Premiati anche i ciccioli ferraresi: migliori creatori della delizia tipica del territorio sono stati, nell'ordine, la coppia Fortini-Gilli (aggiudicatasi il trofeo) davanti agli American Cicciolo e al concorrente Taddia. Infine, un premio speciale è stato assegnato dagli organizzatori dell'Ags Friz e Magna al gruppo di Tiziano da Bando, creatore di un particolare tipo di cicciolo da taglio, tipico della zona montana. Nell'occasione offerta dalla gara, organizzata dal Friz e Magna, in collaborazione con il cps Mira-Bello e con il patrocinio del Comune, è rimasto aperto al pubblico anche il museo della civiltà contadina, nella tenuta Soncini-Sessa. Lo stand gastronomico dell'Ags Friz e Magna ha sfornato a scopo solidale i suoi oramai famosi pinzin , mentre piazza Matteuzzi, ben gestita dalla Protezione civile, è stata animata anche da un mercatino curato da associazioni e hobbisti. (mi.pe.)

*un "somarino" che unisce le generazioni*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: 10/03/2014

Indietro

**LA SAGRA DI TRESIGALLO**

Un somarino che unisce le generazioni

Negossi: «Quest anno aiuteremo anche la missione di Padre Mauro in Costa d Avorio»

La Sagra del Somarino di Tresigallo riscuote, ogni anno, un grande successo come ci conferma Alberto Negossi. Quando si svolgerà l'edizione 2014 della Sagra? Dal 9 al 20 luglio presso l'area di pesca sportiva. Quanti volontari collaborano con lei? Tra adulti e ragazzi siamo una settantina, al momento 72 per la precisione. Si è sviluppato, negli anni, un ottimo rapporto tra le nonne del gruppo, cuoche insuperabili e i giovani che si sono appassionati all'iniziativa, il tutto in un clima di condivisione e allegria davvero coinvolgenti. Come si svolgeranno le serate? Ci saranno stand gastronomici con il somarino, specialità di una delle nostre volontarie, ma non solo; non mancherà, naturalmente, nemmeno la buona musica e tanti altri intrattenimenti. Come lo scorso anno, inoltre, ci sarà una serata dedicata alla protezione civile. Con i proventi della Sagra, promuovete da sempre, importanti progetti sociali e di solidarietà? È così: a parte il sostegno alla locale squadra di pallavolo e all'Ail (associazione per la lotta alla leucemia) e Ado (assistenza domiciliare oncologica), quest'anno vorremmo, anche, devolvere parte del ricavato a favore del nostro compaesano Padre Mauro che si trova in Costa d'Avorio dove è impegnato nel progetto che prevede la realizzazione di un importante centro medico. La sagra richiama numerosi turisti anche da fuori regione? È così: molti ne approfittano, anche, per visitare Tresigallo, città del Novecento e perfetto esempio di architettura razionalista: per questo motivo, la sagra è fortemente voluta e sostenuta in primo luogo dall'amministrazione comunale. Marina Cazzanti

lir



*La frana "riparte" e invade la Provinciale*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 08/03/2014

Indietro

santa maria del monte di nibbiano Chiusa la Sp 45 tra Trevozzo e Tassara, minacciata un'abitazione  
La frana "riparte" e invade la Provinciale

NIBBIANO - Una ruspa al lavoro ieri sulla Provinciale 45 *foto Bersani*

**Nibbiano - (m. mil)** La frana di Santa Maria del Monte si è rimessa in movimento e ha completamente invaso la strada provinciale 45 che collega Trevozzo di Nibbiano agli abitati di Carreggio e Tassara. Per questo motivo ieri la strada è stata chiusa alla circolazione. Carreggio e Tassara non sono isolati, ma non li si può più raggiungere direttamente da Trevozzo. Occorre seguire percorsi alternativi, ad esempio la strada che passa a Montalbo. Ora si attende che qualcuno ponga in qualche modo rimedio a quello che era un evento tanto temuto quanto purtroppo atteso fin dallo scorso anno, da quando cioè un'impressionante frana si era staccata dalla zona più a monte creando una voragine che aveva inghiottito parte della strada che conduce al santuario di Santa Maria del Monte.

Ora quella stessa frana - all'epoca si calcolavano circa 5mila metri cubi di terra e detriti - si è rimessa in moto e ha ripreso a scivolare verso valle, arrivando ad invadere la strada provinciale e addirittura a scavalcarla, finendo nei campi più a valle. Una casa, che si trova in località Angelino, è in queste ore lambita dal grosso movimento. Per fortuna al momento non si hanno notizie di danni all'immobile (si tratta di una seconda casa).

Il tratto di provinciale chiuso è quello che si trova proprio all'imbocco della vecchia strada un tempo utilizzata per salire al santuario e che lo scorso anno venne chiusa perché impercorribile dalle auto (per arrivare al santuario venne creato un percorso alternativo). I tecnici della Provincia, che ieri hanno inviato una segnalazione dalla Protezione Civile Regionale e al Servizio Tecnico di Bacino, ieri oltre alla chiusura della strada (per un tratto lungo circa 30 metri) hanno anche disposto alcuni lavori d'urgenza tramite l'utilizzo di un escavatore per togliere parte dei detriti. Le previsioni non sono però per nulla rosee, visto che l'imponente massa di terra e fango che si trova a monte continua a scivolare verso valle. Quello registrato lungo la provinciale 45 di Tassara non è l'unico disastro causato dal maltempo dei giorni scorsi. I tecnici del Comune di Nibbiano hanno dovuto disporre una serie di lavori su altre strade martorate da frane e smottamenti. Lungo la comunale che porta a Case Gaischi metà carreggiata è scesa per circa 18 metri ed è quindi stato necessario rimettere in sicurezza la strada per consentire il passaggio delle famiglie che abitano in zona. Molta preoccupazione desta anche l'argine del Tidone, nel tratto alle spalle del campo sportivo di Trevozzo. Qui la corrente sta erodendo la sponda a poche decine di metri di distanza dal collettore dell'acquedotto che serve l'intero paese.

08/03/2014

&lt;!--

***Brembio si prepara alla tradizionale fiera Evento in ludoteca***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 08/03/2014

Indietro

vetrina regionale

Brembio si prepara

alla tradizionale fiera

Evento in ludoteca

**BREMBIO** - (p. ar) Centosessanta conigli, diciotto diversi allevatori, trenta artigiani e tanti stand di hobbisti. Sono alcuni numeri della 39esima fiera regionale di San Giuseppe attesa sabato 15 marzo a Brembio. Atteso il pienone delle grandi occasioni nel prossimo weekend.

Un evento organizzato dall'Amministrazione comunale e dalla Pro Loco con l'assistenza della Protezione civile e il patrocinio di Confartigianato imprese, Camera di commercio, Provincia di Lodi e Regione Lombardia. L'inaugurazione è prevista alle 9.30 con l'apertura della Mostra mercato regionale di coniglicoltura a cura di Michele Bellomi: «Avremo razze pregiate, 160 conigli da allevamento e da compagnia e tanta competenza».

«Partecipiamo perché Brembio - ha detto Vittorio Boselli di Confartigianato e rappresentante della Camera di commercio - dà parecchio ritorno di immagine».

«Amiamo portare in piazza i frutti del nostro lavoro artigiano», ha ribadito il sindaco Giuseppe Sozzi. «Abbiamo artigiani da tutta la regione, tra cui molti lodigiani», ha dettagliato Laura Meazzi, responsabile fiere per Confartigianato.

Sabato 15, alle 10.30, apriranno i nuovi uffici comunali, la ludoteca "Viki che voleva andare a scuola", dal nome dell'opera di Fabrizio Gatti che ci raggiungerà per l'occasione, con la stele realizzata dal professor Ottorino Buttarelli dedicata alla Chiesetta del Monasterolo». Ci sarà anche la premiazione del concorso nazionale di poesia sulla stele per cui sono pervenuti 60 componimenti.

La mancanza di bimbi del posto disposti a fare da baby-modelli ha fatto invece annullare la sfilata di moda.

08/03/2014

&lt;!--

**«Era un "Angelo" buono: grazie a lui 21 asili nido»**

Articolo

**Libertà**

""

Data: 08/03/2014

Indietro

gragnano Oggi alle 14,30 i funerali

«Era un "Angelo" buono:

grazie a lui 21 asili nido»

Paola Gazzolo ricorda Bergamaschi

Angelo Bergamaschi

**GRAGNANO** - L'intera comunità gragnanese ha abbracciato ieri Carolina e Flavio, i due figli di Angelo Bergamaschi, 64 anni, scomparso nel pomeriggio di mercoledì per un improvviso malore mentre si trovava in vacanza a Borgomanero, nel Novarese.

Oggi saranno celebrati i funerali alle 14,30 nella chiesa parrocchiale di Gragnano. Ma già alla recita del rosario di ieri sera, nella sua abitazione di via Don Milani dove è stata allestita la camera ardente, sono state tante le persone che hanno manifestato affetto ai familiari. E' stato un modo per rendere omaggio a un uomo diventato un simbolo per il paese - dopo essere stato sindaco per ben 16 anni, dal '75 al '91, portando per la prima volta la Democrazia Cristiana alla guida del Comune di Gragnano - e un punto fermo per la famiglia. Dopo i mandati da primo cittadino e la presidenza dell'Unità Sanitaria Locale numero 1, Bergamaschi è stato direttore del settore socio-sanitario della Regione Emilia Romagna, incarico mantenuto fino alla pensione un paio d'anni fa.

Tra questi due incarichi c'era stata, però, anche una proficua parentesi in Provincia. Una delle persone che ebbero modo di conoscerlo e apprezzarlo in quella occasione è stata Paola Gazzolo, attuale assessore della Regione Emilia Romagna alla sicurezza territoriale e protezione civile. «Angelo - spiega Gazzolo - nell'ente di via Garibaldi era dirigente alle politiche sociali e sociosanitarie. Io ero stata nominata assessore ed è lì che ho avuto il piacere di lavorare insieme a lui. Era predisposto ai rapporti con gli altri, ben presto è diventato "il mio dirigente", nel senso positivo del termine. Non posso neanche fare il conto di tutte le cose che abbiamo ideato insieme e che abbiamo portato a termine: sono state davvero tante. D'altronde, grazie alla sua competenza ed alla grande disponibilità, si lavorava sentendo meno la fatica ed i pesi». Bergamaschi, ricorda ancora l'assessore Gazzolo, «aveva indubbiamente grandi doti di ascolto ed era capace di trovare soluzioni condivise da tutti. E non si è mai dimenticato delle persone a lui vicine e della sua terra. Anche quando è andato in Regione, non ha smesso di pensare a Piacenza. Se ci fosse bisogno di una prova, ci sono ben 21 asili nido: in buona parte è merito suo se siamo riusciti ad ottenere i finanziamenti per farli costruire. Angelo era davvero un "angelo" buono, capace di tendere la mano agli altri. Negli anni, eravamo diventati ottimi amici».

Non solo. «Angelo - ricorda un amico - era una persona unica per attaccamento alla famiglia».

**Riccardo Delfanti**

08/03/2014

&lt;!--

***La Spezia, la prefettura trova scorie non irraggiate su nave sospetta***

Articolo

**Libertà**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

La Regione chiede informazioni

La Spezia, la prefettura trova scorie  
non irraggiate su nave sospetta

**GENOVA** - Il trasporto eccezionale che ha attraversato la città della Spezia per essere imbarcato sul cargo mercantile ormeggiato a Molo Varicella all'interno della base navale della Marina militare era composto da container che contenevano «sostanze fissili non irraggiate per usi civili provenienti da un deposito nazionale». Così la prefettura della Spezia "spiega" il trasporto del materiale imbarcato qualche giorno fa su un cargo che ha provocato interrogazioni parlamentari e molto sconcerto. Un trasporto che, secondo la prefettura, «era stato pianificato in base agli accordi presi dall'Italia in occasione del vertice sulla sicurezza nucleare svoltosi a Seul nel marzo del 2012». Perché non è stata informata la popolazione? In via generale, così come prevede il protocollo e le norme del dipartimento di Protezione civile per i trasporti di questo tipo, l'avviso alla popolazione viene dato solo in conseguenza di un eventuale incidente.

08/03/2014

&lt;!--

***La passerella pedonale accorcia le distanze e invita alle passeggiate***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 10/03/2014

Indietro

livraga Inaugurata ieri mattina da Grecchi

La passerella pedonale

accorcia le distanze

e invita alle passeggiate

**LIVRAGA - (p. ar)** Riapre il ponticello pedonale sulla Venere, residenti soddisfatti. Finalmente chi abita nelle zone Vittadini e Anna Frank di Livraga non dovrà più percorrere un giro lungo chilometri per raggiungere il centro del paese e in particolare via Risorgimento dove si prendono i mezzi pubblici. Inoltre sarà più rapido raggiungere la piazza, il municipio e i negozi. Ieri mattina infatti il sindaco Ettore Grecchi, l'assessore Giuseppe Bongiorno, il tecnico Marco Meazza, Osvaldo Sarina della protezione civile e il vicesindaco Bruno Folli hanno riaperto il passaggio pedonale, noto come ponticello, che collega le due zone del paese. «Un'opera costata 22mila euro, comprese le spese tecniche, per la quale ci sono voluti più mesi del previsto» fa sapere il primo cittadino. Ci sono infatti stati diversi intoppi burocratici «e per non sbagliare serviva la massima attenzione in fase di collaudo statico del punto d'appoggio, progettazione e verifiche finali» aggiunge. Tutto questo però finalmente è stato fatto e ultimato venerdì e ieri i residenti hanno subito accolto di buon grado la riapertura del passaggio. Un ponticello, oggi in metallo e lungo dieci metri, che scavalca un punto abbastanza profondo del corso d'acqua Venere. «Quello è anche un punto del paese in cui può essere piacevole fare una passeggiata e stare all'aria aperta» sottolinea ancora Grecchi soddisfatto.

09/03/2014

&lt;!--

***Vie Stradi e Tesi lavori in corso causa frana*****Modena Qui**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

08-03-2014

Vie Stradi e Tesi lavori in corso causa frana

Da lunedì e per i successivi cinque giorni, divieto di sosta sui parcheggi di via don Roberto Stradi tra l'accesso all'ascensore e l'incrocio con via Tesi per permettere ad Hera di procedere con i lavori urgenti sulla condotta della fognatura pubblica per deviare il percorso degli scarichi fuori dal corpo di frana.

Il Comune interviene quindi con un'ordinanza imponendo il divieto di sosta con rimozione forzata per quasi tutta la prossima settimana e con l'istituzione di un senso unico alternato nel tratto di via dello Sport compreso tra l'incrocio con via Stradi e l'accesso al parcheggio del palazzetto dello sport.

La situazione è particolarmente urgente perché i tecnici hanno rilevato che la frana interessa la scarpata a valle del primo tratto di via dello Sport.

***Scomparso da quattro giorni Ansia per un uomo di 54 anni*****Modena Qui**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

08-03-2014

Scomparso da quattro giorni Ansia per un uomo di 54 anni

VIGNOLA - Non si hanno più notizie di Massimo Grandi, 54 anni di Vignola (nella foto tratta da Facebook), da martedì scorso.

La famiglia in ansia ha lanciato un appello alle forze dell'ordine e a chiunque l'avesse visto, per rintracciarlo e portarlo a casa.

La figlia Elisa dal suo profilo Facebook ha diramato alcune informazioni su suo padre di modo che tutti siano informati e possano aiutarla a individuarlo.

«L'ultima volta che è stato visto - scrive la ragazza - era a Bazzano con la sua automobile (Mazda 2 color grigio targata CK489LM).

Sono già stati attivati i carabinieri e i Vigili del Fuoco e vi chiedo di contattarli o contattare me (338-6168095) se lo vedete.

Vi chiedo cortesemente di condividere questo post e ringrazio tutti di cuore per la collaborazione».

La macchina, riferiscono le forze dell'ordine, è stata ritrovata in un parcheggio a Vignola, ma dell'uomo nessuna traccia.

I vigili del fuoco, i carabinieri di Sassuolo insieme alla protezione civile sono allertati e lo stanno cercando ovunque.

Setacciata anche la zona intorno al fiume Panaro, ma al momento non si capisce dove possa essere finito.

La famiglia è stata ascoltata dalle forze dell'ordine per avere informazioni sui suoi spostamenti abituali e per sapere se potesse essere in ansia per qualche motivo.

***La raccolta rifiuti prosegue fino al 14 marzo*****Modena Qui**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

08-03-2014

La raccolta rifiuti prosegue fino al 14 marzo

Nei comuni alluvionati di Bastiglia, Bomporto e nelle aree colpite di Modena i servizi speciali, attivati nell'emergenza, di raccolta delle masserizie e materiali danneggiati dagli allagamenti proseguono fino al 14 marzo.

I cittadini e le attività produttive che hanno ancora la necessità di smaltire rifiuti urbani derivanti dall'alluvione del 19 gennaio, quindi, possono richiedere fino al 14 marzo un servizio personalizzato al proprio Centro operativo comunale.

Il Centro comunale, anche con il supporto di Hera, raccoglierà le richieste dei cittadini e attiverà la raccolta con le modalità più opportune, in relazione alle caratteristiche dei rifiuti e delle utenze.

Questo consentirà di valutare in modo più preciso le esigenze sia di volontariato e di mezzi di protezione civile in supporto ai privati cittadini per le attività di pulizia e svuotamento delle proprie abitazioni, sia di mezzi e attrezzature necessari per la raccolta.

Inoltre il progressivo ritorno alle modalità ordinarie consentirà di migliorare il servizio messo a disposizione dei cittadini e nel contempo aiutare chi si trova ancora in difficoltà. *lir*



***Lunedì incontro a Bastiglia sulla gestione danni*****Modena Qui**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

08-03-2014

Lunedì incontro a Bastiglia sulla gestione danni

Nuovo incontro pubblico a Bastiglia per discutere della gestione dei danni causati dall'alluvione e le misure per ripartire.

L'appuntamento è per lunedì alle 20,30 al borgo ristorante La Bastia, in strada Canaletto 46/a.

Partecipano Sandro Fogli, sindaco di Bastiglia, Michele Di Bari, prefetto di Modena, Paola Gazzolo, assessore alla Difesa del suolo e Protezione civile della Regione Emilia Romagna, ed Emilio Sabattini, presidente della Provincia di Modena.

Nel corso dell'incontro sarà presentato l'aggiornamento della ricognizione dei danni e sarà fatto il punto delle questioni connesse con il dopo alluvione come la prevenzione del rischio idraulico, la messa in sicurezza del nodo idraulico di Modena e le azioni per la ripresa sociale ed economica del contesto urbano e rurale di Bastiglia.

Negli incontri precedenti a Bastiglia e Bomporto tra cittadinanza e imprenditoria le priorità proposte per ripartire sono essenzialmente due: rimborso totale dei danni e fiscalità di vantaggio.

Ipotesi che prende sempre più piede è quella della Zona Franca Urbana.

***VIGNOLA - E' finita nel peggiore dei modi la vicenda della scomparsa di Massimo Grandi,...*****Modena Qui**

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

09-03-2014

VIGNOLA - E' finita nel peggiore dei modi la vicenda della scomparsa di Massimo Grandi,...

VIGNOLA - E' finita nel peggiore dei modi la vicenda della scomparsa di Massimo Grandi, il 54enne di Vignola di cui non si avevano più notizie da martedì.

Il suo corpo è affiorato dal fiume Panaro nel tratto tra la pedemontana e il ponte di Spilamberto.

A trovarlo sono stati gli uomini della protezione civile e le guardie ecologiche che ieri pomeriggio intorno alle 16.30 setacciavano gli argini del fiume.

Ad un tratto è stata notata una figura che affiorava di schiena in mezzo al fiume.

Immediatamente è scattato l'allarme alle forze dell'ordine e ai sanitari.

Ma per l'uomo non c'era più niente da fare.

Il cadavere è stato trasportato sulle sponde del fiume per i primi accertamenti, poi trasferito alla camera mortuaria.

Qui i familiari hanno effettuato il riconoscimento.

L'allarme sulla sua scomparsa era stato dato solo nella giornata di venerdì, quando la figlia Elisa diramò un appello su Facebook invitando chiunque avesse visto il padre, di cui non aveva più notizie da martedì, a segnalare qualsiasi informazione alle forze dell'ordine.

Grandi non aveva fatto più avere sue notizie da 4 giorni, quando dopo il lavoro si allontanò a bordo della sua Mazda 2.

L'auto fu ritrovata venerdì abbandonata in un parcheggio a Vignola, ma del proprietario nessuna traccia.

Da quel momento sono partite le ricerche, fino al tragico epilogo di ieri pomeriggio.

Ora resta da capire come l'uomo sia finito nel fiume: un gesto volontario oppure un incidente.

Sarà l'autopsia che verrà eseguita domani a svelare se dietro questa morte ci sono dei misteri o si è trattato più semplicemente di un suicidio.

***Vandali al centro Posta squarciati due tendoni*****Modena Qui**

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

09-03-2014

Vandali al centro Posta squarciati due tendoni

Taglio del nastro confermato

MIRANDOLA - Purtroppo si sa: la mamma dei cretini è sempre incinta.

E uno dei suoi figli ha colpito nella notte tra venerdì e sabato al centro Posta di Mirandola che sarà inaugurato martedì prossimo.

Dal Csi confermano il taglio del nastro, ma resta l'amaro in bocca per un gesto veramente stupido e privo di significato. Anche perché rappresenta una sorta di autolesionismo, visto che il centro è pensato per la collettività e le sue attività di svago.

«Ignoti - riferiscono gli organizzatori - hanno danneggiato le due strutture coperte praticando dei tagli ai teloni delle tensostrutture che nelle fasi post terremoto accolsero gli sfollati e che ora ospiteranno attività ricreative».

Si tratta di squarci anche di un metro di lunghezza su un telo già montato e su un altro ancora avvolto e da montare nei prossimi giorni.

Il Centro sportivo italiano comitato di Modena, che ha coordinato la ristrutturazione dell'impianto dopo il sisma, d'accordo con la parrocchia di Mirandola ha sporto denuncia alle forze dell'ordine e per ieri sera è stata contattata un'agenzia di sorveglianza per contrallare che qualche altro teppista non si presenti nel corso delle prossime serate.

«Il centro Posta - proseguono gli organizzatori -, già attivo prima del terremoto di due anni fa, ha rappresentato nel post sisma un luogo di straordinaria importanza per i cittadini e per l'intera comunità parrocchiale.

Con un investimento complessivo di 300 mila euro, il centro sportivo e parrocchiale è stato infatti ristrutturato attraverso un progetto di riqualificazione reso possibile grazie al contributo di Figc, Panathlon Modena e Sassuolo Calcio.

Coordinatore e responsabile del progetto di riqualificazione, oltre che 'collettore' dei vari interventi è stato il Csi Modena, che già diversi anni fa, in linea con la sua mission 'educare attraverso lo sport', è riuscito a cogliere l'esigenza di valorizzare questo straordinario complesso aggregativo, ricreativo e sportivo».

L'appuntamento è dunque fissato per martedì alle 15.30.

***Vignola, operaio scomparso da giorni: ricerche sul Panaro***

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

**Modenaonline**

*"Vignola, operaio scomparso da giorni: ricerche sul Panaro"*

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Provincia

Vignola, operaio scomparso da giorni: ricerche sul Panaro

sabato 8 marzo 2014 09:40

di Paolo Pergolizzi

Massimo Grandi, 53 anni, è sparito dalla sua casa di Savignano sul Panaro martedì scorso. La sua auto ritrovata sotto il ponte

Massimo Grandi

**VIGNOLA (Modena)** - Un operaio di 53 anni di Savignano sul Panaro, **Massimo Grandi**, è scomparso da casa sua da martedì scorso. L'ultimo suo avvistamento è stato a Bazzano. La sua auto è stata trovata sotto il ponte del Panaro a Vignola, ma dell'operaio non c'è nessuna traccia. Sul posto sono arrivati i carabinieri, la protezione civile, le unità cinofile e i sommozzatori dei vigili del fuoco che lo stanno cercando nel fiume da Marano sul Panaro fino a Spilamberto.

Le ricerche dei carabinieri (foto Carlo Foschi di repertorio)

La figlia Elisa, contattata da Modenaonline, dice: "Non so perché sia scomparso improvvisamente, non aveva avuto comportamenti strani nell'ultimo periodo". E lancia un appello su Facebook: "Vi chiedo di contattare i pompieri, i carabinieri o me (338/6168095 338/6168095) se lo vedete. Vi ringrazio tutti di cuore per la collaborazione".

***Vignola, cessate le ricerche: trovato un cadavere nel Panaro***

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

**Modenaonline**

*"Vignola, cessate le ricerche: trovato un cadavere nel Panaro"*

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

Provincia

Vignola, cessate le ricerche: trovato un cadavere nel Panaro

sabato 8 marzo 2014 09:40

di Paolo Pergolizzi

Si pensa che sia il corpo di Massimo Grandi, 53 anni, sparito dalla sua casa di Savignano sul Panaro martedì scorso

Massimo Grandi

**VIGNOLA (Modena)** - Oggi pomeriggio, verso le 16, è stato trovato un cadavere all'altezza del laghetto dei ciliegi, tra Spilamberto e Vignola. Il corpo dell'uomo è stato rinvenuto da carabinieri, protezione civile, guardie ecologiche volontarie e vigili del fuoco che, da stamattina, stavano cercando Massimo Grandi, un operaio di 53 anni, di Savignano sul Panaro, scomparso da casa sua martedì scorso. Il corpo è stato portato all'istituto di medicina legale di Modena e sono stati avvisati i parenti di Grandi per il riconoscimento. L'ultimo avvistamento dell'uomo era stato a Bazzano. La sua auto era stata trovata sotto il ponte del Panaro a Vignola, ma dell'operaio si erano perse le tracce.

Le ricerche dei carabinieri (foto Carlo Foschi di repertorio)

Ora ci sarà da attendere il riconoscimento da parte dei familiari, ma è probabile che il corpo sia quello di Grandi trasportato dalla corrente a valle. Sul posto, stamattina, erano arrivati i carabinieri, la protezione civile, le unità cinofile e i sommozzatori dei vigili del fuoco che lo avevano iniziato a cercare nel fiume da Marano sul Panaro fino a Spilamberto. Le ricerche, dopo il rinvenimento del corpo dell'uomo, sono cessate. La figlia Elisa, contattata da Modenaonline, ci aveva detto: "Non so perché sia scomparso improvvisamente, non aveva avuto comportamenti strani nell'ultimo periodo".

*"terremoto" in via puccini*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 09/03/2014

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Terremoto in via Puccini

Abito in via Puccini 49 a Modena. Da più di un anno l'asfalto davanti al mio condominio, che aveva subito una riparazione in seguito alla rottura di una tubatura di una condotta di Hera, si è degradato. Come conseguenza per circa 100 volte in giornata, al passaggio del bus della linea 1, il condominio subisce una scossa del 2,5/3° grado della scala Mercalli. Inutile dire che l'amministratore ha scritto più volte a Hera e al Comune affinché provvedano in maniera esaustiva; nessuno finora si è fatto vedere. L'unica mia soddisfazione è quella di vedere il sobbalzo che fanno gli ospiti meno graditi sul mio divano quando passa l'autobus e credono che sia una vera scossa di terremoto. Domenico Bottari

lir

***"luci della centrale elettrica" ritorno con "destini generali"***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 10/03/2014

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Luci della centrale elettrica ritorno con Destini generali

VENT ANNI CON I MODENA CITY RAMBLERS

la band

yyMODENA Parte da Montichiari (Brescia) venerdì prossimo il tour dei Modena City Ramblers per celebrare il ventennale dal disco d'esordio. Riportando tutto a casa è uscito nel 1994, dopo tre anni di amicizia, prove, concerti e demo. La formazione della band risale infatti al 1991, ma è l'uscita del disco d'esordio ad aver deciso le sorti e la carriera di un gruppo di amici uniti dalla passione per il folk. Da allora la folk band emiliana ha iniziato una carriera brillante e densa di esperienze, incontri, collaborazioni, successi e soprattutto concerti, più significativo momento di realizzazione tra le attività artistiche, per loro.

di Manuel Palazzi wFINALE "Destini generali", il nuovo singolo della rock band indipendente "Le luci della centrale elettrica" debutta con il videoclip in animazione del regista finalese Michele Bernardi. Quarto videoclip firmato da Bernardi per la band del frontman ferrarese Vasco Brondi per presentare il nuovo disco "Costellazioni". Gli altri videoclip sono: "Per combattere l'acne" e "La lotta armata al bar" dal primo disco "Canzoni da spiaggia deturpata" e "Quando tornerai dall'estero" del disco "Per ora noi la chiameremo felicità". La carriera dell'animatore finalese è iniziata con la prima serie televisiva della Pimpa di Altan e diverse puntate della Linea di Cavandoli, per poi continuare con numerose produzioni Rai, tra cui la sigla di Sanremo e lo Zecchino d'oro. Oggi conta una ventina di video musicali con prestigiose band del circuito alternativo come Punkreas, 24 grana, Prozac+, Giorgio Canali, Zen Circus, Pacifico, e Otthom. Oltre a numerose collaborazioni con il fumettista e frontman Davide Toffolo della rock band "Tre allegri ragazzi morti", tra cui la regia dell'ultimo video "Alle anime perse", realizzato con i giovani del centro solidale "Manitese" di Finale, in collaborazione con il gruppo di esperti di animazione Ottomani per il progetto "Primo segno" di studio delle tecniche di animazione e stop motion, dal quale è nato anche il cortometraggio "Movimenti - Tra il prima e il dopo", sulle tematiche del terremoto. Sempre sul tema terremoto è in uscita verso fine primavera l'anidoc "Taramot", il documentario in animazione per la Regione, in collaborazione con l'animatore persicetano Saul Saguatti. Un'opera di 25 minuti totalmente animati per raccontare in maniera visionaria il dramma e le aspettative della gente, che il terremoto ha lasciato. Il videoclip musicale in uscita è realizzato con la tecnica del rotoscopio, e conta più di duemila tavole animate.

L'animazione è basata sulle coreografie e il ballo della ballerina professionista di danza contemporanea Alice Guazzotti di Milano, in un fluire di movimenti e interazioni con delle Le luci della centrale elettrica è il nome del progetto artistico/musicale di Vasco Brondi, nato nel 1984 e cresciuto tra Ferrara e l'Emilia. Un progetto le cui prime canzoni trovano una forma e una collocazione iniziale nell'omonimo demo autoprodotta nel 2007. A Ferrara, la strada di Vasco Brondi incrocia quella di Giorgio Canali, chitarrista disturbata dei CSI e musicista sui generis. Da qui nasce così Canzoni da spiaggia deturpata, il primo album delle luci della centrale elettrica prodotto in collaborazione con Canali e da qui l'avventura prosegue.

*c'è un po' di oscar nel film di sisma emilia*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 10/03/2014

Indietro

*- Attualità*

C'è un po' di Oscar nel film di Sisma Emilia

Mirandola. Herlitzka compare ne *La grande bellezza* ed è in uno dei corti che compongono l'opera

MIRANDOLA Il progetto cinematografico Sisma Emilia sta volgendo al termine con la lavorazione degli ultimi cortometraggi che comporranno il film, la cui anteprima nazionale viene annunciata per il 20 maggio a Mirandola. Il progetto ha il patrocinio della Regione Emilia Romagna. Il Collettivo di Sisma Emilia ha voluto poi «ringraziare Roberto Herlitzka, interprete de *La grande bellezza*, per aver partecipato al cortometraggio *L'Anniversario* di Francesco Barozzi. Herlitzka è attore pluripremiato, recentemente apparso nel cast della *Bella addormentata* di Marco Bellocchio, *Il rosso e il blu* di Giuseppe Piccioni». Nicola Xella racconta com'è nata la collaborazione: «Ho parlato con la moglie al telefono, mi ha suggerito di spedirgli il progetto e la sceneggiatura in forma cartacea perché il marito non ha email, ma si sarebbe fatto sentire perché risponde sempre a tutti. Così ho fatto. Dieci giorni dopo una voce al telefono: Buonasera, sono Herlitzka, ecco io ci sarei per il vostro progetto». Sisma Emilia è un progetto collettivo composto da registi, tecnici, attori e attrici provenienti dalla Regione, che opereranno a zero budget e senza finanziamenti pubblici. L'obiettivo è arrivare a dieci cortometraggi per raccontare il terremoto che ha investito l'Emilia nel maggio 2012. Sisma Emilia, spiega il collettivo, «raccolge lo sguardo di registi emiliani che si riuniscono per descrivere da dentro l'esperienza del terremoto. L'idea è che il film sia il più possibile eterogeneo: cortometraggi autonomi gli uni dagli altri. Le opere potranno avere in comune location, attori e gruppi di lavoro ma regia e soggetto devono essere distinti per ogni progetto. Il completamento del film Sisma Emilia è stato posticipato ai primi mesi del 2014, in considerazione delle adesioni al Collettivo pervenute nell'autunno 2013 e assecondando il libero work in progress creativo che è sempre stato nello spirito del progetto. Il ricavato di visione, di vendita dvd, di diritti e altro sarà devoluto alle zone terremotate».



***frana piomba su un residence: salvi fidanzati di carpi***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 10/03/2014

Indietro

- *Prima Pagina*

Frana piomba su un residence: salvi fidanzati di Carpi

ad arco, IN TRENTINO

Una frana si è staccata ieri mattina nella zona di Arco, in Trentino, ed è piombata sulle case. Due fidanzati di Carpi si trovavano in un residence, insieme a una ventina di turisti, colpito dai macigni: sono salvi, nessuno di loro è rimasto ferito. Ricoverata in ospedale una ragazza che era su una delle auto schiacciate dai massi n SERVIZIO A PAG. 14  
SEGUE A PAGINA 14

***Le confessioni dell'imprenditore sconfinano: guai in vista a Chieti e L'Aquila***

- PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

*"Le confessioni dell'imprenditore sconfinano: guai in vista a Chieti e L'Aquila"*

Data: **08/03/2014**

Indietro

**L'INCHIESTA**

Le confessioni dell'imprenditore sconfinano: guai in vista a Chieti e L'Aquila

Due anni d'indagine, molteplici filoni e qualche sorpresa

Segui @PrimaDaNoi

Il procuratore De Siervo

ABRUZZO. Con la notifica degli avvisi di garanzia ai 38 indagati nell'inchiesta "Shining light" si sta per chiudere una inchiesta che conta almeno tre filoni che la procura di Pescara ha sviscerato in oltre due anni di indagini grazie alle confessioni di Claudio D'Alessandro, imprenditore pentito.

Il sistema per accaparrarsi gli appalti era semplice, secondo la ricostruzione che ha fornito l'uomo agli inquirenti: si pagavano le tangenti e si fornivano gli elenchi delle ditte da chiamare le quali si mettevano d'accordo sulle offerte al fine di far prevalere la ditta favorita.

Spesso le ditte erano intestate a prestanome o a persone compiacenti in questo modo le gare di appalto erano pilotate facilmente e solo apparentemente regolari. Nell'inchiesta vi sono prove che farebbero pensare ad appalti pilotati e mazzette per i pubblici ufficiali dell'Ater di Chieti, dell'Aca, del Comune di Montesilvano, dell'esercito.

Oltre alle piene confessioni dei fratelli Claudio e Antonio D'Alessandro le prove reperite da Forestale e Squadra Mobile di Pescara sono i numerosi file negli smartphone e nei pc oltre alle intercettazioni e ai tabulati telefonici.

I due imprenditori e l'ex vicesindaco di Cepagatti, Leone Cesarino, hanno già patteggiato la pena.

Sulle confessioni di D'Alessandro che riguardano l'Ater di Chieti tuttavia sono ancora molti gli aspetti da chiarire e molte le situazioni ed i personaggi che la procura ritiene vi siano dietro gli indagati già individuati e che dunque dovranno essere svelati, personaggi a livelli più alti che sarebbero a conoscenza del meccanismo e che muoverebbero le fila.

Molto ha detto l'imprenditore ma sarà la procura di Chieti a verificare la veridicità e a scovare le prove ed eventuali Mister X.

Cose molto forti deve aver detto per esempio nel suo interrogatorio il dirigente dell'Ater Ernesto Marasco già coinvolto lo scorso anno dall'inchiesta e arrestato visto che i suoi verbali sono stati secretati, verbali che raccontavano situazioni e facevano nomi, nomi pesanti.

**NUOVI PARTICOLARI E CONFESSIONI**

Dunque l'inchiesta, coordinata dal procuratore De Siervo e dal sostituto Mantini, si sarebbe già arricchita di nuovi particolari e nuove confessioni oltre quelle dei D'Alessandro. L'idea che è emersa era un giro di affidamenti per la ristrutturazione delle palazzine Ater in seguito ad un finanziamento della Regione pari a 7 mln di euro, affidamento che sarebbe stato deciso a tavolino con tanto di nomi e tecnici piovuti dall'alto che avrebbero dovuto occuparsi dei lavori delle ristrutturazioni.

***Le confessioni dell'imprenditore sconfinano: guai in vista a Chieti e L'Aquila***

Un nuovo elenco di ditte vincitrici di appalti che non si erano ancora svolti?

Impossibile per ora capirne di più anche se rimane il mistero sulla identità del famoso "ganghetta" uno dei tanti nomi e nomignoli presenti nella famosa lista delle tangenti dei D'Alessandro già sequestrata dagli investigatori.

In un primo momento si era pensato ad un personaggio preciso, Marcello Lancia, vertice dell'Ater di Chieti prima commissario nominato dalla giunta Chiodi e poi amministratore unico, in realtà secondo quanto poi sarebbe stato appurato dagli investigatori potrebbe trattarsi invece di più persone, un manipolo di poche persone dalle maniere non esattamente vellutate da qui forse il termine "ganghetta" cioè "piccola gang".

Ma a chi sono allora andati questi 70mila euro accertati nell'inchiesta? Ed erano truccate solo le gare scoperte dalla procura di Pescara oppure tutte erano soggette alla famigerata percentuale del 5%?

**IL POST SISMA**

C'è poi un filone di indagine finito alla procura de L'Aquila che riguardano ancora una volta lavori della ricostruzione post terremoto che potrebbero essere passati per il Comune di L'Aquila. E da quello che sarebbe già agli atti ad essere stato indicato come collettore delle presunte tangenti, o quantomeno l'artefice a cui rivolgersi per ottenere i lavori, sarebbe un dirigente comunale peraltro già finito in alte inchieste e scandali simili. Si tratterebbe allora di una riconferma non tanto del nome quanto del metodo e della "distrazione" reiterata nei controlli che vi è stata al Comune de L'Aquila.

Mentre il fiume in piena delle confessioni dell'imprenditore pur non parlando mai dell'appalto post terremoto di Avezzano del liceo Torlonia ha consentito agli inquirenti di scoperciare anche questa gara tanto "problematica" di cui pure abbiamo già parlato a suo tempo ed ha messo nei guai il dirigente della Provincia de L'Aquila, Specchio

Che dire il "metodo D'Alessandro" sembrava piacere a molti amministratori pubblici in Abruzzo, di sicuro ha garantito per alcuni anni lavori e guadagni sicuri. E non solo per le imprese che vincevano.

Alessandro Biancardi

***Frana distrugge casa, si salva un 80enne ma niente da fare per il suo cane*****Ravenna24ore.it***"Frana distrugge casa, si salva un 80enne ma niente da fare per il suo cane"*

Data: 08/03/2014

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home &gt; Brisighella &gt; Frana distrugge casa, si salva un 80enne ma niente da fare per il suo cane &gt; Frana distrugge casa, si salva un 80enne ma niente da fare per il suo cane

Inviato da R3 [1] il Sab, 08/03/2014 - 09:14

Frana distrugge casa, si salva un 80enne ma niente da fare per il suo cane

A Fognano

[2]

8 marzo 2014 | Faenza [3] | Cronaca [4] | Brisighella [5] | Casa seppellita da una frana nel brisighellese, 80enne si lancia dalla finestra per non rimanere sepolto, muore Diana, la cagnetta che gli faceva compagnia. L'episodio è avvenuto mercoledì verso mezzogiorno: dopo il maltempo e le piogge torrenziali una parte del monte Ronco, a Poggio Zampiroli, nel tratto di strada che congiunge Zattaglia a Monte Romano, è franato travolgendo la casa che si trovava ai suoi piedi. All'interno l'80enne Luigi Scalini, che si è salvato per la prontezza di riflessi, gettandosi dalla finestra.

La notizia è stata data da Mauro della Verità, candidato sindaco con la lista civica DaVeMa che già a novembre del 2013 aveva denunciato "forti perplessità sulla sicurezza del territorio a livello di prevenzione e di protezione civile, palesemente assente. Il Comune dirà che non si può fare niente, ma è un segnale d'allarme pericoloso e altre zone potrebbero essere a rischio". Gigino Scalini, come è chiamato da tutti l'80enne quando appena rientrato a casa ha sentito un boato tremendo pensando che un aereo fosse precipitato sulla collina. Quando ha tentato di uscire dalla porta, quest'ultima era rimasta bloccata dalla frana, così è uscito dalla finestra della cucina, fortunatamente l'unica senza inferriate, da un'altezza di quasi due metri. Gettandosi fuori si è procurato una forte contusione ad una spalla ma vedendo la scena della frana che travolgeva la casa ha preso il suo trattore ed è fuggito; nella casa però è rimasta sepolta dalle macerie la cagnetta da caccia con cui l'uomo viveva. La sua casa, della quale restano solo quattro mura, quelle della cucina al piano inferiore e della stanza da letto, di sopra, risaliva al 700 ed era un convento, ora di proprietà di un'azienda e data in affitto a Scalini.

*Personale e servizi, accordo coi sindacati*

- RomagnaNOI

**RomagnaNOI.it**

*"Personale e servizi, accordo coi sindacati"*

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

»News

Forlì

Personale e servizi, accordo coi sindacati

Primo vero passo ieri con la firma dei sindaci e delle tre sigle per il neonato maxi-ente

| Altro N. Commenti 0

09/marzo/2014 - h. 17.04

FORLÌ - A poco più di un mese dalla nascita dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese, l'accordo raggiunto tra le quindici amministrazioni che si riconoscono nell'ente e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil relativamente al personale e ai servizi rappresenta un passo in avanti nella costruzione della nuova istituzione. Novità sul piano romagnolo ma anche apripista a livello nazionale dal momento che con un bacino di 190mila abitanti e un territorio molto vasto, che spazia dalla pianura ai crinali dell'Appennino, si presenta come la più grande d'Italia. In qualità di presidente dell'Unione, il sindaco di Forlì Roberto Balzani ha ribadito che l'obiettivo fondamentale del progetto è la riforma della struttura amministrativa per migliorare i servizi, tagliare costi, ottimizzare le risorse e dare risposta ai problemi di un territorio vasto e non più dei singoli campanili. La sottoscrizione è avvenuta ieri mattina in Municipio a Forlì, alla presenza di sindaci e rappresentanti dei Comuni.

L'incontro ha offerto l'opportunità per fare il punto su una situazione che si sta delineando tappa per tappa. Anzi: passo dopo passo, perché partendo dalla matrice costituita appunto dall'Unione e dalle sue finalità primarie, si stanno definendo operativamente le funzioni già assegnate (polizia municipale, protezione civile, sportello unico per le imprese e informatica), vengono affrontati aspetti organizzativi e mansioni, si stanno individuando scenari per il futuro prossimo. Sul tema specifico delle funzioni e delle prospettive sono intervenuti Paolo Zoffoli e Davide Drei mentre la voce del sindacato è stata quella delle rappresentanti confederali e di categoria Martina Castagnoli, Marianna Ferruzzi, Dealma Mengozzi, Elide Rusticali e Antonella Arfelli. Un presenza tutta al femminile che, nella Giornata internazionale della Donna, ha acquisito un significato speciale, richiamando l'attenzione sull'importanza della parità nella rappresentanza, nelle istituzioni e nel lavoro. Insieme ai due "Protocolli di intesa sulle relazioni sindacali" è stato firmato un terzo documento che disegna l'assetto delle politiche sociali e socio-sanitarie e che ritiene la dimensione dell'Unione il perimetro di riferimento principale.

Nei contenuti, i documenti confermano come la spinta verso il cambiamento viene dal bisogno di fronteggiare le necessità, vecchie e nuove, e dall'idea che unendo le forze in un momento di crisi si può puntare a mantenere i livelli di qualità raggiunti e a provare a guardare avanti. Per fare questo è necessario anche che tutti coloro che lavorano nelle amministrazioni coinvolte trovino motivazioni e ambienti capaci di valorizzare le professionalità. Concetto condiviso dai

***Personale e servizi, accordo coi sindacati***

sindacati confederali e di categoria i quali, dopo un confronto diretto e non privo di spigoli, hanno valutato positivamente il percorso che e ritengono importante mantenere e consolidare il confronto strutturando un sistema di relazioni sindacali che accompagni il cambiamento e definisca un assetto in grado di garantire la funzionalità degli enti e dei servizi, la loro sostenibilità, migliore accessibilità e qualità dei servizi e delle prestazioni, mantenimento dei livelli occupazionali e piena valorizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori. Prossimi passi: entro il mese marzo saranno approvate dai quindici Comuni e dall Unione convenzioni in modo da poter rispettare i criteri della legge regionale nell'assegnazione delle risorse economiche; entro la fine dell'anno verrà completata la struttura organizzativa e dal primo gennaio 2015 le funzioni assegnate saranno operative per territorio.

Raimondo Baldoni

***Cecilia Cantoni eletta presidente del gruppo comunale di protezione civile di Città di Castello***

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

**Saturno Notizie.it**

*"Cecilia Cantoni eletta presidente del gruppo comunale di protezione civile di Città di Castello"*

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Notizie dall'Altotevere

Cecilia Cantoni eletta presidente del gruppo comunale di protezione civile di Città di Castello

Il Presidente uscente, Sandro Busatti, declinando l'invito del Consiglio, non ha accettato di ricoprire ancora la carica istituzionale

Alla naturale scadenza del mandato, il Gruppo Comunale ha indetto le elezioni per il rinnovo del proprio Consiglio Direttivo. Sono risultati eletti : Alberto Bacchi, Sandro Busatti, Cecilia Cantoni, Alice Carletti, Amedeo Fiorucci, Cecilia Ponti, Franco Magnanelli Maria Cristina Matteagi e Samuele Alunno Selleri. Nei giorni scorsi l'organismo si è riunito ed ha provveduto a nominare il Presidente e le altre cariche della compagine sociale.

Il Presidente uscente, Sandro Busatti, declinando l'invito del Consiglio, non ha accettato di ricoprire ancora la carica istituzionale, motivando la sua scelta con necessità di dare spazio alle nuove leve che hanno dimostrato di possedere capacità operative di altissimo livello. Ripercorrendo le tappe dei diciotto anni in cui ha retto la presidenza dell'associazione, ha ricordato i risultati raggiunti dal Gruppo Comunale, che si è sviluppato talmente da rappresentare oggi l'associazione più numerosa e meglio strutturata della Protezione Civile umbra; anni densi di attività e di soddisfazioni che hanno visto crescere molti giovani volontari in possesso delle giuste motivazioni e dell'adeguata preparazione. Per questo motivo Busatti ha proposto al Consiglio Direttivo di far convergere le preferenze su Cecilia Cantoni, che meglio di chiunque altro, ha dimostrato di avere le qualità umane e professionali necessarie per continuare l'opera da lui intrapresa.

Il Consiglio ha così nominato Presidente Cecilia Cantoni; per consentire una transizione più graduale Busatti ha accettato di ricoprire la carica di vice-presidente (con delega alla gestione operativa del Gruppo); l'Architetto Alberto Bacchi, oltre alla nomina a Responsabile Tecnico, ha ricevuto la delega a curare i rapporti istituzionali; Maria Cristina Matteagi è stata riconfermata nella carica di Segretaria. Altre deleghe: Alice Carletti – formazione; Cecilia Ponti – segreteria e gestione del personale; Franco Magnanelli – organizzazione logistica; Amedeo Fiorucci – servizio antincendio – gestione dei materiali e dei mezzi; Samuele Alunno Selleri sarà il suo vice; il Dott. Corrado Cecci è stato riconfermato come Responsabile Sanitario del Gruppo; sindaci revisori: Giuseppina Masini, Massimo Minciotti e Morfeo Paglicci; Probi-viri: Alfio Veschi, Mauro Bucci ed Angelo Zanchi.

Cecilia Cantoni, accettando la nomina, ha ringraziato i consiglieri chiedendo a tutti la massima collaborazione, indispensabile per affrontare le difficoltà legate al mandato ricevuto. A Sandro Busatti ha rivolto parole affettuose, sottolineando come l'unità, l'amicizia, la stima reciproca rappresentino il vero valore del Gruppo Comunale. Il nuovi consiglieri hanno formulato i migliori auguri a Cecilia Cantoni assicurando alla neo-presidente forte sostegno e grande collaborazione.

Cecilia Cantoni, 28 anni, è laureanda in Scienze della Formazione; fa parte del Gruppo Comunale da dieci anni. Nel 2010 ha svolto servizio civile presso il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile a Roma; alle dipendenze del Servizio Formazione, ha maturato importanti esperienze tecnico/operative in varie regioni italiane; dal 2012 è stata eletta nella Consulta del Volontariato di Regione Umbria come rappresentante delle oltre 90 associazioni di Protezione Civile che la compongono. E' Consigliera del Gruppo Comunale da sei anni ed ha partecipato a molte operazioni di emergenza nel territorio nazionale ricoprendo incarichi di coordinamento nella segreteria operativa.

0 commenti alla notizia

Redazione, 08/03/2014 16:53:47

***Scossa di terremoto di magnitudo 4.0 fra le province di Catania e Messina***

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

**Saturno Notizie.it**

*"Scossa di terremoto di magnitudo 4.0 fra le province di Catania e Messina"*

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

NOTIZIE NAZIONALI » Cronaca

Scossa di terremoto di magnitudo 4.0 fra le province di Catania e Messina

E' stata registrata alle 21.52 di ieri: per ora nessuna segnalazione di danni a persone o cose

Paura ieri sera in Sicilia: una scossa di terremoto di magnitudo 4.0 è stata registrata alle 21.52 nel nordest dell'isola, tra le province di Messina e Catania, ed è stata chiaramente avvertita dalla popolazione anche nel Siracusano. Non si segnalano tuttavia danni a persone o cose. Si tratta della terza e più forte scossa registrata nella zona in tre giorni.

Ansa

0 commenti alla notizia

Redazione, 09/03/2014 08:16:30



***Montalto di Castro, importante operazione di soccorso a mare della Guardia Costiera*****TRCgiornale.it***"Montalto di Castro, importante operazione di soccorso a mare della Guardia Costiera"*Data: **09/03/2014**[Indietro](#)

Montalto di Castro, importante operazione di soccorso a mare della Guardia Costiera

Scritto da Redazione Sabato 08 Marzo 2014 18:43

Importante operazione di salvataggio portata a termine, quest'oggi, dagli uomini della Guardia Costiera di Civitavecchia. Nella tarda mattinata era pervenuta alla Sala Operativa della Capitaneria, tramite il numero blu 1530 per le emergenze in mare, la segnalazione di un diportista in difficoltà a bordo della sua imbarcazione da diporto a motore lunga circa 10 metri, a causa di un'infiltrazione d'acqua nel locale motori.

Immediatamente veniva attivata la "macchina dei soccorsi", attraverso l'invio sul posto della motovedetta CP 891 e mantenendo costante il contatto con il diportista. In via precauzionale, si disponeva altresì l'uscita della motovedetta CP 2104. Le unità soccorritrici individuavano, quindi, l'imbarcazione e prestandole assistenza la scortavano presso il porto di Civitavecchia per la messa in sicurezza. L'unità veniva scortata presso un cantiere navale locale per le necessarie riparazioni, senza alcuna conseguenza per il diportista a bordo della stessa.

***Disservizio del servizio di Sms INFollonica, non c***

ausato da errori dell'ente. Le scuse dell'amministrazione | Vivi Grosseto

**Vivi Grosseto.it**

*"Disservizio del servizio di Sms INFollonica, non c"*

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

AGGIUNGI CONTENUTO

Disservizio del servizio di Sms INFollonica, non causato da errori dell'ente. Le scuse dell'amministrazione

[Tweet](#)

Il Comune di Follonica ha attivo da alcuni anni alcune forme di comunicazione per veicolare le informazioni istituzionali, una delle quali è il servizio INFollonica, presente dal 2011, cioè un servizio di sms gratuiti inviati ai cittadini iscritti attraverso i quali l'amministrazione comunica alcune informazioni (servizio tra l'altro dimostratosi particolarmente utile nelle fasi di allerta meteo, protezione civile e comunicazioni scolastiche). Oggi INFollonica ha avuto un disservizio: sono stati effettuati invii ripetuti di uno stesso sms, composto dall'ufficio alle ore 12.30 seguendo le modalità sempre seguite da anni, scritto per ricordare la chiusura del totale del traffico in Viale Italia da lunedì 10 marzo. L'amministrazione si scusa con i cittadini che si sono visti recapitare più di un sms, specificando che il disservizio non è imputabile ad errori o volontà dell'ente, ma legato ad un problema tecnico delle reti di messaggistica.

Autore

Redazione vivig...

lir

**PER VOLTERRA 4 MILIONI SUBITO DISPONIBILI. LAVORI A TEMPI DI RECORD**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"PER VOLTERRA 4 MILIONI SUBITO DISPONIBILI. LAVORI A TEMPI DI RECORD"*

Data: **10/03/2014**

Indietro

Lunedì 10 Marzo 2014

**PER VOLTERRA 4 MILIONI SUBITO DISPONIBILI. LAVORI A TEMPI DI RECORD**

Firenze, 10 marzo 2014 - Con quattro milioni disponibili (tre della Regione e uno del governo) e spendibili subito, in base all'ordinanza che disciplina le somme urgenze, le mura di Volterra, crollate in due punti, saranno rimesse in sicurezza. E in tempi brevissimi, prima della stagione estiva, perché l'ordinanza che andrà tra breve in vigore è stato inserito un articolo che accelera notevolmente le procedure. E' quanto concordato a Firenze nel corso dell'incontro organizzato dal presidente Enrico Rossi per "accordare i suoni" di questo straordinario intervento che ha l'obiettivo di salvare la città da un dissesto sempre più preoccupante. Con il presidente Rossi c'erano il capo della Protezione civile, prefetto Franco Gabrielli giunto appositamente da Roma, il sindaco Marco Buselli, gli assessori regionali Vittorio Bugli e Sara Nocentini, esponenti dell'Università di Firenze, della Soprintendenza di Pisa e Livorno e numerosi tecnici degli enti interessati. Quanto saranno disponibili anche gli altri due milioni promessi dal governo (per un totale complessivo di circa 6 milioni) saranno realizzati i lavori di rifacimento vero e proprio delle mura. Inoltre sono previsti un monitoraggio del movimento attuale delle mura e dei versanti (in cui è coinvolta anche l'Università di Firenze) e rilievi e indagini per la verifica strutturale e idrodinamica delle mura (a cui contribuirà la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra) I dati raccolti consentiranno di individuare le misure più idonee per la tutela e la conservazione delle mura e dell'abitato. "E' importante fare il monitoraggio - ha commentato il presidente Rossi - ma chiedo che si costruisca un protocollo di intesa che coinvolga anche gestori delle reti dei servizi, come l'acqua, le fognature. Dobbiamo dotarci di una mappa che ci permetta di individuare le cause dei crolli, avere un quadro conoscitivo completo e fare un vero masterplan del consolidamento della rocca. Nel protocollo ciascuno di impegnerà per la propria parte. Anche i privati vanno richiamati alle loro responsabilità, ad esempio per la manutenzione delle parti di mura che gli appartengono". I tecnici regionali hanno preparato una sintesi delle attività (tutti i costi sono stimati) Primo crollo. Mura medievali, Lungomuro dei Pratini, 31 gennaio 2014. L'intervento di somma urgenza già avviato realizzerà il consolidamento statico degli edifici e la stabilizzazione del versante per evitare crolli e smottamenti. Costo stimato: 1,5 milioni di euro. La ricostruzione delle mura medievali costerà 600 mila euro Secondo crollo. Piazza Martiri della libertà, 3 marzo 2014. L'intervento di somma urgenza in corso di attivazione prevede la bonifica e la pulizia del crollo e il recupero e lo stoccaggio temporaneo delle mura crollate. Costo stimato 500 mila euro. Un altro intervento prevede la stabilizzazione del versante per evitare ulteriori crolli e smottamenti. Costo stimato 1,8 milioni. La ricostruzione delle mura settecentesche costerà 1 milione. Il costo totale stimato di tutti gli interventi (monitoraggi compresi) ammonta quindi a 5 milioni e 900 mila euro. Tutti gli intervenuti hanno concordato sulla necessità di fare preso e di utilizzare le risorse disponibili per realizzare un lavoro complesso ma anche completo. Un ulteriore intervento che probabilmente sarà previsto sempre in questa fase riguarda un tratto delle mura etrusche danneggiate in località Torricella, dove è necessario stendere reti anticaduta per proteggere alcune abitazioni e riparare i conci espulsi (costo stimato 300 mila euro).

## *Duecento terremoti in un anno, ecco la squadra che mette in sicurezza la Toscana*

Regione Toscana (via noodls) /

**noodls**

"Duecento terremoti in un anno, ecco la squadra che mette in sicurezza la Toscana"

Data: **09/03/2014**

Indietro

08/03/2014 | News release

Duecento terremoti in un anno, ecco la squadra che mette in sicurezza la Toscana

distributed by noodls on 09/03/2014 03:09

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

C'è inquietudine nel nostro sottosuolo. Sono movimenti che avvengono a decine di km di profondità, la cui eco però ci riguarda. Nel 2013 la Toscana è stata interessata da quasi 200 terremoti, quasi tutti concentrati sulla fascia appenninica, con intensità non sempre modeste: ad esempio, nel giugno del 2013 la Lunigiana è stata interessata da un evento sismico di Magnitudo Richter 5.2 (corrispondente al VI-VII grado della scala Mercalli). E anche quest'anno il nostro sottosuolo non trova pace: scosse non sempre avvertibili, certo, ma siamo già a quota 15.

Per conoscere e prevenire questo rischio silenzioso che viene dal sottosuolo la Regione Toscana si è dotata di una task force di tecnici, geologi, ingegneri, architetti, geometri che, in oltre trent'anni, hanno maturato un'esperienza e una professionalità che è all'avanguardia del nostro Paese. La presenza di questo qualificato team naturalmente non ci esenta da una calamità naturale cui purtroppo siamo esposti, ma ci mette nelle condizioni di poterla conoscere e di poterci preparare, di sapere quali sono aree e edifici più vulnerabili e di metterli, possibilmente, al sicuro. Perché queste, in sintesi, sono le mansioni del Servizio di prevenzione sismica il cui quartier generale è in pieno centro, a Firenze (via San Gallo 34/a) ma la cui mole di lavoro è ben visibile anche su internet.

La conoscenza del territorio

Il nostro incontro con i tecnici del servizio comincia davanti a una cartina a tre colori, la Mappa di classificazione sismica, che illustra lo stato attuale del rischio sismico regionale. Solo il grigio è rassicurante, ma riguarda una porzione limitata: Maremma, bassa costa livornese, isole dell'Arcipelago (zona 4). Gran parte della Toscana è nella zona 3: "Per intendersi è una zona analoga a quella dell'Emilia recentemente colpita" suggerisce Vittorio D'Intinosante, geologo, giusto per farci capire che il colore verde che contraddistingue quest'area non è rassicurante, ma individua aree a pericolosità medio-bassa. Il rischio sale e si tinge d'arancio in corrispondenza dell'arco Appenninico e dell'Amiata, aree inserite nella zona 2. Non c'è in Toscana, invece, la zona 1 quella riservata ai punti ancora più esposti (vi sono aree dell'Irpinia, dell'Umbria e del Friuli), ma complessivamente, dobbiamo dirlo, la nostra è una delle regioni con maggiori potenzialità sismiche. La cartina è preziosa per capire sia dove è necessario concentrare gli interventi che l'azione di monitoraggio. L'antisismica di Firenze è infatti la cabina di regia di una capillare rete di strumentazioni, gestite da importanti Enti di Ricerca ed Università, che controllano 24 ore al giorno i movimenti del sottosuolo: sono ben 80 le stazioni sismometriche a cui si aggiungono 6 stazioni geodetiche (sono quelle che verificano i movimenti della crosta terrestre), e 6 sensori geochimici, che monitorano la composizione delle acque: i fenomeni tellurici possono essere preceduti da cambiamenti nella composizione chimica (come ad esempio un aumento di radon e/o della temperatura).

>>> Il glossario della prevenzione sismica

Un'altra azione preziosa dell'antisismica fiorentina è quella della microzonazione, cioè di uno studio dettagliato sulla

## *Duecento terremoti in un anno, ecco la squadra che mette in sicurezza la Toscana*

pericolosità sismica locale, condizionata dalle specifiche caratteristiche geologiche del sito. Perché l'effetto dei terremoti dipende non solo dalla loro intensità, ma dal livello di amplificazione che trovano nei terreni: "L'esempio più eclatante - ci ricorda Massimo Baglione, geologo - ci viene dall'Abruzzo. Onna costruita su un terreno alluvionale, fu rasa al suolo, Monticchio a meno di un km di distanza non ebbe alcun danno: il paese poggiava su una solido strato roccioso".

Dal 2011 questa analisi dei terreni in funzione del rischio sismico deve essere acquisita dai comuni che intendono modificare i propri strumenti urbanistici: la presenza di zone dove i terreni si prestano a moltiplicare l'effetto di un terremoto va doverosamente considerata in fase di pianificazione e di edificazione.

La messa in sicurezza degli edifici

Un'altra variabile decisiva nel determinare l'impatto di un terremoto è costituita dalle caratteristiche degli edifici. Ci sono misure ben precise con cui realizzarli a fini antisismici, ma ci sono anche interventi che possono essere realizzati su edifici esistenti, per preservarli quantomeno dal rischio di un crollo. "Semplificando al massimo la questione - evidenzia Andrea Melozzi, geometra - è essenziale che le pareti siano ben collegate tra di sé e con i solai ed il tetto. Laddove questi collegamenti non ci siano li possiamo prevedere per minimizzare l'impatto di una scossa".

Questo fronte apre un ventaglio vastissimo di attività del servizio antisismico: si tratta di stabilire regolamenti di costruzione e di progettare interventi mirati, di effettuare sopralluoghi e indagini come di gestire finanziamenti per la messa in sicurezza di edifici esistenti. "Negli anni - ci spiega Nicola Signorini - abbiamo schedato circa 1.500 edifici pubblici tra scuole, ospedali, sedi comunali, e oltre un terzo di questi sono stati messi in sicurezza".

L'informazione ai cittadini

Su un tavolo della sala riunione del servizio di prevenzione sismica scorgo una pubblicazione con Topolino e Paperino intenti a studiarsi delle carte per costruire la loro abitazione. Anche loro, in qualche modo, fanno parte della famiglia antisismica toscana. E lo fanno per un altro aspetto fondamentale del servizio: l'informazione rivolta ai cittadini, a partire dai più piccoli.

>>> Bandi e finanziamenti

Nel quaderno in questione i personaggi Disney spiegano ciò che va fatto in caso di terremoto (mettersi sotto il banco o l'architrave, evitare di scappare per le scale o, peggio, in ascensore), ma anche ciò che si dovrebbe fare per capire se la propria abitazione è a rischio. "Questa e molte altre pubblicazioni servono a informare in maniera chiara e diretta i cittadini" spiega Maurizio Bacci, referente di questi programmi, il quale ricorda anche come il servizio sia disponibile a una presenza diretta anche nelle scuole, per tenere incontri informativi sul delicato tema.

Lavoro, professionalità, impegno per un servizio d'avanguardia. Questo è il servizio antisismico della Regione. Inutile anticipare quale sia l'aspetto più critico: la carenza di fondi nazionali o comunitari. In un grafico emerge come negli ultimi 30 anni siano stati distribuiti a livello nazionale per la prevenzione antisismica 170 milioni di euro, a fronte dei 170 miliardi spesi per ricostruire ciò che i terremoti hanno distrutto. Uno a cento. Troppo poco il peso della prevenzione che invece potrebbe far diminuire notevolmente il costo dei danni e, ancora di più, evitare la perdita di tante vite umane.

I funzionari del servizio mi consegnano in ricordo un "Toscana notizie" del 1987: si parla delle azioni di prevenzione promosse in Toscana grazie a un intervento da 40 miliardi di lire sostenuto dall'allora capo della protezione civile Zamberletti. Nei decenni successivi i finanziamenti dei governi nazionali raramente hanno accompagnato le dichiarazioni di intenti sulla prevenzione. Ma la Toscana ha saputo utilizzare al massimo ciò che è arrivato: perché ogni edificio messo in sicurezza, ogni conoscenza in più sul nostro territorio ci rende meno vulnerabili.

Non possiamo, non potremo mai sentirci al sicuro rispetto agli umori e ai movimenti del sottosuolo. Proteggersi, però, questo sì, lo si può fare. E questo ci insegna il lavoro quotidiano del nostro servizio antisismico.

lir